

inarcCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

3/2023

anno 51

Continua a migliorare il rating ESG
del portafoglio

ASSET ALLOCATION STRATEGICA

Aumenta il rendimento prospettico
a parità di rischio

SCENARIO ECONOMICO

La Previdenza dialoga
con la Finanza

PREVIDENZA

Regimi previdenziali a confronto

FOCUS

I presidi di Assistenza a sostegno
degli Associati e dei loro familiari

FONDAZIONE

L'impegno del nuovo
Consiglio Direttivo

PROFESSIONE

Liberi professionisti vs Nuovo Codice
dei Contratti Pubblici

TERZA PAGINA

Il Passator Cortese,
re della strada, re della foresta



concrete
structural engineering software

ISI
Sostenitore
Ingegneria Sismica Italiana



Sismicad

Tante funzionalità un unico software

Scopri tutte le offerte su www.concrete.it

Direzione Lavori

La piattaforma cloud per il controllo tecnico, amministrativo e contabile per lavori pubblici e privati

Allegato II.14 D.lgs. 36/2023 - DM 49/2018

Ti presentiamo
**Blumatica
Giornale
Lavori**

L'applicazione per la gestione in cloud del Giornale dei Lavori

Compili il giornale dei lavori in cloud anche mediante dispositivi mobile con sistemi Android e iOS con la collaborazione delle figure responsabili.

Riproduci in automatico tutta la documentazione da allegare alle osservazioni.

Aggiornato al D. Lgs. n° 36 del 31 marzo 2023, Codice dei Contratti Pubblici.



Collaborazione e interoperabilità *free*

Puoi invitare gli utenti a collaborare alla gestione del giornale dei lavori in modalità completamente gratuita e senza costi aggiuntivi. Gli utenti con licenza free potranno collaborare a tutti i lavori per i quali hanno ricevuto l'invito.

Tipologia di lavoro

Puoi gestire sia lavori pubblici che lavori privati.

Codice dei contratti per i lavori pubblici

Puoi gestire i lavori con il D. Lgs. 36/2023 o con il D. Lgs. 50/2016 in modo da ricavare gli obblighi ed i contenuti della modulistica riferiti al codice dei contratti prescelto.

Log attività

Per gli utenti con ruolo CDE Manager è disponibile un vero e proprio registro con il dettaglio delle azioni eseguite da ogni utente a partire dal singolo accesso al lavoro.

Modulistica

Riproduci tutta la documentazione (ordini di servizio, disposizioni di servizio, consegna dei lavori, inizio lavori, verbali, ecc.).
Apponi la firma grafica dei soggetti interessati e salvi il documento in PDF nell'ACDAt integrato.

Effettua subito gratis il primo lavoro!

www.blumatica.it/gli



TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 51

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Ing. Claudio Guanetti

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Coordinatore: Arch. Marina Martinotti

Ing. Massimo Abis, Arch. Carla Bisceglie,
Arch. Stefano Del Pinto, Arch. Pasquale Fanelli,
Arch. Federica Fiaschi, Arch. Giancarlo Lochi,
Arch. Maurizio Mannanici, Arch. Carlo Muggeri,
Ing. Claudio Bertani, Ing. Fulvio Grignaffini,
Ing. Mario Magnone, Ing. Luca Tarantino

Social Network

Coordinatore: Arch. Annamaria Lucarelli

Ing. Riccardo Betti, Arch. Vittorio Cecchini,
Arch. Maria Cicchitti, Arch. Gianluigi D'Angelo,
Arch. Francesco Delitala, Ing. Alessandro Falsini,
Arch. Massimiliano Sirotti, Ing. Paolo Verdino

Responsabile CdA: Arch. Antonio Marco Alcaro

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura
previdenziale o che interessano la libera professione è aperta
a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto.
Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore
e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 - 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 - 8272 - fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di
pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi
Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 238.203 copie.

Chiuso in redazione nel mese di novembre 2023

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai
seguenti recapiti:

- INARCASSA - Data Protection Officer - via Salaria 229 - 00199 Roma.

- PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 5 Pubblici o privati, basta ambiguità
Giuseppe Santoro

le foto del fil rouge

- 6 Omaggio a Paolo Portoghesi



in questo numero...

- 9 In questo numero...
Claudio Guanetti

scenario economico

- 11 Conoscere per costruire
il futuro
Massimo Garbari

previdenza

- 14 Asset Allocation 2024-2028
a cura della Direzione Patrimonio
- 23 L'adeguamento dell'età pensionabile
alla speranza di vita
Francesca Corezzi, Ugo Inzerillo
- 36 La tutela previdenziale
dei periodi di lavoro all'estero
a cura della Direzione Attività
Istituzionali

focus

- 43 La garanzia dei presidi di
ASSISTENZA
a cura della Direzione Attività
Istituzionali

- governance**
- 57 SPOTLIGHT
su CdA, CND, Giunta Esecutiva
a cura di Antonio Marco Alcaro
- spazio aperto**
- 62 Le domande degli iscritti
a cura di M. P. Irene Fiorentino
- fondazione**
- 67 Dipendenti pubblici e incarichi
extraistituzionali: il doppio lavoro che
frena la libera professione
Franco Fietta
- 72 Rinnovato il Consiglio Direttivo della
Fondazione Inarcassa
Andrea De Maio
- professione**
- 76 I principi del nuovo Codice dei
Contratti Pubblici
Marina Martinotti, Diego Sozzani,
Beniamino Visone
- 80 Il CTU nel processo civile telematico
e le novità della Riforma Cartabia
Riccardo Betti
- associazioni**
- 82 Ancora sul nuovo Codice
degli Appalti
Bruno Gabbiani

terza pagina

- 84 Ritorno a Mutonia
Massimiliano Sirotti
- 90 Il Passator cortese... Stefano Pelloni:
re della strada, re della foresta
Vittorio Camerini
- 95 **scadenziario 2023**
- 96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:
Paolo Portoghesi, restauro e trasformazione
funzionale del complesso immobiliare "ex
Ospedale Santa Maria dei Battuti"
nel "Quartiere Latino", Treviso, 1998-2007.
"Scala dell'infinito" nel locale "Drin-king".
Foto di Paolo Portoghesi

Indice degli autori

Alcaro Antonio Marco 57
Betti Riccardo 80
Camerini Vittorio 90
Corezzi Francesca 23
De Luca Evasio 96
De Maio Andrea 72

Fietta Franco 67
Fiorentino M.P. Irene 62
Gabbiani Bruno 82
Guanetti Claudio 6, 9, 43
Inzerillo Ugo 23
Martinotti Marina 76

Santoro Giuseppe 5
Sirotti Massimiliano 84
Sozzani Diego 76
Visone Beniamino 76

SALONE COSTRUZIONI



Progettazione, BIM e Software
Servizi



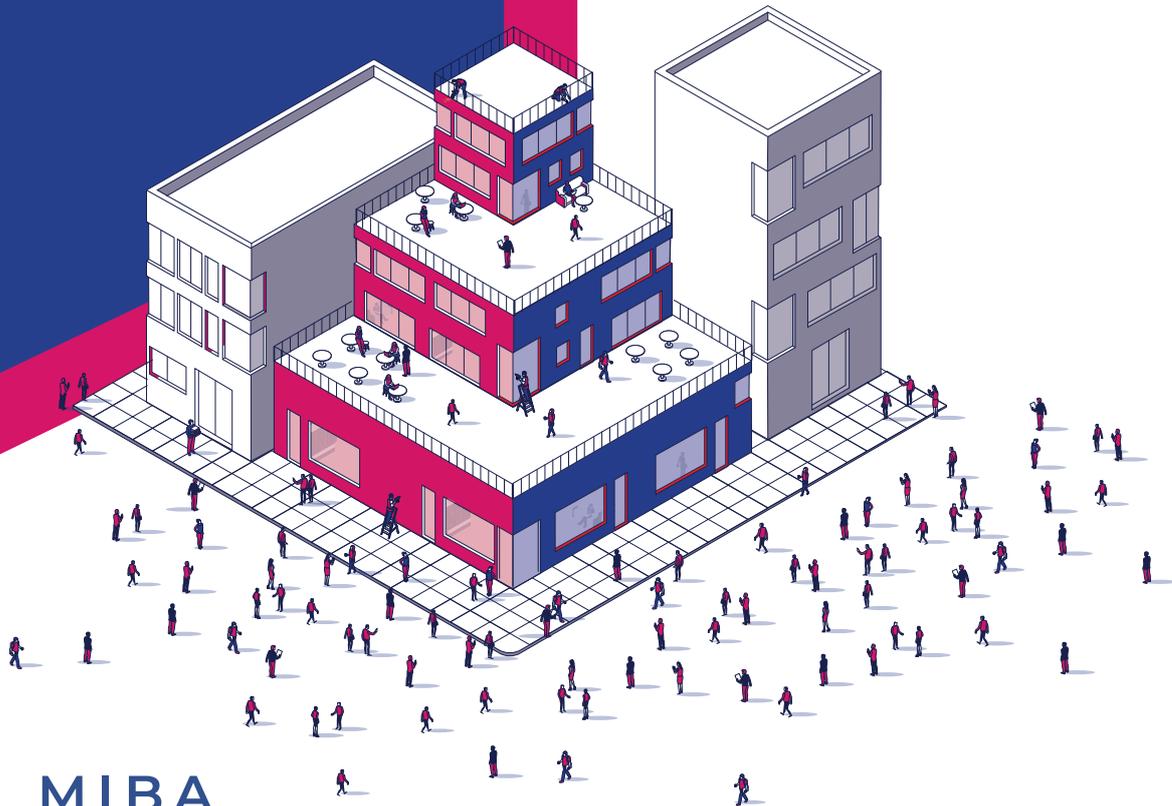
Strutture e Sistemi costruttivi
Ingegneria Civile e Infrastrutture
Attrezzature e Sicurezza per il cantiere



Riqualificazione energetica, Isolamento e Comfort
Integrazione edificio impianto



Rivestimenti e Finiture
per interni ed esterni



www.madeexpo.it



MIBA

MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCE



QUATTRO MANIFESTAZIONI. UN UNICO APPUNTAMENTO

madeinitaly.gov.it



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



ITALIAN TRADE AGENCY
ITA - Agenzia per la promozione all'estero e
internazionalizzazione delle imprese italiane

con il patrocinio di:





Pubblici o privati, basta ambiguità

Sono molti i dilemmi che, come amministratori di previdenza, dobbiamo affrontare. Tra tutti, una gestione efficace della Cassa, che deve garantire la sicurezza finanziaria dei liberi professionisti nel tempo. Elemento chiave che contribuisce a questa gestione è la certezza del quadro giuridico di riferimento. Stabilità e chiarezza sono doveri dello Stato ed influiscono sul buon governo degli enti privatizzati come il nostro, sottolineando l'importanza di un ambiente normativo affidabile per assicurare solidità e sostenibilità.

Facile a dirsi, meno facile a farsi. Gestire bene una Cassa di previdenza richiede molte responsabilità e competenze, tra cui la capacità di investire in modo prudente e l'efficace amministrazione delle risorse finanziarie. Non solo. Un elemento centrale è l'essere in grado di pianificare a lungo termine, anticipando le sfide future per consegnare agli associati una pensione garantita e dignitosa. Ma questo non può avvenire senza un perimetro legislativo sicuro, in grado di offrire le condizioni necessarie per sviluppare e attuare strategie di ampio respiro, riducendo i rischi e consentendo a noi amministratori di prendere decisioni importanti che avranno impatto sulla tutela di molte famiglie.

Il concetto, che sembra sfuggire ai più, è l'interconnessione cruciale tra una gestione efficace ed efficiente e la certezza normativa, che illumina il percorso decisionale permettendoci di camminare con determinazione e consapevolezza anche nel solco delle scelte più articolate, per assumere provvedimenti coerenti e sostenibili. Un contesto dai confini instabili e non ben definiti limita di fatto la capacità di pianificare in modo adeguato e di ottimizzare l'impiego delle risorse a servizio del futuro previdenziale degli associati. E questo è quello che sta accadendo.

Nel 1994 la nostra identità era univocamente qualificata e declinata all'interno di regole consolidate. Oggi, dopo trent'anni, ci vengono imposti provvedimenti dai termini sempre più labili, giustificati da regole europee che pure non hanno mai teso a travalicare il rispetto delle sovranità nazionali. Ecco, una delle istanze che abbiamo il dovere di portare avanti è quella di essere chiamati "per nome e cognome" non solo quando Governo e istituzioni richiedono impegni finanziari importanti a sostegno del Paese, ma anche quando, a torto o a ragione, siamo ritenuti destinatari di adempimenti diversi dalla missione istituzionale assegnataci dal Legislatore.

La natura giuridica delle Casse professionali è quella che deriva dalla norma sulla privatizzazione e rimane un punto fermo. Questo a prescindere dal fatto che, per scopi specifici, ci vogliano attrarre in un perimetro che non è il nostro. L'ho detto più volte: siamo soggetti privati senza ambiguità. Siamo un ente virtuoso che produce welfare, amministrando e garantendo la previdenza e l'assistenza dei nostri associati. Siamo *civil servant* nello sviluppo del Paese, ma non possiamo distoglierci dai doveri che abbiamo nei confronti delle nostre categorie e delle prossime generazioni. Nulla di tutto questo sarebbe possibile senza regole certe e senza la nostra autonomia. ■

Omaggio a Paolo Portoghesi



Una fortunata serie di circostanze congiunte ha fatto sì che, il 26 ottobre 2006, Inarcasta promuovesse il Convegno sul ruolo di *Ingegneri e Architetti nel progetto della Città futura*, all'interno della 10^a Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia. Un confronto ad ampio respiro intorno a questo *modello insediativo*, che si proponeva di valutarne la trasformazione in atto nel nostro Paese e, analizzandone le caratteristiche, immaginare quello ideale o semplicemente gli sviluppi prevedibili, ma soprattutto auspicabili della città all'inizio del terzo millennio. Citiamo con soddisfazione quell'evento, avendo avuto il privilegio di ospitare Paolo Portoghesi nel parterre dei relatori; architetto, docente emerito di Progettazione presso la Facoltà di Architettura dell'università La Sapienza di Roma, curatore e direttore di riviste specializzate, critico d'arte, nonché Direttore del settore Architettura della Biennale di Venezia, di cui è stato Presidente nel decennio 1983-93. Scomparso all'età di 91 anni pochi mesi fa, lo vogliamo ricordare con questo piccolo ma sincero omaggio, dedicandogli il fil rouge di questo numero. Figura rappresentativa dell'architettura postmoderna, ha fatto del Barocco la sua principale fonte

di ispirazione; nella veste di progettista ha lasciato opere di pregio inconfondibile, sia monumentale – dalla Moschea di Roma al teatro Nuovo Politeama di Catanzaro, sia nelle costruzioni di edilizia civile – dalla celeberrima Casa Baldi a Roma all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila. Così come, tra le opere realizzate all'estero, è importante ricordare nel lungo elenco delle costruzioni ecclesiastiche la moschea di Strasburgo, ma sono innumerevoli e straordinarie le realizzazioni che arricchiscono il patrimonio architettonico che ha lasciato.

La recente mostra di Paolo Portoghesi *Sguardo, parole, fotografie*, posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, allestita a Roma nel mese di ottobre dall'Accademia Nazionale di San Luca, istituzione della quale è stato Presidente nel biennio 2013-2014, è stata a lui dedicata, quale *figura di grande rilievo per la cultura architettonica internazionale*.

CG

Esprimiamo il nostro più sincero ringraziamento all'Arch. **Giovanna Massobrio Portoghesi** per la gentile concessione del materiale fotografico pubblicato nel Fil Rouge di questo numero.

In alto ritratto di Paolo Portoghesi







REGNO D'ITALIA

COMUNE DI PARTANNA

CARTA D'IDENTITA'

N° 2544

NON È IL CASO DI AGGIORNARSI?

Inarcassa On line offre agli associati servizi interattivi sempre più numerosi e sofisticati e di recente ha messo in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a **Inarcassa On line** verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio - deve essere personale, così come il numero di cellulare e la mail di riferimento non possono essere condivisi con altri utenti.

NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC
O HAI INDICATO RECAPITI NON IDONEI?
AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai servizi web, tutti e tre i recapiti vanno aggiornati tramite l'apposita funzione predisposta su **Inarcassa On line**.

inarcassa

... immersi come siamo nella cronaca quotidiana dell'inspiegabile follia di un ulteriore conflitto armato sempre più vicino a noi, con l'inesorabile massacro di vite umane innocenti, vien da pensare che – nonostante sia considerata *magistra vitae* – la storia non ci abbia insegnato come va a finire; invece non lo possiamo dimenticare. Sentiamo il dovere di occupare le righe necessarie per ricordarlo; anche se ormai, purtroppo, mancano le parole, soccorre soltanto la pace.

Al di qua del mediterraneo, nello **SCENARIO ECONOMICO** autunnale emerge il **Mese dell'educazione finanziaria**, l'iniziativa pubblica giunta alla sesta edizione, programmata e coordinata dal Comitato Edufin nell'intero mese di ottobre, con attività per la divulgazione e lo sviluppo della cultura finanziaria, assicurativa e previdenziale. L'evento, a cui aderisce anche Inarcassa, con la finalità prevalente orientata a sviluppare da parte degli Associati una consapevole conoscenza previdenziale, ci viene illustrato dal Vicepresidente, Ing. Massimo Garbari.

Ampia l'inquadratura nella panoramica della **PREVIDENZA**, la rubrica passa in rassegna tre argomenti: l'**Asset Allocation 2024-2028**, nella puntuale illustrazione della strategia finanziaria adottata dall'Ente per il prossimo quinquennio, delineata dal Dott. Alfredo Granata, nuovo Direttore Generale e attuale Responsabile ad interim della Direzione Patrimonio di Inarcassa; **L'Adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita**, un approfondimento a cura dell'Ufficio Studi diretto dal Dott. Ugo Inzerillo; **La tutela previdenziale dei periodi di lavoro all'estero** che garantisce la totalizzazione dei contributi, includendo periodi maturati oltre confine, nell'analisi puntuale della Direzione Attività Istituzionali. Con la rubrica **GOVERNANCE**, l'Arch. Marco Alcaro ci aggiorna sulle deliberazioni di Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Comitato Nazionale dei Delegati, di natura istituzionale, amministrativa e gestionale. Una ricca rassegna di forme assistenziali prende l'intero inserto, a cura della Direzione Attività Istituzionali, con un **FOCUS** dedicato ai servizi per gli iscritti e il loro

nucleo familiare, che comprende: il **sostegno alla maternità per le nuove famiglie**; l'aggiornamento dal 1° gennaio 2024 del **Sussidio per i figli disabili** e del **Sussidio per disagio economico** e da ultimo l'approfondimento sulla **Polizza sanitaria integrativa**.

La registrazione delle **Società di professionisti**, la **cessione dei crediti d'imposta** e la tutela della maternità nel caso di **gravidanza a rischio**, sono le tematiche oggetto dei quesiti posti dagli Iscritti nello **SPAZIO APERTO** a cura dell'Arch. Irene Fiorentino.

Ricche anche le pagine riservate alla **FONDAZIONE** Inarcassa: nel primo articolo l'Ing. Franco Fietta illustra la ricerca sviluppata da ricercatori e studiosi della Luiss Guido Carli, analizzando la discrasia nello svolgimento della professione rappresentata dall'attività di **lavoro dipendente pubblico** sovrapposta all'**acquisizione di incarichi extraistituzionali**; nel secondo il nuovo Presidente, Ing. Andrea De Maio, presenta il suo **Consiglio Direttivo**. Altri due temi che vedono impegnati i liberi professionisti trovano spazio nella rubrica **PROFESSIONE**: i principi del nuovo **Codice dei Contratti Pubblici**, esaminati dagli Archh. Marina Martinotti e Beniamino Visone e dall'Ing. Diego Sozzani; le competenze e il ruolo del **Consulente Tecnico d'Ufficio nel processo civile telematico** evidenziati dall'Ing. Riccardo Betti. Nella rubrica **ASSOCIAZIONI** l'Arch. Bruno Gabbiani di ALA sottolinea l'incongruente riduzione a tre anni della validità dei curricula stabilita dal nuovo Codice Appalti per l'ammissione dei professionisti alle gare pubbliche. In **TERZA PAGINA** si avvicendano due curiose narrazioni. Apre l'Arch. Massimiliano Sirotti con la vera storia del **Ritorno a Mutonia**, l'avventuroso insediamento della *Mutoid Waste Company*, un gruppo di artisti *sui generis* che, lasciata Londra, è approdata nel cuore della Romagna, accolta a braccia aperte dalla popolazione locale. Segue quella de **Il Passator Cortese** raccontata dall'Arch. Vittorio Camerini. È, invece, ormai familiare la chiusura pungente dell'Arch. De Luca, con la **VIGNETTA DI EVASIO**. ■



Paolo Portoghesi, nuova chiesa
dei Santi Cornelio e Cipriano,
Calcata (VT), 2002-2009.
Foto di Paolo Portoghesi

Conoscere per costruire il futuro

Anche quest'anno Ottobre è stato *Il mese dell'educazione finanziaria*, un'importante iniziativa promossa dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria - costituito dai Ministeri dell'Economia e delle Finanze, dell'Istruzione e del merito, delle Imprese e del Made in Italy, del Lavoro e delle Politiche Sociali, oltre a Banca d'Italia, Consob, Covip e molti altri rappresentanti istituzionali - che ha visto la nascita nel 2018 ed è giunta oggi alla sesta edizione. La nostra Cassa non si è lasciata sfuggire l'occasione di rafforzare la diffusione della cultura previdenziale per gli architetti e ingegneri liberi professionisti ed ha aderito al mese Edufin, sin dalla primissima edizione.

La manifestazione, che si articola attraverso molti eventi, gratuiti e di qualità, senza fini commerciali, ha come obiettivo quello di **"accrescere le conoscenze di base sui temi assicurativi, previdenziali e di gestione e programmazione delle risorse finanziarie personali e familiari, in modo da garantire l'acquisizione di strumenti indispensabili per la serenità del presente e del futuro"**. Non da oggi siamo impegnati nell'organizzazione di seminari dedicati a questi temi e anche quest'anno abbiamo sostenuto con entusiasmo l'iniziativa, dedicandovi una nutrita serie di incontri formativi che si sono svolti nel corso del mese.

Il mercato del lavoro è in costante e continuo mutamento e questa tendenza non potrà che proseguire anche nel prossimo futuro; parallelamente anche il sistema previdenziale è profondamente cambiato, non solo per il passaggio dal regime retributivo a quello contributivo. L'allungamento della spe-

ranza di vita ed il minor livello delle pensioni, connesso da un lato all'estensione della vita stessa ma, dall'altro, alle diverse modalità di calcolo degli assegni pensionistici, ci impongono di programmare, fin dai primi anni della carriera lavorativa, gli strumenti che permettano di affrontare, con serenità, il passaggio dalla fase attiva al pensionamento ed al periodo di quiescenza.

L'aumento della speranza di vita, l'invecchiamento della popolazione e la denatalità sono fenomeni demografici che modificheranno in modo sostanziale gli scenari attuali e richiederanno ad ognuno di individuare strategie ed azioni utili a massimizzare i benefici in termini di prestazioni previdenziali. Questo quadro sollecita ad una maggior consapevolezza e conoscenza delle regole vigenti. Dobbiamo sviluppare la capacità di seguire un contesto che oggi è in evoluzione e che continuerà ad esserlo, per riuscire ad adeguarci ai fenomeni in atto. Sono cambiamenti che esigono, infine, un'assunzione di responsabilità nel ripensare e pianificare il proprio futuro in modo diverso rispetto al presente, tenendo conto delle risorse che saranno necessarie per garantire più a lungo uno standard di vita adeguato ed affrontare le necessità di sempre maggiori cure dovute all'invecchiamento.

L'attuale sistema previdenziale italiano, sia pubblico che privato, è articolato in maniera tale che le scelte del singolo individuo possano influenzare, in modo anche importante, l'entità della propria pensione. È quindi indispensabile che le regole ed i meccanismi su cui si basa la Previdenza siano conosciute e capite da tutti i liberi professionisti, non solo ingegneri e architetti.

Pensiamo ad esempio agli effetti che il riscatto della laurea può avere, se fatto in gio-

* Vicepresidente di Inarcassa



vane età, o alla fine della carriera lavorativa: a parità di onere versato per valorizzare gli anni di studio, infatti, la leva finanziaria – legata al tasso di capitalizzazione dei montanti e quindi al tempo in cui i contributi versati maturano interessi – può avere riflessi non trascurabili sull'importo dell'assegno pensionistico. È chiaro come la comprensione di tale meccanismo, di per sé semplice, implichi la conoscenza di nozioni di matematica finanziaria e la necessità di far crescere la cultura in tali settori.

A riguardo, non posso non evidenziare lo strabismo dello Stato che, da un lato promuove *Il mese dell'educazione finanziaria* per sviluppare la conoscenza previdenziale e incentivare i cittadini a programmare la propria pensione, mentre dall'altro consente – nei regimi che sono fiscalmente quelli più favorevoli – la deducibilità fiscale unicamente della contribuzione obbligatoria, senza quindi favorire istituti utili e necessari quali, appunto, il riscatto della laurea o la possibilità di versare contributi volontari.

Nel piano industriale elaborato all'inizio di questa consiliatura, ci siamo posti l'obiettivo di diventare il 'partner previdenziale' dei nostri associati ed essere al loro fianco per aiutarli ad orientarsi, mettendo a disposizione gli strumenti per monitorare la propria situazione ed i mezzi per progettare l'adeguatezza dell'assegno pensionistico. In questa direzione sono stati fatti molti passi e importanti investimenti. Citiamo, uno per tutti, il progetto del nuovo Inarcassa on Line (lol), il canale principale di interazione con gli iscritti, che

ha comportato la reingegnerizzazione complessiva non solo delle logiche di gestione dei processi ma anche della parte contabile. Oggi, attraverso lol, ogni professionista non solo può consultare la propria posizione aggiornata in tempo reale, con lo storico dei versamenti, gli interessi maturati e le domande presentate, ma è in grado di simulare autonomamente l'importo della pensione, valutando gli effetti del riscatto degli anni di laurea, della ricongiunzione di periodi accreditati in enti diversi, dei versamenti volontari.

Certo, in questo solco, c'è ancora molto da fare. Il focus principale della Cassa del futuro sarà quello di trasformarsi da un semplice "partner" a un "consulente previdenziale", sfruttando al massimo le nuove tecnologie. L'obiettivo cruciale sarà passare da un modello in cui l'iscritto è responsabile di iniziative e azioni, cercando e valutando autonomamente le scelte migliori, a un approccio proattivo da parte dell'Ente. Quest'ultimo, conoscendo nel dettaglio la storia contributiva di ciascun professionista, dovrà essere in grado di comprendere le sue esigenze. Inarcassa deve poter diventare il promotore di attività mirate a presentare, di volta in volta, le diverse opportunità disponibili per gli associati, offrendo al tempo stesso una prospettiva dei possibili benefici. Un deciso cambio di passo che ci vedrà impegnati in prima persona, che richiederà però un approccio diverso da parte degli iscritti. Il percorso non sarà semplice, ma iniziative come *Il mese dell'educazione finanziaria* continueranno ad essere di grande supporto. ■



iStock.com/Evgeny Babaylov



Paolo Portoghesi, teatro "Nuovo Politeama" e sistemazione della piazza antistante, Catanzaro, 1988-2002. Strutture e impianti: Ing. F. Portoghesi. Foto di Paolo Portoghesi

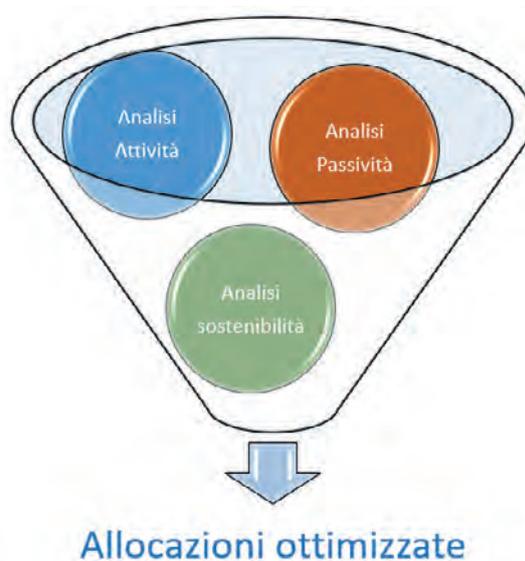
Asset Allocation 2024-2028

I driver dell'ottimizzazione: analisi integrata di attività, passività e sostenibilità

Nell'attuale scenario economico-finanziario Inarcassa ha delineato la nuova Asset Allocation Strategica per il prossimo quinquennio, con una sempre maggiore attenzione alla gestione dei rischi integrando le metriche più tradizionali, sia sul lato delle attività che su quello delle passività, alle nuove metriche di rischio legate agli investimenti sostenibili

La strategia finanziaria implementata da Inarcassa, mediante l'allocazione delle risorse disponibili, si propone di individuare portafogli di rischio-rendimento ottimali in un orizzonte temporale congruente con gli impegni derivanti dal Bilancio Tecnico Attuariale e prescritti dalle autorità di vigilanza ministeriali e dalla COVIP nei confronti degli associati. La definizione dell'Asset Allocation Strategica di Inarcassa per il quinquennio 2024-2028, è stata elaborata includendo le evidenze dell'analisi ALM, tenendo in considerazione l'impatto del mutato contesto di mercato e le valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte. Il quadro di riferimento è sempre quello della contribuzione e del supporto che il patrimonio ed il suo rendimento devono garantire alle prestazioni. In particolare, le combinazioni di rischio-rendimento efficienti devono consentire di massimizzare il rendimento del patrimonio accumulato esponendosi ad un livello di rischio ritenuto accettabile dal Comitato Nazionale dei Delegati.

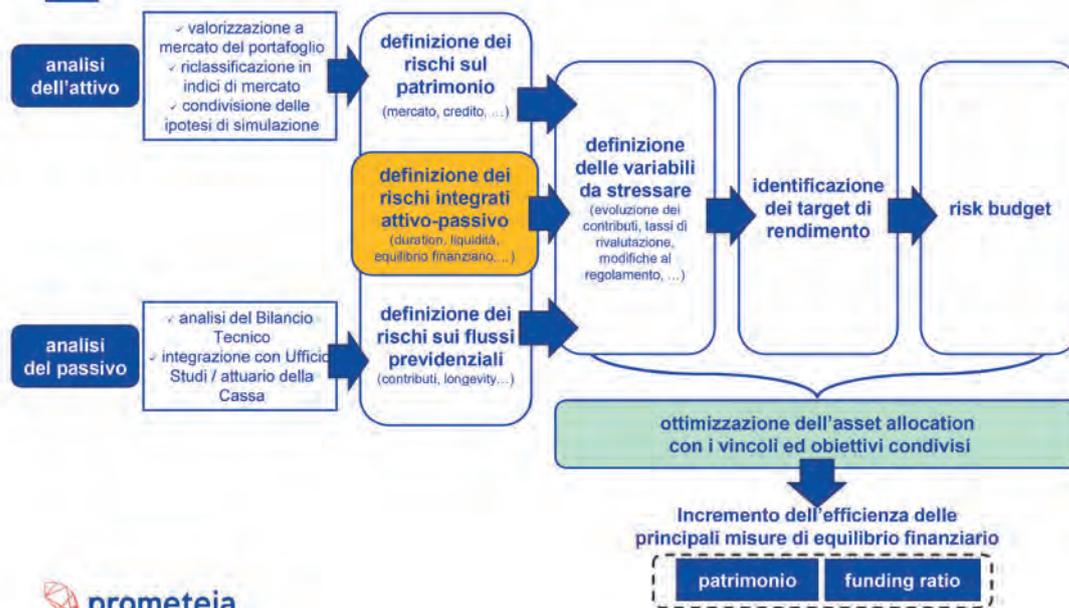
In tale contesto, considerata la natura sociale degli obiettivi perseguiti, Inarcassa, nell'ottica di una sana e prudente gestione del proprio patrimonio, pone costante cura nell'identificazione dei rischi ai quali il patrimonio è esposto: *rischi di mercato, di tasso, di credito, di cambio, di liquidità, di controparte, di volatilità*; e per il contenimento di tali rischi utilizza tutti gli accorgimenti utili allo scopo sia at-



traverso un'appropriata diversificazione degli investimenti per *classi di attività*, per *tipologia di strumenti*, per *allocazione geografica*, per *settore di attività*, per *controparti* e per *stile di gestione*, sia attraverso il puntuale monitoraggio dei livelli di esposizione al rischio da parte degli uffici della Direzione supportati dalle analisi del Risk Manager, Prometeia Advisor Sim. La redditività e il rischio atteso delle diverse classi di attivo sono state stimate utilizzando un modello macroeconomico di simulazione proprietario del Risk Manager che consente di proiettare negli anni un numero molto elevato di fattori di rischio e stimare, a

Analisi ALM per definizione AAS in ottica LDI

Definizione del processo: step



partire dall'evoluzione di questi fattori, la redditività lorda a mercato delle diverse classi di investimento analizzate. Si precisa infine che le simulazioni sono state effettuate a partire dal 2024 e che le statistiche di redditività e rischio atteso sono state calcolate sui prossimi 5 anni (2024-2028).

La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica nel 2024-2028 è stata condotta dopo aver acquisito tutte le informazioni necessarie e aggiornate con l'ultimo bilancio tecnico disponibile. Nel processo di definizione dell'Asset Allocation Strategica, sono stati integrati elementi di ALM (Asset and Liability Management)¹ ottimizzando le pro-

1. La pratica di gestire i rischi finanziari che sorgono a causa di disallineamenti tra attività e passività nell'ambito di una strategia di investimento nella contabilità finanziaria. L'ALM si colloca tra la gestione del rischio e

poste in logica LDI² (Liability Driven Investment) con l'obiettivo di individuare il portafoglio che meglio consenta di gestire i rischi nel suo complesso, compresi quelli legati ai temi della sostenibilità. Questo approccio, integrando i rischi dell'attività caratteristica,

la pianificazione strategica. Si concentra su una prospettiva a lungo termine piuttosto che sulla mitigazione dei rischi immediati ed è un processo di massimizzazione delle attività per far fronte a passività complesse che possono aumentare la redditività. L'ALM comprende l'allocazione e la gestione degli attivi, la gestione del rischio azionario, del tasso d'interesse e del rischio di credito, comprese le sovrapposizioni di rischio, e la calibrazione di strumenti a livello aziendale all'interno di questi quadri di rischio per l'ottimizzazione e la gestione nel contesto normativo e patrimoniale.

2. Questa strategia si è diffusa nel corso degli anni '90 nell'ambito istituzionale (fondazioni, fondi pensione, fondi patrimoniali, ecc.) e si fonda sul concetto che la struttura dell'attivo deve essere tale da assicurare la miglior copertura possibile ai propri impegni futuri (liabilities).



I fattori che impattano sull'equilibrio di lungo periodo



ovvero quella previdenziale, nell'ottimizzazione dell'AAS, si colloca tra la gestione del rischio e la pianificazione strategica, concentrandosi su una prospettiva a lungo termine piuttosto che sulla mitigazione dei rischi immediati ed è un processo di massimizzazione delle attività tale da assicurare la miglior copertura possibile ai propri impegni futuri. La modellistica integrata dell'analisi dell'attivo e del passivo permette quindi di definire dei target di rendimento coerenti e sostenibili per l'Inarcassa con i relativi budget di rischio.

La flessibilità del modello, mediante l'analisi e lo stress delle diverse variabili che maggiormente impattano gli equilibri finanziari di lungo periodo, permette inoltre di identificare meglio i rischi finanziari e non i loro potenziali impatti sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente ed anche le leve su cui intervenire per assicurare la sostenibilità finanziaria dell'Associazione, nonché sul potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni.

Le variabili che impattano sugli equilibri finanziari di lungo periodo sono riportate nel grafico in basso, dove la dimensione della bolla indica la maggior influenza sulle dinamiche di sostenibilità finanziaria.

Nell'ambito dell'analisi integrata attivo/passivo è stato valutato l'andamento delle prin-

cipali grandezze che caratterizzano l'Ente e verificato l'attuale livello di funding³ dell'Ente, utilizzando per le stime le attuali condizioni di mercato.

Le analisi di Asset & Liability Management, effettuate a partire dall'ultimo Bilancio Tecnico approvato dall'Ente e tenendo in considerazione l'attuale contesto di mercato, evidenziano in particolare che:

- Il saldo previdenziale è positivo nel medio periodo (sino ad oltre dieci anni);
- Il patrimonio, tenendo conto sia delle ipotesi del bilancio tecnico sia della redditività attesa dell'attuale AAS, aumenta progressivamente nel tempo;
- Il rapporto patrimonio/prestazioni è abbondantemente superiore alla soglia delle cinque annualità, sia nel medio sia nel lungo periodo;
- Gli indicatori di Funding (patrimonializzazione ed indicatore equilibrio attivo/passivo) sono in miglioramento rispetto allo scorso anno (sia alla data di analisi sia nel medio periodo);
- Il saldo gestionale, anche ipotizzando nulla la redditività del patrimonio, è positivo.

3. Indicatore di patrimonializzazione utilizzato per monitorare l'equilibrio attivo/passivo.

vo nei prossimi anni e, in particolare, nel quinquennio 2024-2028 è pari mediamente a circa 500 milioni di euro.

Le analisi pertanto confermano che, utilizzando le ipotesi di crescita dei redditi/di numerosità degli iscritti del Bilancio Tecnico, Inarcassa non ha problemi di equilibrio finanziario nel breve e medio periodo.

Tenendo però in considerazione l'aleatorietà dei corsi di mercato, può emergere un potenziale rischio di registrare, negli scenari avversi, un saldo gestionale a mercato negativo benché, rispetto allo scorso anno, l'aumento dei contributi ha ridotto le perdite negli scenari avversi.

Date le evidenze dell'analisi integrata attivo-passivo, al fine della definizione dell'AAS, è possibile individuare i seguenti rendimenti minimi e massimi:

- Un rendimento minimo coerente con l'1% annuo reale netto permesso dalle regole ministeriali (equivalente ad un rendimento nominale lordo del 4,3% ca.);
- Un rendimento nominale lordo massimo del 7,1% massimo (del 5,4% nominale netto tasse), pari al tasso che consentirebbe l'equilibrio finanziario ipotizzando di chiudere la popolazione (ipotesi per assurdo di nessun nuovo iscritto) tra 20 anni.

Nella riunione del 12 e 13 ottobre 2023, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare l'Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2024-2028, avendo la possibilità di valutare 5 proposte tutte efficienti e con rendimenti crescenti all'aumentare del rischio. Le allocazioni strategiche proposte hanno diversi profili di rischio e sono state ottimizzate, tenendo conto dei vincoli specificati, su un orizzonte di cinque anni con gli obiettivi di seguito riportati:

- **Proposta 1:** minimizzare il rischio assicurando, nel prossimo quinquennio, un rendimento almeno pari a quello minimo (4,3% nominale lordo) e consentendo di avere un saldo gestionale medio a mercato negli scenari più avversi (5° percentile) positivo.

- **Proposta 2:** minimizzare il rischio senza ridurre rispetto all'attuale AAS, se non in modo marginale, l'esposizione all'azionario italiano e agli investimenti illiquidi.
- **Proposta 3:** migliorare l'efficienza rispetto all'attuale AAS riducendo il rischio, a parità di rendimento atteso, consentendo comunque di generare extra-rendimento rispetto al tasso di rivalutazione minimo.
- **Proposta 4:** migliorare l'efficienza rispetto all'attuale AAS incrementando il rendimento prospettico, a parità di rischio, consentendo di aumentare la probabilità e l'importo atteso dell'extra-rendimento.
- **Proposta 5:** massimizzare il rendimento (con l'obiettivo di avvicinarsi il più possibile al rendimento massimo del 7,1% nominale lordo), accettando una perdita annua negli scenari avversi coerente con il profilo di rischio di Inarcassa; tale proposta assicurerebbe, nel prossimo quinquennio, la massima probabilità di generare extra-rendimento che potrà essere utilizzato, tra l'altro, per migliorare l'adeguatezza delle prestazioni.

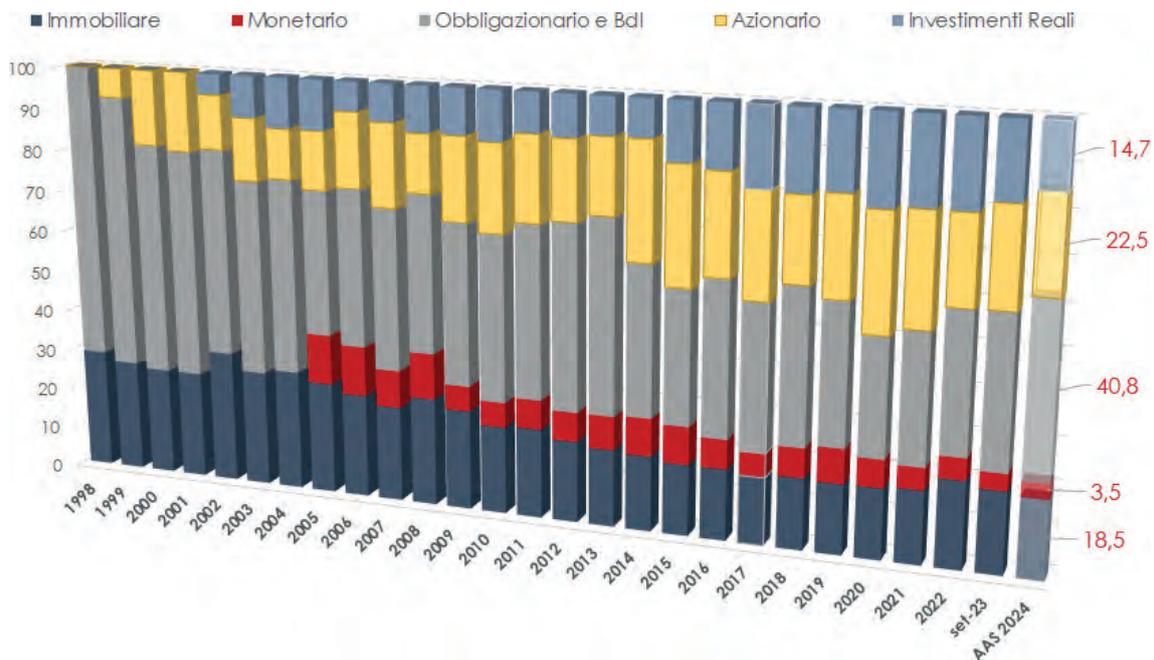
L'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata prevede un rendimento nominale annuo composto del **6,5%**, ed una rischiosità attesa espressa in termini di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - *Shortfall*) sul singolo anno del **5,7%**.

La nuova AAS consente di migliorare l'efficienza rispetto a quella attuale incrementando il rendimento prospettico, a parità di rischio, e aumentando la probabilità e l'importo atteso dell'extra-rendimento (la probabilità di ottenere un rendimento netto superiore al 5% è prossima al 50%).

In particolare, l'allocazione permette di incrementare l'esposizione del portafoglio verso le classi illiquide, prevalentemente investimenti reali italiani (aumentando la correlazione con la crescita del paese) e le infrastrutture riducendo, rispetto all'attuale AAS, l'esposizione verso le classi azionarie (ad eccezione dell'Italia). Il maggior profilo di rischio della Proposta 4 espone l'Ente, negli scenari più avversi



previdenza



(*) La Macro-classe Obbligazionaria è stata ridenominata dal 2024 Obbligazionario e Bdl a seguito dello spostamento della partecipazione di Banca d'Italia al suo interno.

(**) La Macro-classe Ritorno Assoluto e Investimenti Reali è stata ridenominata dal 2024 solo Investimenti Reali a seguito dell'azzeramento del peso strategico per gli investimenti sul ritorno assoluto.

(5°percentile), a registrare un saldo gestionale medio a mercato leggermente negativo più contenuto (-23 milioni), comunque, di quello atteso con l'attuale AAS (-44 milioni). Inoltre, la rotazione del portafoglio necessaria per allineare l'attuale composizione all'AAS 2024 risulta inferiore rispetto alle altre proposte, con ovvi benefici in termini di costi. Nella AAS 2024 sono state apportate alcune modifiche all'elenco delle classi di investimento, in particolare: Investimenti Reali Italia (IRI) e Banca d'Italia (Bdl). Infatti, data la diversa natura della partecipazione in Banca d'Italia, sia in termini di profilo di rischio che di legame con l'economia reale, a partire dal prossimo anno la partecipazione non è più inclusa in IRI ma con una sua classe di investimento ad hoc. La composizione ed i relativi limiti agli investimenti deliberati sono variati leggermente rispetto all'anno precedente e sono:

- Monetario **3,5%** dell'intero patrimonio;

- Obbligazioni e Banca d'Italia **40,3%** dell'intero patrimonio:
 - con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti High Yield nella misura massima del 7% del patrimonio di Inarcassa;
 - per gli investimenti in High Yield tramite O.I.C.R. o mandati di gestione; possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
 - limite di investimento in High Yield non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrading sotto "BBB";
 - per gli investimenti nel comparto "obbligazioni Mercati Emergenti" possibilità d'investimento in obbligazioni governative o assimilabili di Paesi Emergenti nella misura massima del 4% del patrimonio dell'Ente.
- Azioni **21%** dell'intero patrimonio:
 - con possibilità di investimento, nella

misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti".

- Investimenti reali **16,2%** dell'intero patrimonio;
- Immobiliare **19%** dell'intero patrimonio.

È confermata l'esposizione valutaria, al netto delle coperture, entro il 30% del patrimonio.

Rispetto alla precedente AAS si evidenzia una riduzione della componente obbligazionaria (-0,5%) e azionaria (-1,5%). Aumenta, invece, l'allocazione nella classe Investimenti Reali (+1,5%) e nell'immobiliare (+0,5%). Rimane invariata la percentuale allocata nel monetario.

Al fine di stabilizzare il profilo rendimento-rischio atteso si conferma l'opportunità di identificare delle bande di oscillazione delle esposizioni (a livello di macro-classi). Nella tabella in basso vengono indicate le bande di oscillazione per ciascuna macro-classe, «asimmetriche» per tenere diversamente conto del livello di rischiosità di ciascuna classe di investimento. Si vuole pertanto, in logica puramente cautelativa, confermare una maggiore possibilità di sotto ponderazione delle classi maggiormente rischiose ricorrendo, conseguentemente, alla possibilità di sovra ponderare quelle meno rischiose. Sono poi previste delle bande di oscillazione sull'esposizione valutaria per consentire di sovra/sottopesare l'esposizione al rischio cambio, in funzione sia delle attese di mercato sia della relazione tra costi di copertura e riduzione del rischio.

	min	max
Monetario	-3%	8%
Obbligazionario e Bdl	-4%	6%
Azionario	-8%	4%
Investimenti Reali	-5%	2%
Immobiliare	-3%	2%
Esposizione netta al rischio cambio	-10%	5%

Nella combinazione ottimale delle risorse disponibili, Inarcassa ha scelto di integrare il tema della sostenibilità non solo tramite l'incorporazione di elementi ESG nelle decisioni di investimento, ma anche in termini di gestione del rischio. Nel corso del 2021 è stata ufficializzata la politica di sostenibilità dell'Ente per gli investimenti finanziari, che si aggiunge al documento sulla politica di investimento sottoposto regolarmente alla revisione annuale da parte della Covip.

In fase di definizione dell'AAS si è tenuto conto di due indicatori quali l'ESG Quality e la Carbon Intensity. Inoltre, per ciascuna allocazione proposta, è stata calcolata la percentuale di titoli che perseguono gli obiettivi SDGs individuati dalla Politica di Sostenibilità Inarcassa. Gli score utilizzati sono stati forniti ad Inarcassa da Nummus.info, l'advisor ESG selezionato da Inarcassa, con le seguenti coperture:

- ESG Quality Score⁴: tutte le classi liquide ed illiquide ad eccezione della liquidità;
- Carbon Intensity⁵: tutte le classi liquide ad eccezione della liquidità e del governativo;
- SDGs⁶: tutte le classi liquide ad eccezione della liquidità, del governativo e degli alternativi.

Si precisa che in continuità con quanto fatto negli scorsi anni le allocazioni sono state definite utilizzando indici tradizionali e non ESG.

In tema di strumenti ESG in portafoglio, il

4. I punteggi di qualità ESG (da 0,0 a 10,0) sono calcolati utilizzando i rating MSCI ESG e rating governativi ESG a livello di emittente. Solo i titoli (e i fondi) nella copertura MSCI vengono utilizzati per calcolare i punteggi del portafoglio. Se solo un sottoinsieme delle posizioni in portafoglio è coperto, i pesi vengono riaggiustati per raggiungere il 100%.

5. La misura Carbon Intensity definisce l'impronta di carbonio, "carbon footprint", del portafoglio come le emissioni di carbonio di un portafoglio per milione di dollari investiti.

6. Sustainable Development Goals - 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, specificati in 169 target, da raggiungere entro il 2030.



Portafoglio Complessivo

	ESG Rating	ESG Quality Score	Environmental (Weight - 27.4%)	Social (Weight - 34.0%)	Governance (Weight - 38.5%)
Portfolio Scores	AA	7.50	6.30	6.58	6.71
Benchmark Scores	A	6.58	6.11	6.08	6.48

Portafoglio Liquido

	ESG Rating	ESG Quality Score	Environmental (Weight - 23.8%)	Social (Weight - 34.5%)	Governance (Weight - 41.7%)
Portfolio Scores	AA	7.28	6.60	6.70	6.95
Benchmark Scores	A	6.58	6.11	6.08	6.48

Portafoglio Illiquido

	ESG Rating	ESG Quality Score	Environmental (Weight - 33.3%)	Social (Weight - 33.3%)	Governance (Weight - 33.3%)
Portfolio Scores	AA	7.18	5.82	6.38	6.35
Benchmark Scores	A	6.58	6.11	6.08	6.48

comparto azionario è, ad oggi, investito in strumenti sostenibili, dotati di label ESG/SRI per il 90%, ed include i titoli azionari italiani con rating Nummus (MSCI ESG) superiore o uguale ad A; si evidenzia che sono incluse nel calcolo le aziende presenti nel portafoglio azionario Italia le quali presentano una varietà di strategie per ridurre le emissioni, inclusa la definizione di obiettivi di riduzione, l'utilizzo di fonti energetiche più pulite e la gestione del consumo energetico. Tra il primo e secondo trimestre del 2023 sono entrati a far parte del portafoglio titoli Azionario Italia due nuove società quotate: BPER Banca sottoscritta nel mese di aprile per 25 mln di euro e Poste Italiane a giugno 2023 per un controvalore di 30 mln di euro. Il comparto obbligazionario corporate presenta una allocazione sostenibile intorno all'85%, permane una minore componente tradizionale di obbligazioni dirette e di fondi high yield. Rispetto alla porzione di portafoglio dedicata agli investimenti governativi, attualmente poco meno del 30% è allocato in soluzioni sostenibili, la stessa è caratterizzata da una corposa componente investita in titoli di stato Italia che includono le due emissioni Green dello Stato sottoscritte e poi successivamente incrementate. È

inclusa nella componente sostenibile anche una emissione francese legata all'inflazione per un totale investito sui tre titoli pari a 270 €/mln.

Nel corso del 2023 sono stati deliberati investimenti per 8 nuove emissioni di debito sostenibile, nello specifico 1 Social Bond (Invitalia); 3 Sustainability linked Bond (ENI; Autostrade; Aeroporti di Roma) e 4 Green Bond (A2A; Banco BPM; Alperia; Ferrovie dello Stato). Alperia è una emissione "green", i cui proventi verranno utilizzati per progetti connessi a Renewable Energy, Energy Efficiency e Clean Transportation. Tra gli investimenti reali, i fondi infrastrutturali presentano per il 93% una valutazione in termini di scoring ESG superiore o uguale alla singola A, mentre per il solo private equity la percentuale si riduce a circa il 68% per effetto di strumenti con vintage poco recente. Riguardo alla componente investita in fondi di private debt oltre il 70% di strumenti presenta un rating uguale o superiore ad A. Nel portafoglio domestico real estate sono inclusi 10 strumenti categorizzati come art. 8 ai sensi della SFDR, per un ammontare impegnato di circa 180 €/mln (commitment) e 1 strumento art. 9 SFDR (City Regeneration Fund), mentre nel portafoglio real estate globale sono presenti un totale di 21

strumenti di cui 8 categorizzati come art. 8 ai sensi della SFDR; complessivamente il portafoglio globale presenta però valutazioni con rating uguale o superiore ad A per circa l'80%. Il giudizio complessivo del portafoglio in termini di rating ESG, pari ad AA (ESG Quality Score pari a 7,5/10), è stato raggiunto ponderando lo scoring della parte liquida e illiquida con i rispettivi pesi di portafoglio. In termini di distribuzione dei rating ESG il valore è classificato come leader (rating AA) in aumento rispetto al trimestre precedente. In

particolare, la valutazione complessiva è migliorata rispetto allo scorso anno beneficiando di un upgrade del portafoglio illiquido che è passato da una valutazione A a AA. Il 35% degli strumenti analizzati del patrimonio è valutato come Leader, mentre il 60% è nella fascia Average con un 23% di scoring pari ad A. Rispetto all'ESG quality score complessivo (7,5/10) il peso della componente Governance (G) supera il 38%, intorno al 34% il contributo della S (Social), mentre il fattore Ambientale pesa al momento circa il 27%. ■



Paolo Portoghesi, restauro e trasformazione funzionale del complesso immobiliare "ex Ospedale Santa Maria dei Battuti" nel "Quartiere Latino", Treviso, 1998-2007. Il ponte dell'Università e, a destra, palazzo Bortolan. Foto di Paolo Portoghesi



Paolo Portoghesi, sede dell'Accademia di Belle Arti, L'Aquila, 1978-1995. Coprogettisti: Arch. G. Ercolani, G. Massobrio, P. Prosperi. Particolare del lucernario. Foto di Paolo Portoghesi

L'adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita

Il quadro normativo di riferimento in Inarcassa e un confronto con altri sistemi previdenziali

In tutte le economie avanzate, la demografia rappresenta uno dei maggiori rischi per i rispettivi sistemi previdenziali. Natalità in progressiva riduzione (salvo lodevoli eccezioni) e aumento continuo della speranza di vita stanno infatti determinando un progressivo invecchiamento della popolazione, con effetti negativi sulla sostenibilità di lungo periodo dei sistemi di welfare.

In questo contesto, l'indicazione dei principali organismi internazionali, come ad esempio l'Ocse, è a favore di un posticipo dell'età di pensionamento per attenuare l'impatto delle variabili demografiche, migliorando, al contempo, la sostenibilità finanziaria e l'adeguatezza delle prestazioni future.

L'aumento dei requisiti di accesso alla pensione può essere regolamentato dal quadro normativo oppure essere affidato a meccanismi automatici di riequilibrio come, l'"aggancio" dell'età alla speranza di vita.

L'articolo, dopo una breve analisi comparata del contesto europeo (paragrafo 1), esamina il meccanismo di adeguamento automatico dell'età pensionabile adottato dal sistema pensionistico italiano (paragrafo 2). Nell'ambito delle Casse di previdenza, questa scelta è stata effettuata da Inarcassa, come da altre due Casse (Ragionieri e Farmacisti); il meccanismo di Inarcassa, che si basa sulla mortalità specifica della propria popolazione di riferimento per il calcolo della speranza di vita media, viene messo a confronto con quello del sistema pubblico (paragrafo 3).

1. Invecchiamento e meccanismi automatici di riequilibrio finanziario: l'adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita nei regimi previdenziali europei

Tutti i sistemi previdenziali sono soggetti a rischi di varia natura, che manifestano effetti significativi sia sulla sostenibilità finanziaria di medio-lungo periodo sia sull'adeguatezza delle future pensioni.

Diversi sono i fattori che interagiscono tra loro: *i*) il funzionamento del mercato del lavoro, caratterizzato da precarietà e variabilità dei redditi; *ii*) i rischi di natura economico-finanziaria, legati a sfavorevoli prospettive di crescita economica; *iii*) i rischi demografici, che derivano dal processo di invecchiamento della popolazione, caratterizzato da aumenti attesi della speranza di vita media a fronte di bassi tassi di fecondità; *iv*) il rischio settoriale,

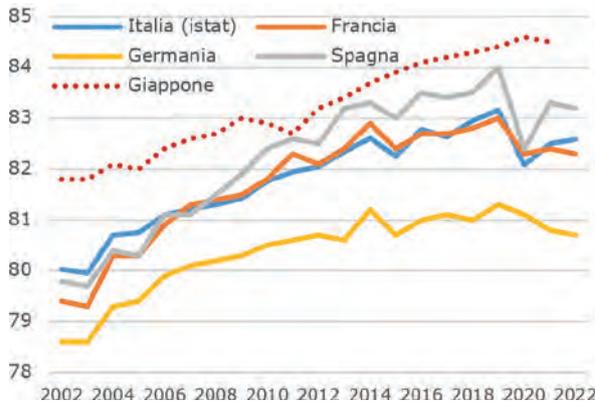
tipico delle Casse di previdenza che si rivolgono a categorie circoscritte di lavoratori; *v*) i rischi normativi.

La transizione demografica determinerà nei prossimi decenni, per tutte le maggiori economie, un calo della popolazione e un forte processo di invecchiamento, che, unitamente alla fuoriuscita dal mercato del lavoro dei *baby boomers*, manifesteranno effetti negativi sulla sostenibilità dei sistemi di welfare e, in particolare, su quelli previdenziali. In Italia, la transizione demografica è attesa in misura ancora più consistente, per il basso tasso di fecondità e l'elevata speranza di vita media nel confronto con le altre economie europee (*cfr. fig. 1*).

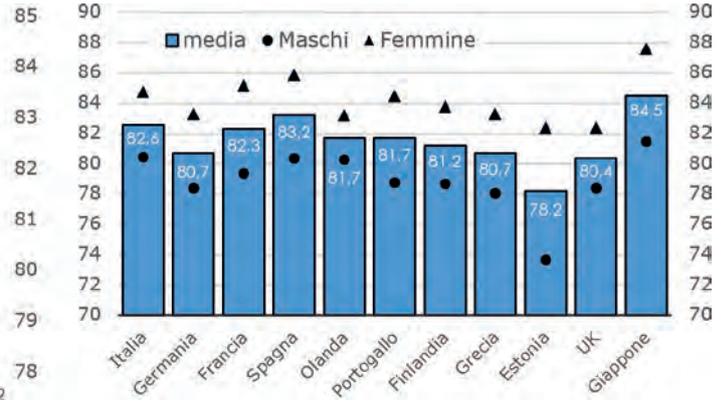
In questo contesto, assumono un ruolo centrale i meccanismi automatici di riequilibrio finanziario per la tenuta dei regimi previ-

Fig. 1 - Speranza di vita media alla nascita nelle principali economie

a. periodo 2002-2020 (in anni)



b. per genere, 2022 (in anni)



Fonte: Italia (Istat, 2022); Paesi UE (Eurostat, 2022); UK (Ocse, 2020); Giappone (Ocse, 2021)

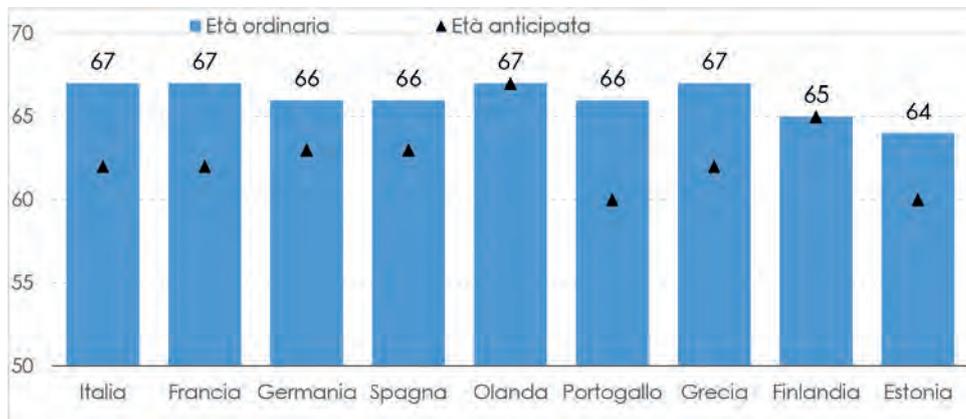
denziali, come ad esempio l'età pensionabile "agganciata" alla speranza di vita media per attenuare gli effetti delle variabili demografiche.

Per alcune istituzioni internazionali, come l'Ocse e la Commissione Europea un aspetto fondamentale, in presenza di una popolazione che invecchia, è l'aumento dell'età pensionabile sia ai fini della sostenibilità dei regimi previdenziali sia in un'ottica di adeguatezza delle prestazioni, anche se non attenua le iniquità tra generazioni. Questo au-

mento deve essere accompagnato, sottolinea l'Ocse, da politiche attive del lavoro e interventi per la formazione continua, capaci di "mantenere" occupati i lavoratori anziani (over55 o più) ed evitare, in questo modo, il pension gap. Le categorie più a rischio sono i lavoratori più deboli contrattualmente e/o meno qualificati, per i quali l'aumento dell'età pensionabile può tradursi in periodi di inoccupazione e dunque in un aumento della povertà.

Programmi di pensionamento anticipato

Fig. 2 - Pensione di vecchiaia: età ordinaria e anticipata



Fonte: Ocse e Commissione Europea

Tab. 1 - Europa: adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita in 6 paesi

	Cadenza adeguamento	Aumento dell'età (mesi)		Riduzione dell'età a seguito di calo della speranza vita	per memoria: età pensionabile ordinaria
		minimo	massimo		
Italia	biennale	1	3	no (1)	67
Olanda	annuale	3	3	no (1)	67
Finlandia	annuale	1	2	si	65
Portogallo	annuale	1	-	si	66
Grecia	triennale	-	-	si	67
Estonia	annuale	1	3	si	64

(1) L'età pensionabile non si riduce, ma è previsto il recupero in occasione dei successivi adeguamenti.

Fonte: Ocse, Pensions at a glance (dicembre 2021)

possono essere previsti, ma senza generare costi per le future generazioni e, dunque, con correzioni di natura attuariale della pensione (o quota di pensione) di natura retributiva, in un'ottica di equità intergenerazionale.

Nelle principali economie europee, l'età pensionabile ordinaria si colloca sui 66-67 anni, con possibilità di anticipare il pensionamento (cfr. fig. 2).

Dal confronto tra sistemi previdenziali basati sul sistema finanziario della ripartizione (*pay-as-you-go*), emerge che solo alcuni paesi hanno adottato meccanismi automatici di riequilibrio finanziario per contrastare gli effetti negativi delle variabili demografiche sulla sostenibilità. I principali meccanismi automatici individuati dall'Ocse riguardano:

- l'adozione del *metodo di calcolo contributivo*, previsto in 5 paesi: Italia, Svezia, Norvegia, Polonia, Lettonia;
- l'adeguamento dell'età pensionabile all'evoluzione della speranza di vita media attesa,

adottato da 6 paesi: Italia, Olanda, Finlandia, Portogallo, Grecia, Estonia (cfr. tab. 1).

In altri paesi europei, come Germania e Francia, l'aumento dei requisiti pensionistici non è affidato a meccanismi automatici, ma opera mediante interventi normativi volti ad assicurare l'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale.

La cadenza dell'adeguamento automatico è annuale in Portogallo, Olanda, Finlandia e Estonia, biennale in Italia, triennale in Grecia (tab. 1). Inoltre, a seguito di una riduzione della speranza di vita, alcuni paesi riducono l'età pensionabile, mentre altri (Italia e Olanda) la mantengono inalterata, salvo però, nei successivi adeguamenti, non aumentare l'età finché la riduzione non viene del tutto recuperata.

2. Sistema previdenziale pubblico in Italia

2.1 Il meccanismo di adeguamento dei requisiti pensionistici

In Italia, il processo in atto di invecchiamen-

Fig. 3 - Numero medio di figli per donna

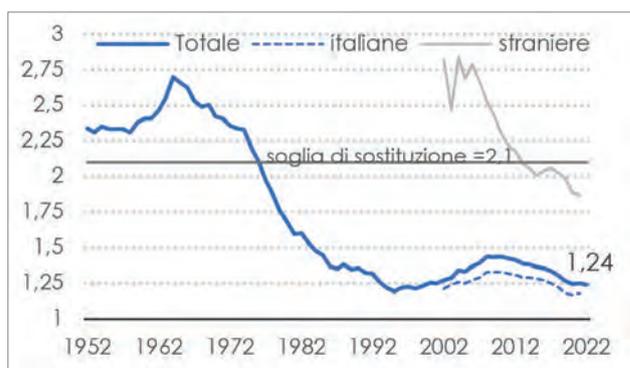


Fig. 4 - Speranza di vita alla nascita (in anni)

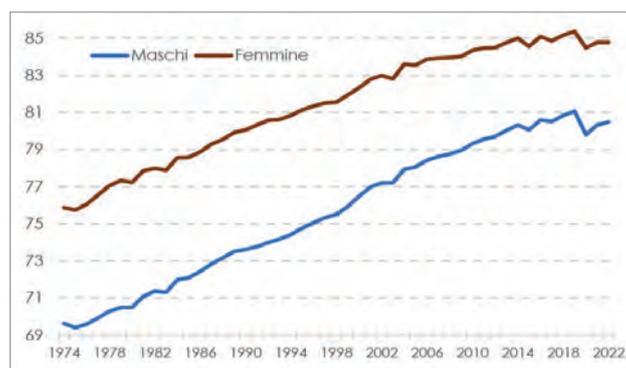
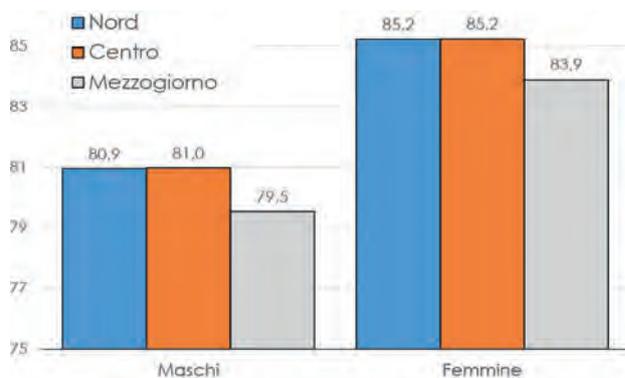


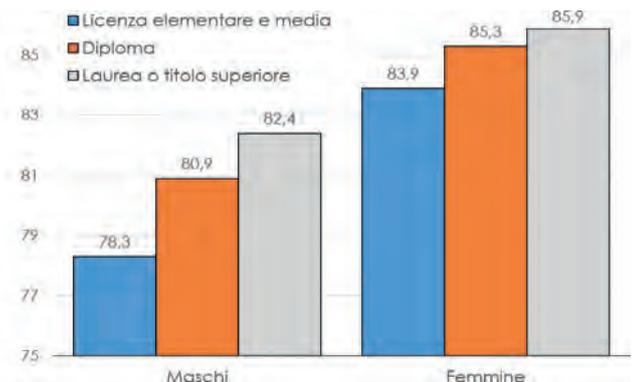
Fig. 5 - Speranza di vita media alla nascita

a. per genere e macroarea, 2002 (in anni)



Fonte: Istat (2022)

b. per genere e titolo di studio, 2015 (in anni)



Fonte: Istat (2015)

to della popolazione in atto è più consistente che in altre economie europee; negli ultimi decenni, è proseguito il forte aumento della speranza di vita, a fronte di un tasso di fertilità molto basso (fig. 3 e 4). Questo processo è previsto accelerare nei prossimi decenni.

La speranza di vita media della popolazione italiana è stata di 82,6 anni nel 2022, anche se emergono differenze per genere, area geografica e titolo di studio (cfr. fig. 5).

Nel sistema previdenziale pubblico, l'adeguamento automatico dei requisiti pensionistici alla speranza di vita non è stato introdotto all'epoca della Riforma Dini (L.335/1995), ma successivamente, nell'ambito della manovra 2009 (D.L.78/2009), che aveva previsto la decorrenza del primo adeguamento dal 2015, poi anticipata al 2013. Inizialmente la *cadenza era triennale*, poi è diventata *biennale* dal 2019 (cioè dopo l'ultimo adeguamento triennale effettuato l'1/1/2019).

La cadenza è allineata a quella dei Coefficienti di trasformazione del metodo contributivo, introdotti con la L.335/1995 e per i quali l'aggiornamento era all'inizio decennale, poi triennale dal 2013 e, infine, biennale dal 2019.

Il meccanismo di adeguamento dell'età è sta-

to oggetto, fino al 2017, di ripetuti interventi normativi, che ne hanno meglio disciplinato il funzionamento (cfr. Allegato 1).

L'adeguamento riguarda: *i)* la Pensione di vecchiaia, in particolare il requisito di età, mentre l'anzianità minima (di 20 anni) non è soggetta ad alcun adeguamento; *ii)* la Pensione anticipata, ossia il requisito di anzianità (non è previsto un requisito di età per questa tipologia di pensione).

Il quadro normativo disciplina, inoltre, come evidenziato nella tab. 2, il funzionamento del meccanismo:

- le modalità di calcolo della variazione della speranza di vita media;
- la misura dell'adeguamento dei requisiti. Ad esempio, in caso di aumento della speranza di vita, è previsto un aumento massimo dell'età/anzianità pensionabile di 3 mesi. Se la speranza di vita diminuisce, non si procede ad alcun adeguamento; pertanto, il requisito di età/anzianità non si riduce ma rimane invariato. In sede di adeguamenti successivi, si procederà al recupero della variazione negativa della speranza di vita.

A livello procedurale, vi sono due passaggi:

- i) l'Istat rende disponibile il dato sulla variazione della speranza di vita media;
- ii) il Decreto MEF, di concerto con Ministe-

Tab. 2 - Sistema pubblico: meccanismo di adeguamento dei requisiti alla speranza di vita**Requisiti da adeguare:**

- Pensione di vecchiaia Età anagrafica: adeguata
Anzianità min: non adeguata
- Pensione anticipata Anzianità: adeguata

Meccanismo

Automatico

Cadenza

Biennale (triennale fino al 2019)

Variaz. speranza di vita:

- calcolata su: popolazione italiana
- all'età di: 65 anni
- come differenza tra la media del biennio sul precedente biennio (1)
→ in caso di frazione di mese, l'aggiornamento è effettuato con arrotondamento al decimale più prossimo e il risultato in mesi si determina moltiplicando la parte decimale dell'incremento della speranza di vita per 12 con arrotondamento all'unità

Misura dell'adeguamento dei requisiti:

- aumento min. 1 mese
- aumento max 3 mesi, con recupero (2)
- in caso di riduzione della speranza di vita nessun adeguamento, con recupero (2)

(1) La variazione della speranza di vita media è calcolata come differenza tra la media dei valori registrati nei singoli anni del biennio di riferimento e la media dei valori registrati nei singoli anni del biennio precedente.

(2) Recupero da effettuare in sede degli aggiornamenti successivi.

ro del lavoro, stabilisce l'adeguamento dei requisiti, almeno un anno prima della decorrenza di ogni aggiornamento.

A partire dal 1° adeguamento del 2013, sono stati finora effettuati 5 adeguamenti (cfr. tab. 3).

I primi tre, effettuati con cadenza triennale, hanno determinato un aumento dei requisiti pensionabili di 3 mesi dal 2013, e di ulteriori 4 e 5 mesi a decorrere, rispettivamente dal 2016 e 2019.

In occasione dei successivi due adeguamen-

ti (2021 e 2023), effettuati su base biennale, non ci sono stati incrementi dei requisiti pensionabili, in quanto la speranza di vita media non è aumentata.

In particolare, per l'adeguamento del 2021 la speranza di vita è rimasta invariata; nel passaggio dalla cadenza triennale a biennale, in sede di prima applicazione, la differenza è stata calcolata tra la media del biennio 2017-2018 e il valore del 2016 (perché il 2015 era stato già utilizzato nel calcolo del precedente adeguamento del 2019).

Tab. 3 - Sistema pubblico: adeguamenti intervenuti nel periodo 2013-2023

Data decorrenza dell'adeguamento	Cadenza	Variazione speranza vita	Adeguamento dei requisiti di pensionamento
1° gennaio:			
2013	triennale	+3 m	+3 m
2016	triennale	+4 m	+4 m
2019	triennale	+5 m	+5 m
2021	biennale	0	0
2023	biennale	-3 m	0 (1)
2025	biennale	-1 m	0 (1)

(1) La speranza di vita negativa verrà recuperata in occasione degli aggiornamenti successivi.



Tab. 4 - Sistema previdenziale pubblico: Pensione di vecchiaia ordinaria e anticipata, 2013-2026

(anni + mesi)	2013-2015	2016-2018	2019-2020	2021-2022	2023-2024	2025-2026
Pens. di vecchiaia						
- Età	66a+3m (1)	66a+7m (1)	67	67	67	67
- Anzianità min.	20	20	20	20	20	20
Pens. anticipata (indipendente mente dall'età)						
- Anzianità M	42a+6m	42a+10m	42a+10m	42a+10m	42a+10m	42a+10m
F	41a+6m	41a+10m	41a+10m	41a+10m	41a+10m	41a+10m
→ adeguamento bloccato fino al 2026 (2)						

(1) Per le donne l'età pensionabile è più bassa fino al 2017.

(2) Il disegno di Legge di Bilancio per il 2024, all'esame del Parlamento per la conversione in legge, prevede che l'adeguamento sia "bloccato" fino al 2024.

Per l'adeguamento del 2023, per effetto della più alta mortalità del 2020 dovuta al Covid, la variazione della speranza di vita (differenza tra la media dei valori del 2019 e 2020 e la media di quelli del 2017 e 2018) è risultata negativa (-3 mesi, cfr. Decreto MEF 10/11/2021); in base alla normativa, non si procede ad una riduzione dell'età, ma il calo della speranza di vita verrà recuperato.

Anche per il prossimo adeguamento biennale 2025-2026, come previsto dal recente Decreto MEF (GU 17/10/2023), l'età rimarrà invariata, in quanto la speranza di vita è risultata in calo di 1 mese.

La riduzione cumulata della speranza di vita media si porta quindi a 4 mesi che, in base alla normativa attuale, dovranno essere recuperati in occasione dei successivi adeguamenti.

Va evidenziato che i dati sulla speranza di vita utilizzati per ogni adeguamento non sono molto recenti e fanno riferimento a un periodo di almeno 2 anni prima la decorrenza dell'aggiornamento. Questo dipende anche dal fatto che il Decreto MEF deve essere pubblicato almeno un anno prima dell'entrata in vigore dell'adeguamento.

2.2 Pensione di vecchiaia ordinaria e anticipata: l'evoluzione dei requisiti di pensionamento

Per effetto dell'adeguamento automatico, a

partire dal 2013, sono aumentati i requisiti della Pensione di vecchiaia ordinaria e della Pensione anticipata (cfr. tab. 4).

Per la *Pensione di vecchiaia*, il requisito di età è aumentato di un anno, passando da 66 anni nel 2012 a 67 anni nel 2019; successivamente, considerando che la speranza di vita non è ulteriormente aumentata, l'età è rimasta stabile. Il requisito minimo di 20 anni di anzianità contributiva, non soggetto ad adeguamento, è rimasto invariato.

Per la *Pensione anticipata*, il requisito di anzianità, previsto indipendentemente dall'età, è aumentato in occasione degli adeguamenti del 2013 e 2016, passando da 42 anni e 3 mesi (41a+3m per le donne) del 2012 a 42 anni e 10 mesi (41a+10m per le donne) dal 2016; successivamente, l'adeguamento automatico è stato bloccato fino al 2026.

Oltre alla Pensione anticipata, il nostro ordinamento prevede altri canali per favorire la flessibilità in uscita, quali Quota 103 e Opzione donna (cfr. Allegato 2).

3. I requisiti di pensionamento nelle Casse di previdenza

Nell'ambito delle Casse di previdenza, oltre ad Inarcassa, solo due Casse prevedono l'adeguamento automatico dei requisiti di pensionamento: Cassa Ragionieri ed Enpaf.

Per *Cassa Ragionieri*, l'adeguamento riguarda

Tab. 5 - Principali Casse del 509/1994: requisiti per la Pensione di vecchiaia e anticipata, anno 2023

	Casse con adeguamento dell'età <i>(requisiti adeguati evidenziati in blu)</i>			Casse senza adeguamento dell'età					
	Inarcassa	Ragionieri	Enpaf	Commercialisti		Forense	Geometri	Notai	
Pensione di Vecchiaia									
- Età	66+6m	68	68+9m	68	70	70	67	67	75
- Anzianità	35	40	30	33	25	35	35	30	20
Pensione anticipata									
- Età	63+6m	63+9m	non	61	-	65 ⁽²⁾	60	-	-
- Anzianità	35	20	prevista	38	40	35	40	35	35
per memoria:									
metodo di calcolo	<i>pro rata</i>	<i>pro rata</i> ⁽¹⁾	<i>prestaz. flat</i> ⁽³⁾	<i>pro rata</i>	retributivo	<i>pro rata</i>	<i>prest. definita</i>		

(1) Per la pensione anticipata il calcolo è interamente contributivo.

(2) In alternativa, è prevista la pensione di anzianità con 62 anni e 40 di anzianità e con obbligo di cessazione dell'attività.

(3) A fronte di una contribuzione forfetaria (ossia non rapportata al reddito e stabilita ogni anno dal CND, 4.627€ nel 2023), l'Enpaf riconosce una prestazione flat, calcolata in base ai contributi forfetari versati ogni anno.

solo il requisito di età della Pensione anticipata, mentre per *Enpaf* il requisito di età della Pensione di vecchiaia (cfr. tab. 5).

Il meccanismo, introdotto da entrambe le Casse a partire dal 2016, è esattamente uguale a quello del sistema pubblico (Inps), è cioè disciplinato dallo stesso quadro normativo sia per la *cadenza* sia per il *calcolo della speranza di vita* (tab. 2). Pertanto, l'adeguamento è calcolato tenendo conto della popolazione italiana e non della platea degli iscritti di riferimento di ciascuna Cassa.

Le due Casse, dunque, in analogia all'Inps, applicano gli aumenti stabiliti dal Decreto MEF (in base alla variazione della speranza di vi-

ta resa disponibile dall'Istat), senza procedere ad alcun calcolo interno: nel 2016 l'aumento è stato di 4 mesi e nel 2019 di 5 mesi; nel 2021 e 2023 non vi è stato alcun aumento in quanto, come illustrato prima, non si sono registrati aumenti della durata di vita media della popolazione italiana. Anche per il prossimo adeguamento biennale (2025-2026), l'età rimarrà inalterata (cfr. tab. 6).

3.1 Inarcassa: confronto con Inps e le altre Casse

In Inarcassa il meccanismo automatico di adeguamento dell'età pensionabile è stato introdotto in occasione della Riforma del 2012, con prima applicazione nel 2018: a par-

Tab. 6 - Ragionieri e Farmacisti: adeguamento età pensionabile, 2015-2026

(anni + mesi)	2015	2016-2018	2019-2021	2021-2022	2023-2024	2025-2026
Ragionieri						
<i>Pensione anticipata</i>						
- Età	63a	63a+4m	63a+9m	63a+9m	63a+9m	63a+9m
- Anzianità min.	20	20	20	20	20	20
Enpaf						
<i>Pensione vecchiaia</i>						
- Età	68a	68a+4m	68a+9m	68a+9m	68a+9m	68a+9m
- Anzianità min.	30	30	30	30	30	30
per memoria:						
aumento requisito	-	+4m	+5m	0	0	0



tire dal 2013, l'età pensionabile è stata, infatti, aumentata di tre mesi su base annua fino ad arrivare a 66 anni nel 2017; dal 2018, ha preso avvio l'adeguamento automatico all'evoluzione della speranza di vita media.

Il meccanismo di Inarcassa presenta alcune differenze rispetto all'Inps.

In Inarcassa la speranza di vita viene calcolata, con cadenza annuale, sulla "popolazione" di riferimento, ossia sulla mortalità specifica della platea degli ingegneri e architetti iscritti alla Cassa.

Per gli ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa, la speranza di vita a 66 anni è più ele-

vata di oltre 2 anni rispetto alla media nazionale (cfr. tab. 7).

Tab. 7 - Inarcassa: speranza di vita residua in diverse età
confronto tra popolazione Inarcassa e popolazione italiana

Età	Maschi		Femmine	
	Inarcassa	Italia	Inarcassa	Italia
63	23,4	20,5	26,2	23,7
66	20,8	18,1	23,4	21,1
70	17,5	15,0	19,9	17,7
80	10,1	8,3	11,6	10,0

Fonte: Istat (2022) e Inarcassa (Bilancio tecnico 2022)

Tab. 8 - Adeguamento dei requisiti alla speranza di vita: Inps vs Inarcassa

	Inps (Ragionieri e Enpaf)	Inarcassa
Requisiti da adeguare		
- Pensione di vecchiaia		
Età:	adeguata	adeguata
Anzianità:	non adeguata	non adeguata
- Pensione anticipata		
Età:	-	adeguata
Anzianità:	adeguata	non adeguata
- Pensione posticipata		
Età:	adeguata	adeguata
Anzianità:	non adeguata	non adeguata
Meccanismo	Automatico	Automatico
Cadenza	Biennale	Annuale
Variaz. speranza vita:		
calcolata su:	popolazione italiana	popolazione Inarcassa
all'età di:	65 anni	età pensionabile ordinaria
come	differenza tra la media del biennio sul precedente biennio (1) → In caso di frazione di mese, si procede con arrotondamento al decimale più prossimo e il risultato in mesi si determina moltiplicando la parte decimale per 12 con arrotondamento all'unità	differenza tra i valori registrati nell'ultima tavola di mortalità specifica di Inarcassa e in quella immediatamente precedente, con arrotondamento per difetto all'età in anni
Misura dell'adeguamento dei requisiti:		
- aumento min.	<i>non previsto</i>	3 mesi, con recupero (2)
- aumento max	3 mesi, con recupero (2)	<i>non previsto</i>
- in caso di riduzione della speranza di vita	nessun adeguamento, con recupero (2)	

(1) La variazione della speranza di vita media è calcolata come differenza tra la media dei valori registrati nei singoli anni del biennio di riferimento e la media dei valori registrati nei singoli anni del biennio precedente.

(2) Recupero da effettuare in sede degli aggiornamenti successivi.

In Inps, variazione della speranza di vita viene determinata, in Inps, come differenza tra la media del biennio di riferimento e la media del biennio precedente; in Inarcassa, considerato che la popolazione di riferimento non è sufficientemente ampia, la tavola di mortalità è costruita su un periodo più lungo di 4 anni, per avere una base dati statisticamente "più robusta": con cadenza annuale, si procede dunque con la differenza tra l'ultima tavola di mortalità (di 4 anni) e quella immediatamente precedente (di 4 anni).

Altre differenze riguardano la misura dell'adeguamento (tab. 8): in Inarcassa, si procede all'aumento dell'età pensionabile se la speranza di vita è aumentata di almeno tre mesi (con recupero negli anni successivi), mentre in Inps la soglia minima è di 1 mese; in Inarcassa non è previsto un aumento massimo, mentre in Inps è pari a tre mesi (con recupero).

Nel caso la speranza di vita diminuisca, sia l'Inps sia Inarcassa non procedono ad alcun adeguamento: l'età resta invariata, con recu-

pero della variazione negativa in sede degli adeguamenti successivi.

Inoltre, nel sistema pubblico la speranza di vita è calcolata come media semplice tra maschi e femmine, mentre in Inarcassa è calcolata sulla base di una tavola di mortalità indifferenziata tra maschi e femmine; considerato il processo di femminilizzazione in atto, la speranza di vita calcolata con il metodo di Inarcassa dovrebbe aumentare di più rispetto a quella calcolata come media semplice.

Come illustrato nel paragrafo precedente, Cassa Ragionieri e Enpaf seguono esattamente lo stesso meccanismo dell'Inps, per cui le differenze rispetto ad Inarcassa sono le medesime.

A partire dal 2018, da cui prende avvio l'adeguamento automatico con cadenza annuale, l'età pensionabile, come spiegato in dettaglio nel *Riquadro 1*, è aumentata dal 2019 di tre mesi e di ulteriori tre mesi dal 2022; negli altri anni, infatti, la speranza di vita media ha registrato aumenti inferiori alla soglia minima dei tre mesi.

Tab. 9 - Inarcassa: requisiti della Pensione di vecchiaia unificata

	Età di pensione (anni e mesi) (1)			per memoria: aumento automatico dell'età (mesi)
	Anticipata	Ordinaria	Posticipata	
2013 (inizio Riforma)	63	65	70	
5014	63	65+3	70	
2015	63	65+6	70	
2016	63	65+9	70	
2017	63	66	70	
2018 (inizio adeguamento)	63	66	70	0
2019	63 + 3	66 + 3	70 + 3	+3
2020	63 + 3	66 + 3	70 + 3	0
2021	63 + 3	66 + 3	70 + 3	0
2022	63 + 6	66 + 6	70 + 6	+3
2023	63 + 6	66 + 6	70 + 6	0
2024	63 + 6	66 + 6	70 + 6	0

(1) Per la Pensione anticipata e ordinaria, è richiesta un'anzianità minima (in aumento fino ai 35 anni a regime nel 2023); per la Pensione posticipata non è previsto il requisito di anzianità minima.



Riquadro 1 - Inarcassa: adeguamento età pensionabile

Per il 2019, l'età minima di pensionamento ordinario è stata adeguata di 3 mesi (innalzandola a 66 anni e 3 mesi); per il 2020 e il 2021 non si è proceduto ad alcun adeguamento, in quanto la variazione della speranza di vita, rilevata nelle tavole di mortalità specifiche H54 (+1,2 mesi) e H55 (+1,08 mesi), è risultata inferiore ai 3 mesi previsti da RGP.

Per il 2022 si è proceduto, invece, all'adeguamento di 3 mesi (66 anni e 6 mesi): la tavola H56 ha rilevato un incremento di speranza di vita, rispetto alla H55, pari a 2,16 mesi, che, cumulato con gli incrementi precedenti, è risultato pari a +4,44, superiore ai 3 mesi previsti da RGP.

L'incremento della speranza di vita in eccedenza rispetto ai 3 mesi applicati per l'anno 2022 (cioè, 1,44 mesi) è stato "assorbito" nel 2023: la tavola H57, infatti, nel confronto con la tavola H56, ha evidenziato una diminuzione della speranza di vita di 1,56 mesi, che cumulata con il residuo del 2022 (+1,44 mesi) ha determinato una riduzione di 0,12 mesi. Per il 2023, pertanto, l'età ordinaria di pensione non ha subito adeguamenti rimando fissa a 66 anni e 6 mesi.

Requisiti anagrafici per la PVU di Inarcassa (anni + mesi)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Età ordinaria	65a+3m	65a+6m	65a+9m	66a	66a	66a+3m	66a+3m	66a+3m	66a+6m	66a+6m	66a+6m
Coorte dei nati nel	1949	1950	----1951----		1952	1953	1954	1955	1956	1957	1958
- RGP"2012"	+3 mesi	+3 mesi	+3 mesi	+3 mesi	--	--	--	--	--	--	--
- aggancio alla speranza di vita	--	--	--	--	+1,8 mesi	+1,2 mesi	+1,2 mesi	+1,08 mesi	+2,16 mesi	-1,56 mesi	-0,36 mesi
<i>cumulato</i>						+3 mesi		+2,28 mesi	+4,44 mesi	-0,12 mesi	-0,48 mesi
<i>residuo *</i>						0 mesi			+1,44 mesi		
Età anticipata		63 anni			63 anni	63a+3m	63a+3m	63a+3m	63a+6m	63a+6m	63a+6m
Età posticipata		70 anni			70 anni	70a+3m	70a+3m	70a+3m	70a+6m	70a+6m	70a+6m

* incremento di speranza di vita residuo post aggiornamento età ordinaria.

Anche nel 2024, l'età pensionabile resterà invariata. La variazione della speranza di vita relativa all'età ordinaria di pensione arrotondata per difetto (66 anni), calcolata come "differenza tra i valori registrati nell'ultima tavola di mortalità specifica di INARCASSA e in quella immediatamente precedente", ha evidenziato una riduzione di 0,36 mesi. Questa lieve riduzione, registrata nell'ultima tavola H58, va sommata, sempre ai sensi dell'art. 20.1 di RGP, alla riduzione residua di 0,12 mesi derivante dall'aggiornamento dello scorso anno: il saldo netto tra le due variazioni è pari a -0,48 mesi.

Allegato 1 - Sistema pensionistico pubblico

Quadro normativo riferimento sull'adeguamento automatico dei requisiti di accesso alla pensione

- **D.L. 78/2009** (art. 22 ter, c. 2)
Introduce l'adeguamento dell'età pensionabile alla speranza di vita media della popolazione italiana, accertata dall'Istat, a decorrere dal 1° gennaio 2015.
In sede di prima applicazione (2015), la variazione della speranza di vita è calcolata con riferimento al quinquennio precedente e l'incremento dell'età non può superare i 3 mesi.
- **D.L. 78/2010** (art. 12 ter, c. 12bis)
In attuazione del D.L. 78/2009, conferma la decorrenza dall'1/1/2015 e stabilisce:
 - i requisiti da adeguare: i) Pensione di vecchiaia: età pensionabile (no l'anzianità minima di 20 anni); ii) Pensione anticipata: requisito di anzianità;
 - cadenza triennale;
 - funzionamento del meccanismo:
 - calcolo della variazione della speranza di vita nel precedente triennio e all'età di 65 anni;
 - adeguamento non può superare i 3 mesi;

(segue)

- adeguamento non è effettuato in caso di riduzione della speranza di vita;
- in caso di frazione di mese, l'aggiornamento è effettuato con arrotondamento al decimale più prossimo e il risultato in mesi si determina moltiplicando la parte decimale dell'incremento della speranza di vita per 12 con arrotondamento all'unità;

A livello procedurale: i) Istat rende disponibile il dato sulla speranza di vita (entro il 30/6); ii) Decreto MEF, di concerto con Ministero del lavoro, stabilisce l'adeguamento dei requisiti, almeno un anno prima della decorrenza di ogni aggiornamento.

- **D.L. 98/2011** (art. 18, c. 4)
Introduce 2 modifiche: il primo adeguamento è anticipato al 2013 (in luogo del 2015); Istat calcola la variazione della speranza di vita entro il 31/12 (in luogo del 30/6).
- **D.L. 201/2011** (art. 24, c. 13)
La cadenza dell'adeguamento viene modificata da triennale a biennale dal 2019 (ossia successivamente all'adeguamento effettuato nel 2019).
- **L. 205/2017** (art. 1, c. 146)
Adeguata i criteri di computo della speranza di vita alla cadenza biennale introdotta dal D.L.201:
 - la variazione della speranza di vita è pari alla differenza tra la media dei valori registrati nei singoli anni del biennio di riferimento e la media dei valori registrati nei singoli anni del biennio precedente;
 - per il 1° adeguamento biennale (1/1/2021), la variazione della speranza di vita è pari alla differenza tra la media dei valori registrati negli anni 2017 e 2018 e il valore registrato nel 2016.

Riguardo alla misura degli adeguamenti, è confermato che: i) gli incrementi non possono superare 3 mesi (salvo recupero in sede degli aggiornamenti successivi); ii) gli adeguamenti non sono effettuati in caso di riduzione della speranza di vita (salvo recupero).

Allegato 2 - Sistema pubblico: i canali di accesso al pensionamento ordinario e anticipato

Accanto alla Pensione di vecchiaia ordinaria e alla Pensione anticipata, negli anni più recenti sono stati introdotti altri canali per favorire la flessibilità in uscita, quali Quota 103 e Opzione donna e, per le categorie più svantaggiate, l'Ape sociale. Si tratta di misure transitorie, prorogate ogni anno, per evitare il ritorno ai requisiti della Riforma Fornero, rimandando ad un secondo momento l'adozione di una riforma strutturale.

Quota 100, misura sperimentale per il triennio 2019-2021 (62a di età + 38a di anzianità), poi Quota 102 nel 2022 e Quota 103 nel 2023, costituiscono una battuta d'arresto nel processo di riforma del nostro Paese e vengono considerate, anche dall'Ocse, misure in contrasto con l'equità inter-generazionale e con il metodo contributivo. A fronte di un'età pensionabile più bassa, infatti, il calcolo della pensione non è stato modificato: la quota retributiva non è stata interessata da "correzioni attuariali"; solo quella contributiva risente di Coefficienti di trasformazione più contenuti in relazione alla più bassa età pensionabile. Queste misure producono un maggior onere pensionistico e ne "scaricano" il peso sulle generazioni future. Opzione donna, invece, prevede un metodo di calcolo interamente contributivo.

Requisiti di pensionamento, anno 2023

(anni + mesi)	Pensione di vecchiaia ordinaria	Pensione Anticipata	Quota 103 (prorogata al 2023)	Opzione donna (1) (prorogata al 2023)	Ape Sociale (2) (prorogata al 2023)	per memoria: Quota 102 nel 2022
Età	67	-	62	58 con 2 o più figli 59 con 1 figlio 60 senza figli	63	64
Anzianità	20	M: 42a+10m F: 41a+10m	41	35	30-32-36	38
Adeguamento a speranza di vita	SI	NO (fino al 2026)	NO	NO	NO	NO

(1) Pensione interamente contributiva. (2) Anzianità di: 30 anni per i disoccupati di lungo corso, i caregiver e gli invalidi; 32 anni per gli operai edili; 36 anni per i lavori gravosi.

(segue)



Il disegno di Legge di Bilancio per il 2024 prevede alcuni interventi, che potrebbero subire modifiche nel corso dell'esame parlamentare per la conversione in legge del provvedimento:

- **Quota 103:** viene prorogata al 2024, con la novità, rispetto al 2023, che la pensione sarà calcolata interamente con il metodo contributivo. Inoltre, fino al raggiungimento dei requisiti pensionistici ordinari, la pensione non può essere superiore a 4 volte il trattamento minimo Inps. Rispetto a Quota 103 del 2013, vengono anche modificate le "finestre" di uscite: la decorrenza effettiva della pensione è posticipata (rispetto alla maturazione dei requisiti) di 7 mesi per i lavoratori privati e di 9 mesi per i pubblici (in luogo, rispettivamente, di 3 e 6 mesi);
- **Pensione anticipata:** il requisito di anzianità (42a+10m per gli uomini e 41a+10m per le donne) tornerà ad essere "agganciato" all'evoluzione della speranza di vita media dal 2025 anziché dal 2027. Questa modifica non produrrà effetti sui requisiti del 2025 e 2026, che rimarranno invariati come previsto dal recente Decreto MEF (G.U. del 17/10/2023) sull'adeguamento biennale dei requisiti di accesso al pensionamento in base all'evoluzione della speranza di vita della popolazione italiana;
- **Opzione donna:** prorogata al 2024 con aumento del requisito di età. L'età di accesso alla prestazione viene infatti aumentata a 61 anni (in luogo di 60 anni), ridotta di 1 anno per ogni figlio nel limite massimo di 2 anni (ossia 60 e 59 anni in caso, rispettivamente, di 1 figlio o 2 o più figli).
Restano invariati il requisito di anzianità (pari a 35 anni) e le altre condizioni di accesso: i) prestare assistenza da almeno 6 mesi al coniuge o ad un parente convivente con grave handicap (di cui alla L. 104/1992); ii) avere una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 74%; iii) essere licenziata o dipendente di imprese in cui è stata avviata una "crisi aziendale". In quest'ultimo caso (punto iii), l'età di accesso è 59 anni indipendentemente dal numero dei figli;
- **Ape Sociale:** prorogata al 2024, con le seguenti modifiche: il requisito di età passa da 63 anni a 63 anni e 5 mesi; la prestazione non è cumulabile con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000€ lordi annui.



Paolo Portoghesi, centro di ricerca per la Fondazione Città della Speranza, Padova, 2008-2012. Foto di Paolo Portoghesi



Istituto di Ricerca Pediatrica  Città della Speranza

La tutela previdenziale dei periodi di lavoro all'estero

*"Cosa succede se, per esigenze lavorative,
mi trasferisco all'estero per un periodo più o meno prolungato?
Avrò diritto alla pensione e con quali requisiti?"
Queste sono alcune delle domande più frequenti
che riceviamo dai nostri iscritti, anche giovani,
a cui non è semplice dare una risposta immediata.
Cerchiamo di capirne di più*

Lavorare in paesi esteri per cogliere opportunità professionali è un fenomeno sempre più diffuso tra le giovani generazioni e non più legato soltanto ai flussi migratori che hanno caratterizzato l'Italia nei primi decenni del secolo scorso.

Ogni Stato ha una propria regolamentazione in materia di previdenza e da qui il rischio per il lavoratore che permanga per lungo tempo all'estero di non raggiungere in alcuno Stato i requisiti minimi per ottenere l'assegno pensionistico. In ambito internazionale la tutela previdenziale dei periodi di lavoro all'estero è variamente disciplinata da **regolamenti, accordi o convenzioni bilaterali o multilaterali** tra i vari Stati con una normativa complessa e articolata e non sempre di facile lettura.

L'esigenza di un coordinamento in materia di sicurezza sociale è stata avvertita e promossa principalmente tra i paesi aderenti alla Comunità Economica Europea (oggi UE).

A seguire proponiamo una disamina delle situazioni tipiche che possono interessare i liberi professionisti, per ricostituire la carriera estera e non perdere i contributi versati. Possiamo distinguere:

- a) periodi di lavoro svolti nei paesi appartenenti all'**Unione Europea**, tutelati dalle normative comunitarie;
- b) periodi di lavoro svolti fuori dall'Unione Europea, negli Stati con cui l'Italia ha stipulato **Convenzioni bilaterali** di sicurezza sociale;

- c) periodi di lavoro svolti in paesi con cui non sono stati stipulati accordi bilaterali di sicurezza sociale e per i quali soccorre l'istituto del **Riscatto**.

1. La **totalizzazione dei periodi assicurativi in ambito UE**

Il Trattato Istitutivo della Comunità Economica Europea assicura la libera circolazione dei lavoratori (art. 51) con lo scopo di contribuire al miglioramento del tenore di vita e delle condizioni di lavoro dei cittadini comunitari. Per dare concreta realizzazione a tale diritto il Consiglio Europeo ha emanato il Regolamento CEE n. 1408/1971 ed il relativo Regolamento di attuazione n. 574/1972, sostituiti nel 2010 rispettivamente dal Regolamento (CE) n. 883 del 29 aprile 2004 e il Regolamento di applicazione (CE) n. 987 del 16 settembre 2009.

La normativa comunitaria ha previsto alcuni principi fondanti su cui basare la tutela previdenziale ai lavoratori che si spostano all'interno della Comunità, nonché ai rispettivi aventi diritto e ai loro superstiti:

- la **parità di trattamento**, in base alla quale ciascuno Stato è tenuto ad assicurare ai cittadini degli altri Stati membri lo stesso trattamento e gli stessi benefici riservati ai propri cittadini;
- il pagamento delle prestazioni nel Paese di residenza anche se a carico di un altro Stato, mantenendo i diritti e i vantaggi ac-

- quisiti (**esportabilità della prestazione**);
- la **totalizzazione dei periodi di assicurazione e contribuzione**, grazie alla quale i periodi assicurativi maturati nei vari Stati si cumulano, nel rispetto e nei limiti delle singole legislazioni nazionali, per consentire il perfezionamento dei requisiti richiesti per il diritto alle prestazioni nel proprio Stato.

Regolamenti e Paesi

I regolamenti (CE) n. 883/2004 e n. 987/2009 sono applicabili anche ai liberi professionisti e a tutti i rapporti di lavoro intrattenuti nei seguenti Stati e riguardano:

- dal 1° maggio 2010, ai 27 Stati membri dell'Unione Europea: **Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito** (salvo le norme specifiche su Brexit), **Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria**;
- dal 1° aprile 2012 alla **Svizzera**;
- dal 1° giugno 2012, i nuovi regolamenti sono stati estesi ai tre Paesi che hanno aderito all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo (Accordo SEE): **Islanda, Liechtenstein e Norvegia**.

▪ **Come opera il cumulo dei periodi contributivi**

I periodi di lavoro maturati nei diversi Stati membri possono essere valorizzati ai fini pensionistici mediante l'istituto della totalizzazione europea, che consente all'assicurato la possibilità di cumulare i periodi assicurativi nazionali ed esteri al fine di maturare il diritto a pensione, sempre nel rispetto e nei limiti delle singole legislazioni nazionali.

Il principio cardine della totalizzazione trova la sua disciplina all'art. 6 del Regolamento CE 883/2004. Gli artt. 12 e 13 del Regolamento CE n. 987/2009 regolano criteri operativi, tra

cui la trattazione dei periodi coincidenti e i criteri di conversione dei periodi espressi in unità temporali diverse.

La **totalizzazione "europea" non prevede oneri a carico dell'assicurato** e non comporta il trasferimento dei contributi da un Paese ad un altro. In altri termini, mediante la totalizzazione la contribuzione estera viene considerata come se fosse versata in Italia, consentendo di sommare i **periodi assicurativi non sovrapposti temporalmente** maturati presso i vari Stati membri e per qualsiasi tipo di contribuzione (obbligatoria, da riscatto, volontaria e figurativa) per il raggiungimento dei requisiti contributivi previsti per il diritto a pensione secondo la legislazione di uno Stato (art. 51 Reg. CE n. 883/2004).

Il diritto a pensione viene accertato in ciascun Paese - qualora manchi il requisito autonomo - sommando i periodi contributivi (italiani ed esteri). Se la contribuzione di uno Stato è sufficiente da sola per dar luogo autonomamente alla pensione, il lavoratore la può ottenere senza ricorrere alla totalizzazione dei periodi di lavoro svolti in altro Stato. Ciò significa che è possibile che la totalizzazione non operi in un Paese ed operi invece nel solo Paese in cui sia necessaria per il conseguimento dei requisiti (**totalizzazione unilaterale**).

▪ **Periodo contributivo minimo di 12 mesi**

Per poter accedere alla totalizzazione, il lavoratore deve poter vantare un **periodo minimo di assicurazione e contribuzione** di 52 settimane in ciascuno Stato (art. 57 Reg. CE n. 883/2004), costituiti dai periodi utili per il "diritto", vale a dire relativi all'anzianità assicurativa, nonché quelli utili per la "misura", vale a dire che incidono sull'ammontare della prestazione.

In presenza di periodi lavorativi inferiori a 52 settimane, i contributi comunque vengono presi in considerazione dall'altro Stato ai fini dell'accertamento dei propri requisiti pensionistici.



▪ **Modalità di calcolo, decorrenza e pagamento della pensione**

I periodi assicurativi esteri non coincidenti sono presi in considerazione esclusivamente ai fini della verifica del raggiungimento dell'anzianità utile per il diritto a pensione. L'importo di pensione viene determinato da ciascuno Stato utilizzando anche i periodi contributivi coincidenti (art. 52 Reg. CE n. 883/2004) come segue:

- applicando il metodo **ordinario** se sono soddisfatte le condizioni minime previste dalla normativa nazionale, vale a dire se il lavoratore ha maturato nel proprio Stato il diritto alla **pensione autonoma**;
- applicando il metodo del **pro-rata** se non sono soddisfatte le condizioni minime previste dalla normativa nazionale. In tal caso ciascuno degli Stati interessati determina l'importo della prestazione a proprio carico come rapporto tra anzianità contributiva maturata nel proprio Stato e anzianità contributiva complessiva. Esaurienti dettagli sono stati forniti dall'INPS con circolare n. 88 del 2/7/2010.

A differenza della totalizzazione "italiana" (dei periodi contributivi maturati solo in Italia) per la quale la decorrenza del trattamento è unica per tutte le gestioni, nel caso della totalizzazione "europea" ciascun ente riconosce la decorrenza della propria quota al compimento dell'età prevista dal proprio sistema nazionale. Questa è una particolarità della normativa europea che salvaguarda le specificità delle diverse normative nazionali sui requisiti di accesso al trattamento.

Inoltre, ciascuno Stato membro, a mezzo delle proprie gestioni, provvede al pagamento diretto dei rispettivi pro-quota di pensione.

Ai fini del diritto alle prestazioni in Italia la contribuzione estera deve essere considerata anche nelle ipotesi in cui abbia già dato luogo alla liquidazione di una pensione estera (v. circolare INPS n. 60 del 2017).

Pertanto, anche qualora il lavoratore percepisca già una pensione estera sulla base dei

contributi versati, potrà comunque ottenere la pensione in regime di totalizzazione o cumulo internazionale.

▪ **Come inoltrare la domanda**

La totalizzazione europea si applica a tutte le tipologie di pensione erogate dagli Stati membri in base alla normativa nazionale.

Gli iscritti ad Inarcassa possono cumulare i periodi lavorativi italiani ed esteri per il conseguimento dei seguenti trattamenti:

- Pensione di vecchiaia unificata anticipata, ordinaria e posticipata al raggiungimento dei requisiti previsti dal Regolamento Generale Previdenza (Tab. I);
- Pensione di invalidità e di inabilità;
- Pensione indiretta e di reversibilità ai superstiti.

La domanda deve essere inoltrata dall'assicurato o dal superstite avente diritto all'Istituzione competente dello Stato in cui risiede e di ultima iscrizione, che attiva i necessari collegamenti istruttori con le istituzioni estere; il diritto a pensione viene accertato in ciascun Paese sommando i periodi contributivi (italiani ed esteri).

I professionisti o loro aventi causa possono inoltrare la domanda utilizzando la modulistica presente sul sito alla voce "Totalizzazione europea" <https://www.inarcassa.it/ricerca?keyword=totalizzazione+europea>, indicando i periodi di lavoro prestati all'estero e l'istituzione previdenziale di riferimento.

Inarcassa avvia l'istruttoria verso i competenti istituti esteri e definisce requisiti e modalità di calcolo della pensione secondo il regime internazionale.

▪ **Qualche esempio pratico**

Di seguito vengono illustrati alcuni esempi pratici utili per comprendere il meccanismo della totalizzazione europea applicabile agli stati appartenenti all'UE e quelli che hanno aderito all'accordo internazionale (Svizzera e paesi dello Spazio Economico Europeo).

Caso 1 – Professionista con contribuzione italiana presso Inarcassa senza diritto autonomo

Anzianità Inarcassa 30 anni, anzianità Germania 10 anni

Prendiamo il caso di un professionista che abbia maturato 10 anni di contribuzione in Germania e 30 anni di contribuzione presso Inarcassa, che presi singolarmente non consentono di maturare il diritto a pensione in nessuno dei due Stati ma che, sommati, soddisfano i requisiti di anzianità minima previsti dai due diversi Stati.

Il professionista avrà diritto alla pensione secondo le regole di ciascun Ente coinvolto, in proporzione all'anzianità maturata presso ciascuno di questi. Pertanto, l'Ente tedesco provvederà al pagamento dei 10/40 dell'importo calcolato secondo le proprie regole e Inarcassa provvederà al pagamento dei 30/40 dell'importo calcolato secondo le proprie regole:

- Decorrenza quota Inarcassa in base al RGP (Regolamento Generale Previdenza): 66 anni e 6 mesi (pensione ordinaria) o 63 anni e 6 mesi (pensione anticipata) – Metodo di calcolo pro-rata;

Anzianità totale 40 anni	
Inarcassa 30 anni	Germania 10 anni
PVU ordinaria 66 anni e 6 mesi PVU anticipata 63 anni e 6 mesi Calcolo pro-rata	Decorrenza ente tedesco Calcolo pro-rata

- Decorrenza quota pensione ente tedesco: età ordinaria 67 anni (salvo normative specifiche). Metodo di calcolo pro-rata. L'esempio è particolarmente calzante, poiché il professionista potrà beneficiare del calcolo pro-rata previsto dalla normativa europea, pur non avendo completato il requisito minimo con la sola anzianità Inarcassa.

Caso 2 – Professionista con contribuzione italiana Inarcassa e INPS

Anzianità Inarcassa 10 anni, anzianità INPS 15, anzianità Germania 10 anni

Qualora la contribuzione italiana sia accreditata in parte presso Inarcassa e in parte presso una delle gestioni INPS, occorre verificare preliminarmente se risulta applicabile la legislazione nazionale in tema di totalizzazione (Decreto Legislativo n. 42/2006) o in tema di cumulo (Legge n. 232/2016).

- Decorrenza quota Inarcassa: 67 anni e 6 mesi (pensione in totalizzazione con finestra 18 mesi); Metodo di calcolo misto;
- Decorrenza quota Inps: 67 anni e 6 mesi (pensione in totalizzazione con finestra 18 mesi). Metodo di calcolo contributivo;

Anzianità totale 35 anni		
Inarcassa 10 anni	Inps 15 anni	Germania 10 anni
P. totalizzazione 67 anni e 6 mesi Calcolo misto	P. totalizzazione 67 anni e 6 mesi Calcolo contributivo	Decorrenza ente tedesco Calcolo pro-rata

- Decorrenza quota pensione ente tedesco: come previsto dalla normativa tedesca. Metodo di calcolo pro-rata.

In questo caso ci sono i presupposti per riconoscere la pensione di vecchiaia in totalizzazione alle gestioni italiane (essendo soddisfatto il requisito minimo di 20 anni come sommatoria dei periodi contributivi accreditati in Italia).

Caso 3 – Professionista con contribuzione italiana Inarcassa e INPS

Anzianità Inarcassa 35 anni (diritto autonomo) e anzianità Germania 10 anni

In questo caso il professionista avrà diritto alla pensione di vecchiaia unificata (ordinaria o anticipata) con diritto autonomo e calcolo pro-rata:

- Decorrenza quota Inarcassa in base al RGP (Regolamento Generale Previdenza): 66 anni e 6 mesi (pensione ordinaria) o 63 anni e 6 mesi (pensione anticipata) – Metodo di calcolo pro-rata;

Anzianità totale 45 anni	
Inarcassa 35 anni	Germania 10 anni
PVU ordinaria 66 anni e 6 mesi PVU anticipata 63 anni e 6 mesi Calcolo pro-rata	Decorrenza ente tedesco Calcolo pro-rata

- Decorrenza quota pensione ente tedesco: età ordinaria 67 anni (salvo normative specifiche). Metodo di calcolo pro-rata.



2. La totalizzazione dei periodi assicurativi in ambito extra UE – Le bilaterali

Le disposizioni in materia di totalizzazione si applicano anche per il lavoro svolto nei paesi extracomunitari con cui l'Italia abbia stipulato convenzioni bilaterali sulla sicurezza sociale. Come per la totalizzazione europea, la totalizzazione internazionale non comporta il trasferimento dei contributi da uno Stato all'altro, ma consente di tener conto, ai soli fini dell'accertamento del diritto alla pensione, dei contributi maturati nei Paesi convenzionati in cui l'interessato ha lavorato.

La totalizzazione internazionale è ammessa a condizione che il lavoratore possa far valere un periodo minimo di assicurazione e contribuzione nel Paese che deve effettuare il cumulo dei contributi per concedere la pensione. In base ai Regolamenti UE il periodo minimo richiesto in ciascuno Stato è pari ad un

anno (52 settimane), mentre nelle convenzioni bilaterali questo periodo è stabilito da ogni singola convenzione.

I periodi assicurativi esteri da prendere in considerazione ai fini della totalizzazione non devono essere sovrapposti temporalmente ai periodi accreditati in Italia.

Tra i paesi legati da convenzioni bilaterali esistono due modelli di totalizzazione dei contributi:

- 1) **totalizzazione semplice:** si prendono in considerazione i periodi assicurativi dei due paesi contraenti la convenzione. Se in base alla convenzione stipulata sono stati versati contributi a sufficienza per l'ottenimento di un trattamento pensionistico, il lavoratore percepirà una pensione pro-rata erogata da ciascun paese contraente;
- 2) **totalizzazione multipla:** alcune Convenzioni bilaterali di sicurezza sociale stipu-

Stati e convenzioni bilaterali di sicurezza sociale

Argentina	Repubblica di Capoverde
Australia	Repubblica di Corea
Brasile	Repubblica di San Marino
Canada e Québec	Santa Sede
Paesi dell'ex-Jugoslavia (*)	Tunisia
Israele	Turchia
Isole del Canale e Isola di Man	U.S.A (Stati Uniti d'America)
Messico	Uruguay
Principato di Monaco	Venezuela

(*) I Paesi dell'ex-Jugoslavia sono i seguenti

- Repubblica di Bosnia-Erzegovina
- Repubblica del Kosovo
- Repubblica di Macedonia
- Repubblica di Montenegro
- Repubblica di Serbia e Vojvodina (Regione autonoma)

La totalizzazione multipla è prevista dalle Convenzioni stipulate dall'Italia con i seguenti Paesi: **Argentina, Canada, Repubblica di Capoverde, Repubblica di San Marino, Spagna, Svezia, Svizzera, Tunisia, Uruguay**

Le convenzioni bilaterali tra lo Stato italiano e gli Stati extra UE si applicano ai lavoratori dipendenti e autonomi che possono vantare un periodo contributivo accreditato presso le gestioni previdenziali dell'INPS. Le suddette convenzioni possono estendersi anche ai **liberi professionisti** ma solo a condizione che sia possibile fare valere contestualmente in Italia una posizione assicurativa presso l'INPS.

Ai fini del diritto alle prestazioni in Italia la contribuzione estera deve essere considerata anche nelle ipotesi in cui abbia già dato luogo alla liquidazione di una pensione estera (v. circolare INPS n. 60 del 2017).

Pertanto, anche qualora il lavoratore percepisca già una pensione estera sulla base dei contributi versati, potrà comunque ottenere la pensione in regime di totalizzazione o cumulo internazionale.

Un breve esempio potrebbe aiutare a capire.

Caso 4 – Professionista con contribuzione italiana Inarcassa e INPS

Anzianità Inarcassa 20 anni, anzianità INPS 13, anzianità Argentina 10 anni

Consideriamo un professionista che abbia maturato un periodo di lavoro pari a 10 anni in uno Stato extra UE, ad esempio l'Argentina, 13 anni presso la Gestione INPS e 20 anni presso Inarcassa, per un totale di anni 43.

Per effetto della convenzione bilaterale, il periodo contributivo maturato in Argentina potrà essere preso in considerazione dall'INPS e, in virtù della legislazione italiana sulla totalizzazione o sul cumulo, sarà possibile utilizzare ai fini pensionistici anche il periodo accreditato presso Inarcassa.

Anzianità totale 43 anni		
Inarcassa 20 anni	Inps 13 anni	Argentina 10 anni
Pensione anticipata in cumulo	Pensione anticipata in cumulo	Decorrenza ente tedesco
Calcolo contributivo	Calcolo pro-rata	Calcolo pro-rata

Nel caso di specie il professionista potrà avere diritto alla pensione anticipata in "cumulo internazionale" avendo maturato il requisito di 42 anni e 10 mesi (se maschio) o 41 anni e 10 mesi (se femmina).

Ulteriori informazioni sono contenute nella Circolare INPS n. 88 del 2 luglio 2010.

late dall'Italia prevedono la possibilità di estendere la totalizzazione internazionale anche a periodi di assicurazione maturati nel territorio di Stati terzi, alle condizioni e nei limiti previsti dalle singole Convenzioni. Nella tabella a pagina 40 sono elencati tutti gli Stati ed è possibile consultare le relative convenzioni sul sito dell'INPS.

3. Il riscatto di periodi di lavoro all'estero

L'ordinamento italiano tutela il lavoratore che presta la propria attività all'estero e la possibilità di riscattare i periodi di attività svolti in paesi non convenzionati e/o non coperti da contributi utili a pensione.

Trattasi di quei Paesi che non hanno stipulato con l'Italia accordi in materia di sicurezza sociale o di Paesi che hanno stipulato accordi che non si estendono alla sfera previdenziale e dunque i periodi contributivi non sono valutabili ai fini del perfezionamento del diritto a pensione in regime convenzionale.

Il riscatto consente di aumentare l'anzianità contributiva e di anticipare l'ingresso in pensione e/o aumentare l'importo dell'assegno. Il costo dell'operazione ricade sull'assicurato e l'accoglimento della domanda è subordinato alla dimostrazione dell'esistenza e della durata del rapporto di lavoro non concomitante con periodi di lavoro in Italia.

• Il riscatto di lavoro all'estero in Inarcassa

Ai sensi dell'art. 7.3 dello Statuto Inarcassa gli

iscritti possono riscattare eventuali periodi di lavoro svolti all'estero che **non danno origine a pensione e non sono ricongiungibili in Italia**. L'art. 1 del Regolamento precisa che non sono ammessi a riscatto i periodi di lavoro all'estero utili e riconoscibili in Italia ai fini previdenziali.

La riscattabilità è, quindi, da intendersi limitata a periodi **non coperti da assicurazione obbligatoria nello stato estero** (v. assenza di sistemi di sicurezza sociale) o alla carenza di istituti normativi che consentono di valorizzare in Italia i periodi di lavoro all'estero (come, ad esempio, le convenzioni internazionali bilaterali e, per i lavoratori UE, l'istituto della Totalizzazione Europea disciplinata dal Regolamento CEE 1408/1971 e dal Regolamento CE n. 883/2004 e successive modifiche).

La facoltà di riscattare i periodi di lavoro all'estero è subordinata alla possibilità di documentare l'esistenza e la durata di un rapporto di lavoro. Si possono riscattare periodi di lavoro dipendente e, in assenza di una esplicita preclusione, anche i periodi di **lavoro autonomo** opportunamente documentati quanto alla durata, alla natura delle prestazioni e alla identificazione del soggetto committente. Per quanto riguarda i requisiti, le modalità di presentazione della domanda e il calcolo dell'onere di riscatto valgono le regole generali in vigore per il riscatto le cui informazioni sono reperibili sul sito di Inarcassa www.inarcassa.it. ■



NON POTRETE
IGNORARCI
PER SEMPRE



Per rimanere sempre aggiornato
seguici sui nostri canali social

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.inarcassa.it



*inarc*CASSA

La garanzia dei presidi di ASSISTENZA

a cura della Direzione Attività Istituzionali

IL SOSTEGNO ALLE NUOVE FAMIGLIE 44

Le visite incluse nel pacchetto maternità	44
Dove effettuare le visite del pacchetto maternità	44
Come usufruirne	44
Quando richiedere l'autorizzazione	45
La tutela neonati	45
La Trisomia 21 (sindrome di Down)	45
Pacchetto <i>virtual hospital</i> per l'intero nucleo familiare	45
Il parto e la cura del bambino nel Piano Integrativo	45

SUSSIDI AI FIGLI DISABILI 46

Cos'è il sussidio per i figli disabili	46
Chi può richiedere il sussidio	46
Quali sono le condizioni	46
Come si richiede	46
Come viene erogato	51
Cause di cessazione dell'assegno	51

SUSSIDI PER DISAGIO ECONOMICO 51

Cos'è il sussidio	51
Chi può richiedere il sussidio	51
Quali sono le condizioni	51
Come si richiede	52
Come viene erogato	52

POLIZZA SANITARIA INTEGRATIVA 52

Piano Sanitario Integrativo	52
Contatti	53
Modalità di adesione 2024	53
Come ottenere una prestazione in forma diretta	53
Come richiedere un rimborso	53
Ricordiamo che	53
Spese per le adesioni e le estensioni al nucleo familiare 2024	54
FAQ	54
Proposte ampliamento network strutture sanitarie	54
Commissione Paritetica	54

IL SOSTEGNO AGLI ASSOCIATI

Le prestazioni assistenziali costituiscono il secondo principio statutario a cui si ispira la missione fondativa di Inarcassa, il sostegno essenziale durante l'avvicinamento alla principale garanzia dell'assegno pensionistico, riconosciuto al compimento del percorso professionale del libero professionista.

È un impegno sostanziale, quello di una protezione concreta e certa, assicurata agli Associati nelle situazioni di necessità, anche perché è resa disponibile sia in ambito lavorativo, sia in quello allargato del nucleo familiare, attraverso presidi di natura sanitaria, economica e sociale.

L'aiuto determinante a tutela della salute, della famiglia, accanto alle forme di servizio e sostegno alla professione, sono strumenti che consentono agli Associati di dedicarsi pienamente alle proprie attività, superando gli impedimenti e le difficoltà da affrontare giorno dopo giorno.

Un obiettivo che Inarcassa intende gradualmente allargare, utilizzando il meglio possibile i contributi versati a questo fine.

Nel numero 2.2023 del nostro periodico abbiamo illustrato i contenuti della Polizza Sanitaria in convenzione con la Compagnia Assicurativa "Reale Mutua", relativa al Piano Sanitario Base, offerta gratuitamente agli Associati ed estensibile al proprio nucleo familiare a condizioni economiche vantaggiose.

In questo numero esaminiamo altri presidi assistenziali che in diverse forme di servizio garantiscono il sostegno alle Associate e agli Associati, in famiglia e durante la loro attività lavorativa.

CG



iStock.com/CalypsoArt

IL SOSTEGNO ALLE NUOVE FAMIGLIE (*) Inarcassa con Reale Mutua garantisce: Pacchetto maternità, Tutela neonati e Trisomia 21

Inarcassa è cosciente delle difficoltà e delle spese che le famiglie devono affrontare durante la gravidanza e nei mesi successivi alla nascita dei figli ed è per questo motivo che ha inserito nella convenzione con Reale Mutua Assicurazioni particolare attenzione alle future mamme e alle famiglie con neonati.

Nel Piano Sanitario Base "Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi" in vigore per il quadriennio 2022-2025, gestito tramite il network di Blue Assistance, è incluso il pacchetto maternità che garantisce alle libere professioniste assicurate la possibilità di svolgere durante la gravidanza alcuni esami medici specifici in regime di assistenza diretta senza ulteriori costi a loro carico.

Inoltre, indipendentemente dall'estensione della Polizza Base al nucleo familiare, il piano base tutela i neonati fino ad un anno di vita e i bambini a cui è stata diagnosticata la Trisomia 21, anche nota come Sindrome di down, per i primi tre anni.

Le visite incluse nel pacchetto maternità

Il pacchetto maternità garantisce a tutte le assicurate (professioniste iscritte a Inarcassa o familiari di Professionisti iscritti a cui è stata estesa la copertura) le seguenti visite mediche da svolgere durante il periodo della gravidanza e del post-parto:

- fino a otto ecografie, compresa la morfologica;
- analisi clinico chimiche da protocollo di gravidanza previsto dal Ministero della Salute e, comunque, tutte quelle prescritte da medico specialista in ginecologia;
- un esame a scelta fra amniocentesi, villocentesi o test equivalente con sotto limite di euro 600;
- massimo otto visite di controllo ostetrico-ginecologiche;
- una ecocardiografia fetale;
- una visita di controllo ginecologico post-parto;
- massimo due visite urologiche;
- un ciclo di prestazioni fisioterapiche riabilitative del pavimento pelvico post-parto.

Dove effettuare le visite del pacchetto maternità

Queste visite possono essere effettuate nelle strut-

ture del network Blue Assistance scelte dalle assicurate con un massimale annuo di 1.550 euro senza applicazione di franchigie e scoperti.

L'elenco delle strutture convenzionate è disponibile sul sito Blue Assistance al link: https://www.blueassistance.it/blue_webLayer/app/public/entryPoint?target=networkInarcassa.

Ricordiamo che è possibile segnalare medici e/o strutture sanitarie attualmente non presenti nel Network, affinché ne sia valutato il possibile convenzionamento. È sufficiente che la struttura o il medico interessato proponga la candidatura a Blue Assistance compilando il form on line sul sito www.blueassistance.it nella sezione "NETWORK/ VUOI FAR PARTE DEL NOSTRO NETWORK?". La segnalazione di nuova struttura o di un medico da convenzionare può essere inviata alla mail assistenza.inarcassa@blueassistance.it, inserendo nel testo i riferimenti/referenti della struttura e del medico ai quali la Compagnia potrà rivolgersi.

Come usufruirne

Prima di effettuare una delle visite incluse nel pacchetto maternità, l'assicurata dovrà ricevere l'autorizzazione della Centrale Operativa, contattando preventivamente Blue Assistance mediante una delle seguenti modalità:

- accedendo alla propria **area riservata** del sito <https://www.blueassistance.it/BLUE/>. Si deve entrare nella sezione "Gestione richieste" e cliccare su "Nuova richiesta di diretta" selezionando le voci necessarie. Dopo la compilazione dei dati dell'Assicurata è necessario inserire il giorno e l'ora della prestazione e la tipologia della prestazione. Successivamente è necessario effettuare la ricerca del centro medico inserendo il nome del centro o l'indirizzo e selezionare quel-



(*) N.B.: Entrata in vigore 1° gennaio 2024.

lo che si intende scegliere. Infine, si inoltra la richiesta e Blue Assistance invierà all'interessata e alla struttura il documento di presa in carico;

- accedendo all' **App "Blue Assistance"** scaricabile su tutti i dispositivi iOS e Android;
- telefonando alla centrale operativa al **numero verde 800.95.44.50** da telefono fisso o cellulare o al numero 0039 0117425521 per chiamate dall'estero;
- inviando una **mail** all'indirizzo assistenza.inarcassa@blueassistance.it, specificando il nominativo dell'Assicurata per la quale si richiede la prestazione, la tipologia e la data di prenotazione della stessa e la struttura convenzionata presso la quale si vuole effettuare la visita.

Quando richiedere l'autorizzazione

L'autorizzazione deve essere richiesta con un preavviso di almeno 48 ore dall'inizio del trattamento e il riscontro sull'esito della valutazione della richiesta di assistenza diretta è garantito entro 24 ore.

L'autorizzazione sarà rilasciata da Blue Assistance nei termini e limiti previsti dal Piano Sanitario, solo se superati positivamente i controlli di natura amministrativa e medico assicurativa della richiesta avanzata. Blue Assistance invierà alla Struttura Convenzionata l'autorizzazione ad erogare la prestazione all'assistita in regime di assistenza diretta, con conseguente pagamento da parte dell'assicurazione.

La tutela neonati

I neonati sono assicurati dal momento della nascita con decorrenza immediata. Sono inoltre coperti dalla polizza assicurativa gli interventi e le cure per la correzione di malformazioni e di difetti fisici purché effettuati entro un anno dalla nascita del bambino ed entro il limite massimo di 10.000 euro.

La Trisomia 21 (sindrome di Down)

In caso di diagnosi di Trisomia 21 (sindrome di Down) nei primi 3 anni di vita del neonato, anche qualora la nascita non sia avvenuta durante il periodo di vigenza della Polizza, il Piano Base prevede l'erogazione alla famiglia di un'indennità pari a 1.000 euro per anno assicurativo e per ciascun neonato per un periodo massimo di 3 anni assicurativi, entro il limite della durata della Convenzione assicurativa tra Inarcassa e Blue Assistance.

In questo caso specifico la garanzia è finalizzata al risarcimento forfettario delle spese relative alle cure,



all'assistenza ed alla promozione della salute del bambino affetto da Trisomia 21.

Pacchetto *virtual hospital* per l'intero nucleo familiare

Questo nuovo pacchetto del Piano Base, opzionale previo pagamento di un premio annuo unico per famiglia di euro 24,40 (euro 12,20 in caso di pagamento successivo al 30/06 e quindi per il solo secondo semestre), fruibile dall'intero nucleo familiare anche in assenza dell'estensione delle altre coperture sanitarie, comprende:

- consigli telefonici 24 ore su 24, senza limiti di utilizzo;
- tre videoconsulti specialistici gratuiti (i restanti a pagamento) con oltre 15 tipologie di specialisti;
- accesso a tariffe convenzionate a prestazioni a domicilio quali pediatra;
- consegna con tariffa pari ad euro 1,50 anziché ad euro 2,00 di farmaci a domicilio e, nelle città coperte, di qualsiasi prodotto in vendita nelle farmacie con consegna standard in 4 ore (oppure urgente in 2 ore), anche con ricetta.

Per l'attivazione del pacchetto è sufficiente accedere all'Area Riservata Blue Assistance, compilare il form dedicato ed entro una settimana si riceve un link per il pagamento del premio al prezzo convenzionato con carta di credito.

Il parto e la cura del bambino nel Piano Integrativo

L'adesione, facoltativa e a pagamento, al Piano Sa-

nitario Integrativo comporta ulteriori vantaggi al momento del parto:

- la copertura, l'onorario del chirurgo, dell'aiuto, dell'assistente, dell'anestesista e di ogni altro soggetto partecipante all'intervento; diritti di sala operatoria e materiale di intervento;
- le rette di degenza per un massimo di 210 euro al giorno nel caso di ricovero in strutture non convenzionate ed accertamenti effettuati entro i successivi 120 giorni dall'evento.

In caso di parto cesareo è inoltre garantita la copertura di tutti gli accertamenti post-ricovero (esami, accertamenti diagnostici, trattamenti fisioterapici) effettuati nei 120 giorni successivi al parto. In caso di parto non cesareo, nei 120 giorni successivi, vengono invece garantite 2 visite di controllo.

È importante sottolineare che tali spese vengono rimborsate con un massimale di 4.000 euro per nucleo familiare e per anno assicurativo.

Per i primi tre mesi di vita del neonato vengono rimborsate le spese sanitarie sostenute, rientranti nelle garanzie prestate dalla polizza, a condizione che il neonato sia nato in pendenza di polizza e venga in ogni caso inserito nella copertura della polizza entro il 90esimo giorno dalla nascita con pagamento del relativo premio. In questo caso la copertura decorrerà dal giorno della nascita in regime di assistenza indiretta e passerà in regime di assistenza diretta dal giorno di inserimento del neonato nella copertura della Polizza. Si segnala, infine, che con l'adesione al Piano Sanitario Integrativo i figli degli assicurati sono inseriti gratuitamente in copertura fino all'età di 12 anni.

SUSSIDI AI FIGLI DISABILI (*)

Sezioni IV e V, Titolo II, Capo I del Regolamento Generale Assistenza

Cos'è il sussidio per i figli disabili

È un sostegno economico che Inarcassa riconosce per l'assistenza di **figli disabili**, sia per disabilità prevista al comma 1 dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, sia per disabilità "grave" prevista al comma 3 dell'art. 3 della medesima legge.

L'importo è concesso sulla base del Regolamento sussidi (artt. 4 e 5) Regolamento Generale Assistenza (artt.

17, 18 e 19), nei limiti dello stanziamento definito in sede di bilancio preventivo: per il **2024** l'importo mensile del sussidio per figlio disabile è pari a euro 50,00 e per figlio con disabilità "grave" pari a euro 260,00.

Chi può richiedere il sussidio

L'iscritto e il titolare di pensione Inarcassa con uno o più figli con disabilità accertata.

Quali sono le condizioni

Il sussidio può essere erogato agli associati nelle seguenti condizioni:

- regolare adempimento degli obblighi dichiarativi e contributivi fino all'anno precedente la domanda;
- figli conviventi con disabilità accertata ai sensi del comma 1 art. 3 della L.104/92;
- figli con disabilità "grave" accertata ai sensi del comma 3 art. 3 della L.104/92.

Come si richiede

La **richiesta di sussidio per figli disabili** può essere presentata ad Inarcassa, in qualsiasi momento successivo all'accertamento della condizione di disabilità, esclusivamente dalla propria area riservata su **Inarcassa On Line (iOL)** - nella sezione **"Domande e certificati > Domande"** - accompagnata da certificazione rilasciata ai sensi dell'art. 3 comma 1 (disabilità) o dell'art. 3 comma 3 (disabilità "grave") della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Nota Bene.

La domanda di sussidio decade se entro 180 giorni dalla ricezione della richiesta di regolarizzare la posizione o di integrare la domanda:

- non vengono sanate le inadempienze dichiarative e/o contributive;
- non viene trasmessa la documentazione mancante e/o integrativa.



iStock.com/syntika

(*) N.B.: Entrata in vigore 1° gennaio 2024.



L'UFFICIO TECNICO

Mensile di oltre 140 pagine ricche di approfondimenti e indicazioni operative in edilizia e urbanistica, ambiente, rifiuti e lavori pubblici

Scopri gli ultimi contenuti

Scansiona il QR CODE



La rivista L'UFFICIO TECNICO include l'accesso a numerosi servizi online tra cui:



L'ESPERTO RISPONDE



CONTENUTI AGGIUNTIVI



VIDEO CORSI



NEWSLETTER

Scopri di più su shop.periodicimaggioli.it



Contatta il nostro Servizio Clienti
Tel 0541 628200 | abbonamenti.riviste@maggioli.it

Organizzazione a cura di

THE PLAN



Corso online in diretta

Corso di alta formazione sulle patologie edilizie

IV edizione



Dal 7 marzo
al 25 luglio 2024

20 appuntamenti per un totale
di 60 ore di formazione
/ orario 14:30-17:30

Con il patrocinio di



Media Partnership

Edil Tecnico.it

Con il contributo incondizionato di



PRESENTAZIONE

DEL CORSO

La quarta edizione del corso di alta formazione sulle patologie edilizie propone un percorso completo di formazione che offre solide conoscenze a tecnici, progettisti, direttori lavori e imprese di costruzione sui danni e i difetti che si possono riscontrare nei manufatti edilizi, sia in fase di costruzione sia successivamente durante l'arco di vita della struttura.

Il corso, da sempre il **più completo in Italia sul tema delle patologie edilizie**, affronta gli ammaloramenti e le strategie di prevenzione e correzione da applicare all'involucro edilizio e alle strutture. L'offerta formativa è completata dai temi, strettamente collegati, delle responsabilità e dei contenziosi.

L'edizione 2024 si arricchisce con un modulo interamente dedicato alla salubrità degli ambienti e al comfort indoor. Il corso affronta tutte le tematiche legate alle patologie edilizie e in particolare:

- I danni e i difetti dell'involucro (30 ore di lezione, 10 giornate)
- I danni e i difetti delle strutture e del contorno (12 ore di lezione, 4 giornate)
- Aspetti legali, CTU e contenziosi (12 ore di lezione, 4 giornate)
- La salubrità degli ambienti indoor (6 ore di lezione, 2 giornate)

Il Corso di Alta Formazione sulle Patologie Edilizie 2024 (IV edizione) ha ottenuto il patrocinio dell'Associazione Nazionale Tecnici Enti Locali (ANTEL) e dell'Istituto Nazionale di Diagnostica e Patologia Edilizia (INDEP) e vanta la partecipazione diretta nel corpo docente di numerosi esperti provenienti dall'istituto stesso.

L'edizione 2024 è organizzata da The PLAN (provider Architetti) e con il contributo incondizionato di Maggioli Editore.

AREE

Il corso è suddiviso
in 4 macro aree

INVOLUCRO

STRUTTURE

SALUBRITÀ

LEGALE/CTU/CONTENZIOSI

Per maggiori informazioni:

www.formazione.maggioli.it - Tel: 0541 628200 - Email: formazione@maggioli.it

IL DIRETTORE DEI LAVORI

Le mansioni tecnico-contabili e la gestione della fase esecutiva nel nuovo quadro normativo

Novembre 2023 - Codice 88.916.6656.7
F.to 21x29,7 - Pag. 158 - € 28.00

Quest'opera, progettata e organizzata per essere un vero strumento operativo, affronta il tema della direzione lavori dal punto di vista tecnico, amministrativo e contabile aggiornato allo stato dell'arte della normativa, e in particolare al nuovo Codice degli Appalti (d.lgs. 36/2023).

Anche per questo quaderno l'organizzazione del testo ha mantenuto l'impostazione di riconoscibilità delle informazioni presentate in modo da facilitare la consultazione dei vari argomenti trattati utilizzando schemi e tabelle che restituiscono con immediatezza gli aspetti di sintesi dei vari argomenti.

Le parti di testo con i riferimenti normativi (riportate integralmente) sono limitate soltanto agli elementi di maggior rilevanza per consentire l'immediata verifica del dettato normativo letterale degli aspetti più importanti.

Particolarmente utili, tra i vari contenuti, gli elenchi in ordine cronologico degli adempimenti sia tecnici che contabili a cui è tenuto il direttore dei lavori.

Sono affrontati tutti i temi e gli aspetti teorico-pratici per il direttore dei lavori, nello specifico:

- La direzione lavori e le procedure per l'affidamento dell'incarico
- Le attività e le funzioni del direttore dei lavori
- Le modifiche dei contratti e le varianti in corso d'opera
- Le responsabilità del direttore dei lavori
- I contenuti e gli adempimenti relativi alle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2018) e al Decreto Infrastrutture 49/2018
- Il contenzioso, la sua gestione e gli altri strumenti a disposizione della direzione lavori.

SERVIZIO CLIENTI Tel +39 0541 628200 - clienti.editore@maggioli.it



AGGIORNAMENTI NORMATIVI

- › D.Lgs. 36/2023 - Nuovo Codice dei Contratti Pubblici per Lavori, Servizi e Forniture
- › Allegato II.14 al D.Lgs. 36/2023 - Direzione lavori e dell'esecuzione. Svolgimento attività fase esecutiva. Collaudo e verifica di conformità
- › Legge 21 aprile 2023, n. 49 - Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali
- › D.M. infrastrutture 17 gennaio 2018
- › Aggiornamento delle "norme tecniche per le costruzioni"



MARCO AGLIATA

Architetto, libero professionista, impegnato nel settore della programmazione, esecuzione e monitoraggio di opere pubbliche e private, esperto di problematiche ambientali, energetiche e della sicurezza. Svolge attività di consulenza per Enti pubblici e privati.

MAGGIOLI EDITORE

Come viene erogato

Il sussidio per figli disabili consiste in un importo annuale deliberato e liquidato con assegno mensile (12 mensilità) e decorre dal mese successivo a quello di presentazione della domanda.

L'assegno, secondo quanto previsto dal Regolamento generale Assistenza, è cumulabile con qualsiasi altro assegno, pensione, indennità o trattamento erogato per la medesima disabilità. Ne consegue che la cumulabilità è prevista anche nel caso in cui analogo beneficio sia erogato da altro Istituto previdenziale a favore dell'altro genitore.

Cause di cessazione dell'assegno

L'assegno è riconosciuto fino al verificarsi dei seguenti eventi (art.19 comma 5 del Regolamento Generale Assistenza):

- venir meno della disabilità del figlio, ai sensi della L.104/92;
- cancellazione da Inarcassa del richiedente, salvo che non sia titolare di pensione diretta Inarcassa;
- decesso del richiedente e conseguente erogazione della pensione indiretta ai superstiti o di reversibilità al figlio disabile.

SUSSIDI PER DISAGIO ECONOMICO (*)

Sezione III, Titolo II, Capo I del Regolamento Generale Assistenza

Cos'è il sussidio

Il sussidio è un sostegno economico erogato dalla Cassa, al fine di sostenere stati di grave disagio economico contingente e momentaneo dovuti a spese urgenti e non differibili che hanno gravato sul bilancio familiare (art. 15, comma 2, Regolamento Generale Assistenza). Il sussidio erogato non deve essere restituito.

Le cause dello stato di disagio economico possono essere dovute a:

1. eventi straordinari, casi fortuiti o di forza maggiore;
2. malattia o infortuni del richiedente o dei familiari a carico, ivi comprese le complicanze della gravidanza;
3. prolungata sospensione o riduzione forzata dell'attività professionale a causa di malattia o

infortunio, che non dia diritto a diversa prestazione previdenziale o assistenziale a carico di Inarcassa;

4. decesso dell'iscritto o del pensionato;
5. spese straordinarie conseguenti allo stato di grave disabilità di figli.

L'importo è concesso sulla base del Regolamento Generale Assistenza, nei limiti dello stanziamento annuale definito in sede di bilancio preventivo.

ATTENZIONE: nel caso in cui il disagio economico derivi da malattia o infortunio previsti dalla polizza base, garantita in forma gratuita agli associati e ai pensionati iscritti dalla Compagnia Reale Mutua Assicurazioni, il sussidio può essere comunque richiesto, avendo cura di comunicare l'avvenuta presentazione della domanda di rimborso spese o di diaria ospedaliera (vedi sezione assistenza - assistenza sanitaria).

Chi può richiedere il sussidio

L'iscritto, il pensionato Inarcassa e, in caso di decesso dell'iscritto o del pensionato Inarcassa, il coniuge, i figli minori o inabili al lavoro, i familiari conviventi entro il secondo grado di parentela e a carico al momento del decesso e i figli che non abbiano diritto a pensione di reversibilità o indiretta ai superstiti.

Quali sono le condizioni

Il sussidio "ordinario" può essere erogato agli associati nelle seguenti condizioni:

1. regolare adempimento degli obblighi dichiarativi e contributivi fino all'anno precedente la doman-



iStock.com/Doucefleur

(*) N.B.: Entrata in vigore 1° gennaio 2024.

da. Attenzione, si prescinde dal requisito per le richieste di sussidio conseguenti la malattia grave e per le richieste presentate dagli eredi;

- reddito del nucleo familiare del richiedente conseguito nell'anno precedente la domanda non superiore a quattro volte la pensione minima erogata da Inarcassa per lo stesso anno aumentato di un quarto per ogni familiare a carico. In caso del decesso dell'iscritto o del pensionato il reddito di quest'ultimo è escluso dal computo del reddito complessivo del nucleo familiare.

Per le domande che saranno presentate nel 2024, il limite per il reddito familiare 2023 è pari a euro 50.964,00, aumentabile di euro 3.185,25 per ogni familiare a carico).

Come si richiede

La richiesta di sussidio può essere presentata **entro sei mesi** dall'evento che ha causato lo stato di disagio economico, esclusivamente dalla propria area riservata su Inarcassa On Line (iOL) – nella sezione **"Domande e certificati > Domande"** – allegando la documentazione necessaria a comprovare lo stato di disagio.

In caso di impedimento, può essere presentata entro il medesimo termine anche da un **familiare**, utilizzando l'apposito modello cartaceo disponibile nella sezione modulistica del sito.

In caso di decesso dell'iscritto o del pensionato Inarcassa, con diversi superstiti facenti parte dello stesso nucleo familiare, la domanda di sussidio può essere trasmessa da uno solo degli stessi, opportunamente delegato dagli altri.

La richiesta di sussidio può essere ripetuta una sola volta, per condizioni di particolare gravità.

Nota Bene. La domanda di sussidio decade se entro 180 giorni dalla ricezione della richiesta di regolarizzare la posizione (dell'iscritto o pensionato Inarcassa) o di integrare la domanda:

- non vengono sanate le inadempienze dichiarative o contributive fino all'anno precedente la domanda;
- non viene trasmessa la documentazione integrativa.

Come viene erogato

Il sussidio ordinario viene erogato "una tantum".

POLIZZA SANITARIA INTEGRATIVA

Piano Sanitario Integrativo

Inarcassa prevede una copertura sanitaria base gratuita per i suoi iscritti (vedi articolo dedicato sul n. 2.2023 della Rivista), offrendo anche la possibilità, con pagamento di un premio, di ampliarne le coperture attivando un Piano Sanitario Integrativo e di estendere entrambi i piani al proprio nucleo familiare.

La copertura assicurativa è riservata ai professionisti in regola con gli adempimenti contributivi, in analogia con tutte le altre forme di tutela previdenziale e assistenziale liquidate dall'Associazione. La copertura è esclusa per coloro che non risultino in regola alla data del 15 ottobre di ogni anno e con effetto sull'assicurazione dell'anno successivo. Per gli iscritti risultati irregolari alla data del 15 ottobre, è prevista una seconda **opportunità di rientro in copertura** per il **secondo semestre dell'anno**, se regolarizzano la loro posizione entro il 15 aprile.

Inoltre, a seguito di una **modifica del proprio status** in corso d'anno, è possibile usufruire delle coperture previste dalla polizza sanitaria, seguendo le istruzioni disponibili alla pagina dedicata alle [NUOVE ADESIONI IN CORSO D'ANNO](#).

Tutti gli assicurati con la Polizza Base **possono estendere le garanzie al nucleo familiare**, con premio a proprio carico.

È invece possibile per i soli iscritti attivare, facoltativamente e sempre a proprie spese, il **Piano sanitario Integrativo**, per sé o anche per i familiari.

Dal 01/01/2022 la gestione in convenzione del piano sanitario base **"Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi"**, del **"Piano sanitario Integrativo"** e del **"Piano Sanitario Infortuni"** è stata affidata a Reale Mutua Assicurazioni, risultata aggiudicataria della procedura di gara comunitaria bandita nel 2021.

Attraverso il network di Blue Assistance dedicato, i nostri associati avranno la possibilità di fare affidamento su una rete capillare di [strutture convenzionate](#). Registrandosi al portale di Blue Assistance oltre a poter scaricare l'elenco dei convenzionamenti dedicati, si potrà usufruire della procedura "richieste di rimborso on-line" delle prestazioni sanitarie e, in qualsiasi momento, seguire l'iter delle proprie pratiche.

Contatti

È a disposizione degli Assistiti la **Centrale Operativa di Blue Assistance** al n. **800 954 450** (per chiamate dall'estero +39 011 7425521):

- **dalle ore 8 alle ore 20 dal lunedì alla domenica**, per la presa in carico di prestazioni in forma diretta in strutture sanitarie e medici chirurghi convenzionati, garantendo anche, se necessario, le informazioni necessarie per la scelta della struttura e dei medici più idonei per ogni necessità;
- **24 ore su 24, 365 giorni l'anno**, per prestazioni di assistenza alla persona e consigli medici per orientare alla soluzione di problemi d'urgenza.

È inoltre possibile inviare una e-mail all'indirizzo: assistenza.inarcassa@blueassistance.it.

Modalità di adesione 2024

Per aderire ai Piani Sanitari (facoltativi) per il 2024 è sufficiente cliccare il link Modulo di Adesione – attivo dal 27 dicembre 2023 – e compilare on line la richiesta entro il 28 febbraio 2024, per tutti gli associati la cui iscrizione ad Inarcassa sia avvenuta **prima del 31/12/2023**. Per gli iscritti nel 2024, la domanda va trasmessa entro la fine del mese successivo a quello di invio della notifica di iscrizione o di liquidazione della pensione.

Dopo essersi collegati alla piattaforma, è necessario:

- Compilare tutti i campi obbligatori (contrassegnati dal simbolo *);
- Salvare la richiesta attraverso l'apposito pulsante presente all'interno del modulo informatizzato;
- Attendere di visualizzare un primo messaggio istantaneo di esito positivo alla richiesta che verrà generato automaticamente dal sistema in caso di compilazione corretta;
- Ricevere una mail contenente tutta la documentazione precompilata digitalmente in pdf, ai sensi della vigente normativa;
- Restituire all'indirizzo e-mail inarcassa@ge-nuass.com tutta la documentazione debitamente firmata ove richiesto negli appositi spazi indicati;
- Ricevere, una volta esaminata la richiesta, una mail definitiva di avvenuta conferma di copertura, di norma entro sette giorni.

Per usufruire on line delle prestazioni previste nei vari Piani (base e facoltativi) è richiesta la preventiva registrazione nell'Area Riservata



sul sito internet www.blueassistance.it o tramite APP (vedi tutorial, disponibili nella sezione *Documenti* a fondo pagina).

Come ottenere una prestazione in forma diretta

L'Assistito **deve contattare preventivamente Blue Assistance**, con un preavviso di almeno 48 ore, salvi i casi di urgenza, **tramite l'accesso alla propria area riservata del sito o dell'APP**, completando la sezione dati, allegando la prescrizione medica e l'eventuale documentazione integrativa utile per la valutazione della prestazione. Entro il termine massimo di 24 ore dalla prestazione l'Assistito riceverà una e-mail con la conferma della presa in carico della prestazione. In alternativa può **contattare la Centrale Operativa**, per ricevere l'autorizzazione ai seguenti numeri telefonici dedicati:

- 800954450;
 - 0039 0117425521 per chiamate dall'estero;
- Oppure, infine, inviare una mail: assistenza.inarcassa@blueassistance.it.

Come richiedere un rimborso

L'assistito **può trasmettere on-line le proprie richieste di rimborso delle prestazioni sanitarie** ricevute, unitamente alla relativa documentazione medica e di spesa, accedendo alla propria area riservata **dal sito www.blueassistance.it o tramite App**. La documentazione viene trasmessa mediante un sistema di scansione ottica, che consente di considerarla giuridicamente equivalente all'originale. In alternativa alla modalità on-line telematica, l'Assistito potrà richiedere **il rimborso con modalità cartacea** compilando il Modulo reperibile sul sito internet www.blueassistance.it, compilandolo in ogni sua parte ed allegando fotocopia della documentazione giustificativa. Il modulo ed i relativi allegati devono essere trasmessi al seguente indirizzo: **Blue Assistance Ufficio Rimborso Spese – Via Santa Maria 11 10122 – Torino (TO)**.

Ricordiamo che

- i figli fino a 12 anni sono inseriti in copertura gratuitamente;

- un ulteriore familiare «pagante» ha uno sconto del 20% rispetto alla fascia di appartenenza (il premio è differenziato per fasce d'età);
- per l'Alta Diagnostica e le Visite specialistiche lo scoperto minimo fuori rete è di € 75;
- il pacchetto prevenzione prevede anche visita cardiologica con ECG anche sotto sforzo, visita ginecologica comprensiva dei relativi accertamenti (pap test, ecografia mammaria ed ecografia transvaginale), ALT, AST, gamma GT, glicemia, urea, creatina, emocromo, tempo di protrombina parziale (PTT), tempo di protrombina (PT), VES, esame delle urine;
- l'estensione deve riguardare l'intero nucleo familiare (non può essere parziale).

Spese per le adesioni e le estensioni al nucleo familiare 2024

- **Polizza Integrativa**
 - € 542,28 premio annuo lordo per ogni assicurato fino al compimento dei 45 anni di età (entro 45 anni e 6 mesi alla data del 01.01.2024);
 - € 1.074,60 premio annuo lordo per ogni assicurato dai 45 anni e fino al compimento dei 65 anni (entro 45 anni 6 mesi e 1 giorno alla data del 01.01.2024);
 - € 1.621,85 premio annuo lordo per ogni assicurato dai 65 anni di età (65 anni 6 mesi e 1 giorno alla data del 01.01.2024).
 - **(i)** non è dovuto alcun premio per la copertura di familiari di età fino al compimento del dodicesimo anno; **(ii)** l'estensione al nucleo familiare deve obbligatoriamente riguardare tutti i suoi componenti, anche ai fini della determinazione del premio dovuto in relazione alla fascia di età di appartenenza di ciascun componente; **(iii)** per ciascun componente pagante del nucleo familiare si applica uno sconto del 20% rispetto alla fascia di età di appartenenza.

Per i nuovi iscritti in corso d'anno il premio è **frazionabile** in dodicesimi in relazione ai mesi di sottoscrizione.

- **Coperture infortuni a carico degli interessati (iscritti fino ai 70 anni di età)**

Evento morte o morte presunta

- € 20,60 con massimale € 50.000,00
- € 41,20 con massimale € 100.000,00
- € 82,39 con massimale € 200.000,00

Invalidità permanente da infortunio

- € 30,44 con massimale € 50.000,00
- € 61,79 con massimale € 100.000,00
- € 123,57 con massimale € 200.000,00

Indennità giornaliera da infortunio

- € 10,75 con massimale € 50,00
- € 22,38 con massimale € 100,00
- € 43,88 con massimale € 200,00.

Il rinnovo della polizza sanitaria integrativa avviene **senza soluzione di continuità** nel caso essa sia stata sottoscritta per l'anno 2023 e venga rinnovata per l'anno 2024.

FAQ

Per dubbi e chiarimenti di primo livello, invitiamo a consultare la pagina delle risposte ai 'Quesiti frequenti', disponibile al link: [>> FAQ Coperture sanitarie 2022-2025.](#)

Proposte ampliamento network strutture sanitarie

Il Network delle strutture e dei medici convenzionati è disponibile sul sito "**Blue Assistance**" al link: https://www.blueassistance.it/blue_webLayer/app/public/entryPoint?target=networkInarcassa.

È possibile **segnalare medici e/o strutture sanitarie di eccellenza non rientranti nel Network**, affinché ne sia valutato il possibile convenzionamento. In tal senso è sufficiente che la struttura o il medico interessato propongano la candidatura a Blue Assistance compilando il form on line sul sito www.blueassistance.it nella sezione [NETWORK/ VUOI FAR PARTE DEL NOSTRO NETWORK?](#)

La segnalazione dell'associato di nuova struttura o di un medico da convenzionare può essere inviata alla mail assistenza.inarcassa@blueassistance.it, inserendo nel testo i riferimenti/referenti della struttura e del medico ai quali la compagnia potrà rivolgersi.

Commissione Paritetica

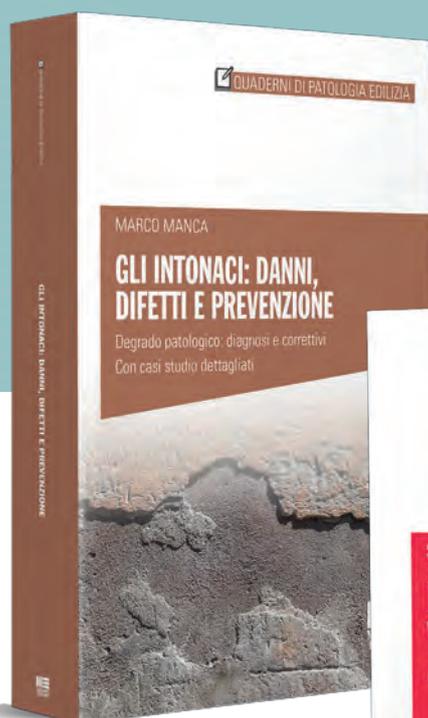
In caso di controversie insorte nell'ambito della gestione dei sinistri da parte della Compagnia convenzionata ed esclusivamente per tale finalità, è possibile inviare un ricorso alla Commissione Tecnica Paritetica, utilizzando **l'apposito modello** – disponibile nella sezione *Documenti* – che dovrà essere poi trasmesso, contestualmente alla documentazione indicata, all'indirizzo PEC realemutua@pec.realemutua.it. ■

Scopri la collana Patologie Edilizie



Scansiona il QR CODE

www.maggiolieditore.it




**MAGGIOLI
EDITORE**

Paolo Portoghesi, complesso residenziale "Rinascimento Primo", Roma, 2001-2008



SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 28 luglio 2023

Comitato di Redazione

Il CdA delibera di nominare quali componenti del Comitato di redazione della rivista, *Inarcassa welfare e professione*, l'Arch. Federica Fiaschi e l'ing. Massimo Abis.

Fondazione Inarcassa

Il Consiglio di Amministrazione, considerata l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa del Bilancio di esercizio 2022, con il quale si conclude il terzo esercizio dalla data di nomina dello stesso or-

gano, e visto che il Comitato Nazionale dei Delegati, nella riunione del 13 e 14 luglio u.s., ha eletto quattro dei sette componenti del Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa, arch. Bruna Gozzi, arch. Sergio Martinelli, ing. Marco Muratore e arch. Beniamino Visone (art. 15, c. 3, Statuto Fondazione Inarcassa), delibera di nominare membri del Consiglio Direttivo l'ing. Andrea De Maio, l'arch. Cinzia Prestifilippo e l'ing. Lorenzo Daniele De Fabrizio.

■ CdA del 20 settembre 2023

Asset Allocation

Il Consiglio di Amministrazione delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati



Paolo Portoghesi, casa Baldi, Roma, 1959-1961. Foto di Paolo Portoghesi



Paolo Portoghesi, auditorium, teatro all'aperto, restauro del Palazzo Alario come sede della Fondazione Alario, centro culturale e museo, Ascea (SA), 1987-1998. Coprogettista: Ing. V. Gigliotti. L'Arena Zenone. Foto di Giuseppe Rivello

l'Asset Allocation Strategica Tendenziale nella misura di:

- investimenti monetari, 3,5% dell'intero patrimonio;
- obbligazioni e Bdl, 40,3% dell'intero patrimonio;
- azioni, 21,0% dell'intero patrimonio;
- investimenti reali, 16,2% dell'intero patrimonio;
- immobili, 19,0% dell'intero patrimonio.

Promozione e sviluppo libera professione

Il Consiglio, vista la ripartizione del Piano Annuale dell'Assistenza per il 2024 che destina la somma di 1.100.000,00 euro alle attività per la promozione e lo sviluppo della libera professione, delibera di proporre al Co-

mitato Nazionale dei Delegati di individuare, per il 2024, relativamente alla promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati a Inarcassa, l'attività della Fondazione.

Assistenza

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce i finanziamenti in materia assistenziale, ai sensi del Regolamento generale assistenza, determinando per l'anno 2024 uno stanziamento totale complessivo pari a **euro 30.380.000**. Inoltre, stabilisce per l'anno 2024 nella misura di **euro 260** l'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da grave disabilità (art. 17 del Regolamento Generale Assistenza) e, sempre per

l'anno 2024, nella misura di **euro 50** l'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per l'assistenza ai figli affetti da disabilità (art. 18 del Regolamento Generale Assistenza). Infine, determina per l'anno 2024 nella misura di **euro 300** l'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per la non autosufficienza (artt. 43-48 del Regolamento Generale Assistenza).

dal Comitato Nazionale dei Delegati

■ Adunanza del 13-14 luglio 2023

Modifiche statutarie

Il Comitato Nazionale dei Delegati approva la modifica dell'art. 7 dello Statuto concernente i requisiti di iscrivibilità a Inarcassa.

■ Adunanza del 13 ottobre 2023

Regolamento interno riunioni CND

Il Comitato Nazionale dei Delegati approva la modifica del regolamento interno per le riunioni del Comitato Nazionale dei Delegati.

Asset Allocation

Il CND, ai sensi degli artt. 5.3 e 11.1 lettera a) dello Statuto di Inarcassa, delibera l'Asset Allocation Strategica Tendenziale nella misura di:

- investimenti monetari 3,5% dell'intero patrimonio;
- obbligazioni e Bdl 40,3% dell'intero patrimonio;
- azioni 21,0% dell'intero patrimonio;
- investimenti reali 16,2% dell'intero patrimonio;
- immobili 19,0% dell'intero patrimonio.

Promozione e sviluppo libera professione

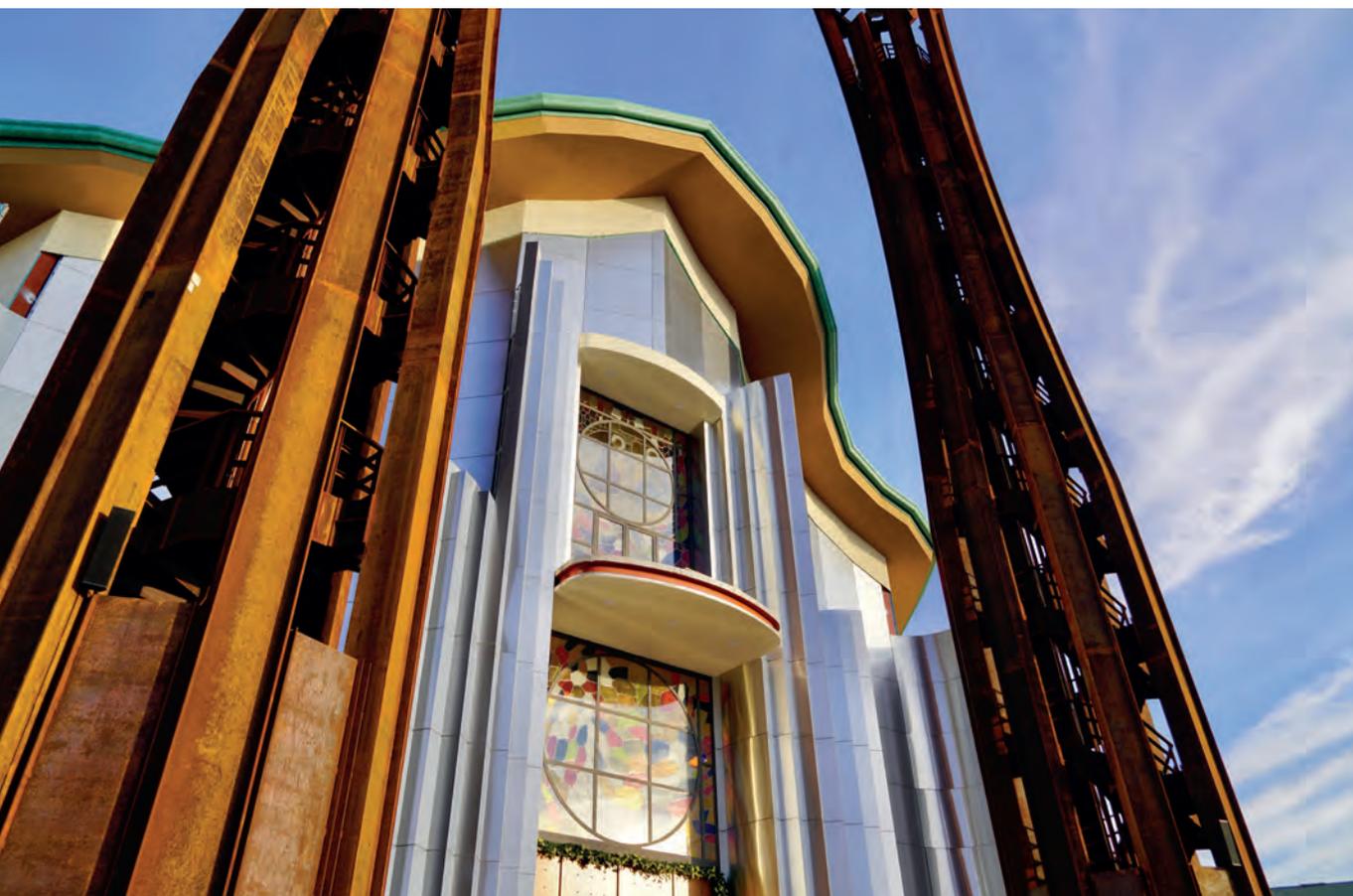
Sulla base dell'art. 3.3 dello Statuto e degli artt. 39 e 40 del Regolamento Generale Assistenza, il Comitato Nazionale dei Delegati delibera di individuare, per la promozione e

sviluppo dell'esercizio della libera professione per gli associati ad Inarcassa, per il 2024, le attività poste in essere dalla Fondazione di Inarcassa, assegnando alla stessa, nell'ambito dello specifico capitolo di spesa deliberato dal CdA, la somma di euro 1.030.000,00. Raccomanda, a tal fine, alla Fondazione di Inarcassa di dare priorità all'attività di lobbying, con mirate interlocuzioni, e conseguenti azioni, con i rappresentanti parlamentari e le Istituzioni in generale, anche in sinergia con il sistema ordinistico dell'area tecnica, al fine di promuovere, sviluppare e tutelare l'esercizio della libera professione di ingegnere ed architetto, con particolare attenzione alle politiche di supporto delle aggregazioni professionali degli iscritti ad Inarcassa.



Paolo Portoghesi, "Parco Termale" con edifici per uso residenziale, direzionale e commerciale, Abano Terme (PD), 1996-2004. Coprogettista: S. Montin. Foto di Paolo Portoghesi





Paolo Portoghesi, Paolo Portoghesi, concattedrale di San Benedetto da Norcia, Lamezia Terme, 2013-2019.
Foto di Paolo Portoghesi

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 27 luglio e 19 settembre 2023

Nel periodo **luglio-settembre 2023** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 22 pensioni di invalidità,
- n. 28 pensioni ai superstiti,
- n. 90 pensioni di reversibilità,
- n. 4 pensioni di inabilità,
- n. 24 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 110 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 117 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 156 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 33 pensioni da totalizzazione di cui 30 di vecchiaia, *2 reversibilità e 1 da totalizzazione europea*,
- n. 197 pensioni da cumulo,
- n. 73 indennità per inabilità temporanea,
- n. 345 indennità di maternità,
- n. 43 indennità di paternità.
- n. 4 reversibilità di rendita vitalizia.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012**, nel periodo **luglio-settembre 2023** sono stati iscritti a Inarcassa **n. 3.168** professionisti. ■



Paolo Portoghesi, concattedrale di San Benedetto da Norcia, Lamezia Terme, 2013-2019. Veduta dell'interno. Foto di Paolo Portoghesi

Le domande degli iscritti

Società tra professionisti

Sono un ingegnere socio di una StP multidisciplinare con altri professionisti (un commercialista e un ragioniere) e un socio di capitali. Volevo chiedere: come devo calcolare e versare il contributo soggettivo e integrativo a Inarcassa?

Un ingegnere di Roma

Il contributo soggettivo, secondo le aliquote previste, è dovuto sulla quota di reddito prodotto dalla StP nell'anno precedente, quale risulta dalla relativa dichiarazione fiscale, ed attribuita al socio professionista in ragione della quota di partecipazione agli utili. A tal fine si prescinde dalla qualificazione fiscale del reddito e dalla destinazione che l'assemblea della StP abbia eventualmente riservato a detti utili, non rilevando l'eventuale mancata distribuzione ai soci. Con riferimento al contributo Integrativo (4%), la StP deve applicare la maggiorazione del 4% su tutti i corrispettivi rientranti nel volume d'affari IVA in proporzione alla quota di partecipazione agli utili dei soci ingegneri e/o architetti iscritti ad Albo. Il singolo professionista, ingegnere e/o architetto, socio della StP, deve versare annualmente a Inarcassa il contributo integrativo, indipendentemente dall'effettiva riscossione, calcolato sulla parte del volume d'affari IVA complessivo della StP corrispondente alla percentuale di partecipazione agli utili a lui spettanti. Poiché nella StP è presente anche un socio non professionista (socio di capitale), la percentuale di partecipazione agli utili dei soci professionisti deve essere riproporzionata escludendo dal calcolo la quota di partecipazione del socio non professionista.

Superbonus

Come molti altri iscritti mi trovo in regime forfettario e non presentando la dichiarazione dei redditi, non ho possibilità di far emergere il mio credito fiscale; quindi, non posso nemmeno usare tale credito per pagare i miei contributi previdenziali. Se lo cedessi a un collega nelle mie stesse condizioni invece, lui potrebbe usarlo. Lo trovo assurdo.

Nel mio caso particolare nel 2022 ho maturato un credito fiscale a seguito di una ristrutturazione edilizia e ora non essendoci nessuno che acquista il mio credito, cosa che all'epoca della ristrutturazione invece era la normalità, non posso in nessun modo utilizzare questo credito, perché, se nessuna istituzione me lo compra o mi permette di usarlo, di fatto è come non averlo. Credo che lo Stato, nel momento in cui ha promosso la generazione dei crediti fiscali, si sia assunto anche la responsabilità di riconoscerli e permetterne la fruizione da parte di chi ha seguito alla lettera tutte le regole e procedure per la loro produzione, per



Paolo Portoghesi, Moschea e Centro Islamico Culturale d'Italia, Roma, 1975-1995. Coprogettisti: Ing. V. Gigliotti, Dipl. Ing. Sami Mousawi

poi ritrovarsi spiazzato, anzi truffato. Chiedo quindi che il nostro ente si faccia promotore di iniziative volte all'utilizzo di questi crediti in compensazione ai contributi previdenziali anche per i forfettari.

Un architetto di Milano

Facciamo seguito alla sua nota comunicando che, nel comprendere le difficoltà determinatesi a seguito del blocco della cessione dei crediti derivanti dal Superbonus 110 maturati nel 2022, questa Associazione aveva avviato un Beauty Contest fra soggetti bancari che intendevano vendere ad Inarcassa esclusivamente crediti ricevuti da ingegneri e/o architetti e al contempo comprare crediti da ingegneri e/o architetti a modalità e prezzi convenienti. Tale procedura è stata, tuttavia, interrotta a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un ulteriore Decreto-Legge del 16/02/2023 che ha previsto espressamente per tutte le Amministrazioni Pubbliche individuate dall'Elenco Istat, ivi compresa Inarcassa, il divieto di acquisto dei crediti d'imposta relativi a Bonus e Superbonus.

Indennità di maternità

Ho una gravidanza a rischio con data presunta parto 14/10/2023. Quale istituto assistenziale tutela questo evento?

Un architetto di Ravenna

A decorrere dal 13 agosto 2022 è entrata in vigore la legge che riconosce alle libere professioniste il diritto ad una indennità di maternità anticipata in





Paolo Portoghesi, complesso residenziale per i lavoratori dell'Enel, Tarquinia, 1981-1988

caso di gravidanza a rischio. Lei potrà chiedere la tutela prevista dall'istituto dell'indennità di maternità per gravidanza a rischio che viene riconosciuta per il periodo precedente i cinque mesi di tutela obbligatoria.

È possibile richiedere l'indennità di maternità per gravidanza a rischio in presenza di gravi complicanze della gestazione o persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, attestate da apposito accertamento medico rilasciato dalla ASL.

Tale indennità giornaliera è calcolata con le stesse modalità previste per i periodi di tutela della maternità e sarà eventualmente corrisposta per il periodo di gravidanza a rischio fino all'inizio del periodo coperto dall'indennità di maternità.

Si fa presente che, per ricevere informazioni, è possibile contattare il Call Center, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria dalle ore 9.00 alle ore 19.00, al numero **02.91.97.97.00** oppure – preferibilmente nei casi di intenso traffico – inviare una email attraverso il servizio **"Inarcassa Risponde"** sul nostro sito www.inarcassa.it.

Info sito web www.inarcassa.it, Regolamento Generale di Previdenza. ■

A low-angle, upward-looking photograph of the interior of a mosque. The central focus is a tall, slender, white pillar that tapers slightly towards the top. The pillar is surrounded by a complex, multi-layered structure of white, curved beams that form a series of overlapping, interlocking arches. These arches create a dense, geometric pattern that fills the upper portion of the frame. The lighting is soft and even, highlighting the clean lines and textures of the white material. In the lower corners, there are decorative panels with Arabic calligraphy in gold and green. A chain of a chandelier hangs from the ceiling in the lower center.

Paolo Portoghesi, Moschea e Centro Islamico Culturale d'Italia, Roma, 1975-1995. Coprogettisti: Ing. V. Giugliotti, Dipl. Ing. Sami Mousawi. Particolare degli archi intrecciati. Foto di Paolo Portoghesi



*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     @fondazionearching

Dipendenti pubblici e incarichi extraistituzionali: il doppio lavoro che frena la libera professione

Presentata l'Indagine sul Doppio Lavoro dei Dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche, riguardante l'affidamento di incarichi professionali: uno studio promosso dalla Fondazione Inarcassa, realizzato in collaborazione con il Centro di Ricerca "Vittorio Bachelet" dell'Università Luiss Guido Carli di Roma. L'evento, svoltosi lo scorso 5 luglio a Roma, è stato organizzato dal Consiglio Direttivo uscente della Fondazione, guidato dal Presidente Ing. Franco Fietta, che ne illustra i contenuti e le finalità

“**I** pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione”. Parte da qui, dall'art. 98, comma 1, della Costituzione, il focus della ricerca promossa dalla Fondazione Inarcassa e sviluppata da un gruppo di ricercatori e studiosi, con il coordinamento del professore Bernardo Giorgio Mattarella, del Centro di Ricerca sulle Amministrazioni pubbliche "Vittorio Bachelet" della Luiss Guido Carli di Roma¹.

Alla presentazione dello studio hanno preso parte, al Capranichetta di Roma, il 5 luglio scorso, i rappresentanti di Inarcassa, con il suo Presidente, architetto Giuseppe Santoro, del Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, architetto Massimo Giuntoli, del Consiglio Nazionale degli ingegneri, ingegnere Alberto Romagnoli, e, infine, l'Onorevole Andrea De Bertoldi, componente della Commissione Finanze della Camera dei deputati, che ha sempre mostrato attenzione e sensibilità verso i temi di maggiore interesse della libera professione. Al professore

re Mattarella, e ai suoi collaboratori del team di ricerca presenti in sala – tra cui la professoressa Daniela Bolognino e il professore Antonio Riccio – il compito di illustrare i contenuti e i dettagli del lavoro dell'indagine promossa dalla Fondazione Inarcassa.

La vignetta, realizzata dall'architetto Evasio De Luca, che campeggia sulla locandina di presentazione dell'evento, è la sintesi coerente della criticità che la Fondazione Inarcassa ha voluto rappresentare in relazione al fenomeno del doppio lavoro. Essa rappresenta i due volti dei dipendenti pubblici, i quali, come talvolta accade, si distraggono dal proprio impiego nella Pubblica Amministrazione per concentrarsi sugli incarichi extraistituzionali di interesse privato, assumendo la posizione di Gianò Bifronte.

In apertura dei lavori, si sono tracciati i contorni della ricerca oggetto di studio, per mettere in evidenza, innanzitutto, l'impatto che il fenomeno del doppio lavoro ancora oggi ha sulla libera professione. A giudicare dai dati pubblicati dall'Anagrafe delle prestazioni – la banca dati che raccoglie tutti gli incarichi conferiti dalle Pubbliche Amministrazioni sia a dipendenti pubblici, sia a consulenti – analizzati all'interno della ricerca, nonché quelli re-

1. Lo studio è disponibile sul sito della Fondazione Inarcassa:

[https://fondazioneinarcassa.it/sites/default/files/ricerca%20pubblico%20impiego_rev.11_\(def\).pdf](https://fondazioneinarcassa.it/sites/default/files/ricerca%20pubblico%20impiego_rev.11_(def).pdf)



Da sinistra: Helga Cossu (moderatrice), prof. Bernardo Giorgio Mattarella, prof.ssa Daniela Bolognino, prof. Antonio Riccio

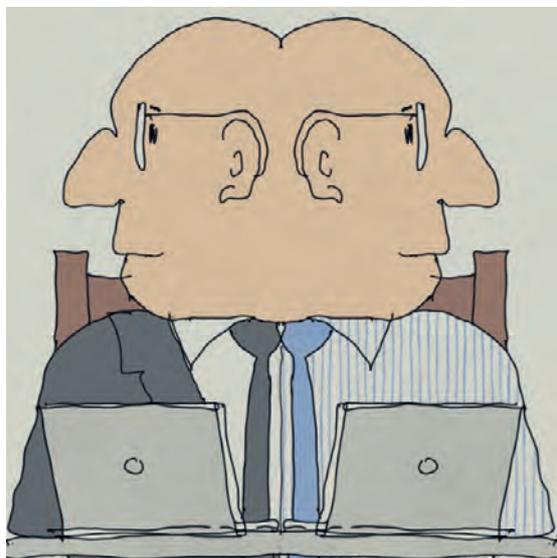
si noti dall'ultima relazione annuale del Dipartimento della funzione pubblica al Parlamento, il fenomeno del doppio lavoro appare alquanto debole e i suoi effetti sulla libera professione piuttosto contenuti. Le evidenze che ci segnalano i nostri associati, invece, ci restituiscono l'immagine di una realtà ben diversa e molto più complessa, probabilmente non sempre censita, dove il doppio lavoro rappresenta un fenomeno ampiamente diffuso.

In questo scenario, il doppio lavoro produce, in primo luogo, effetti in termini di concorrenza sleale, nei confronti di coloro che svolgono la libera professione in forma esclusiva. Se volgiamo lo sguardo all'impianto normativo sorprende che malgrado la presenza nel nostro ordinamento di disposizioni precise sull'argomento permangano ancora forti criticità, certamente meritevoli di maggiore

attenzione da parte del legislatore. Il principio di esclusività alla base dell'art. 98, comma 1, della Costituzione, volto ad escludere che il dipendente pubblico possa svolgere un'attività lavorativa che per intensità e continuità possa distoglierlo dal perseguimento dall'attività di servizio e, quindi, in grado di compromettere il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione, ha subito un rapido e progressivo "temperamento" per via di una corposa e, talvolta confusa, legislazione in materia, sia di primo livello che regolamentare. Questa ha favorito interpretazioni non univoche, se non addirittura contraddittorie. Tutto questo ha contribuito a generare situazioni di evidente conflitto di interesse, o, comunque, *borderline* con l'acquiescenza di un quadro normativo e regolamentare evidentemente frammentato e disomogeneo

che il dipendente ha sfruttato nella sua posizione e funzione pubblica. Basti solo pensare alla complessa disciplina normativa che distingue tra posizioni di impiego pubblico, in formula *full time* e *part time* inferiore al 50 per cento, operata dal legislatore a partire dal 1993 con il *dichiarato obiettivo di contenimento della spesa pubblica*, che alla luce del tempo trascorso e delle evidenze di bilancio non ha nemmeno raggiunto il suo scopo. Occorre, pertanto, maggiore controllo e monitoraggio delle procedure autorizzative promosse dalle singole amministrazioni a favore dei propri dipendenti che intendono svolgere un'attività lavorativa secondaria.

Entrando nel vivo dei temi più vicini agli architetti e ingegneri liberi professionisti una prima proposta utile potrebbe essere quella di *ridurre gli incentivi della Pubblica Amministrazione per le attività connesse alla progettazione, dirottandole sulle funzioni di programmazione e controllo*. Questa proposta avrebbe lo scopo di assicurare da parte della Pubblica Amministrazione il raggiungimento del principio del risultato di cui all'articolo 1 del nuovo Codice dei contratti pubblici, soprattutto alla luce delle criticità che ancora permangono nella



Vignetta di Evasio De Luca

messa a terra del PNRR. Ritengo, infatti, che la Pubblica Amministrazione non sia nemica della libera professione, ma una valida alleata, ognuna nel proprio ambito di competenza, per una migliore efficienza del nostro Paese. Il tema della riforma della Pubblica Amministrazione, connessa alla stagione degli investimenti promossi nell'ambito del PNRR, è stato affrontato anche dai rappresentanti dei Consigli nazionali degli architetti e degli ingegneri. In particolare, Massimo Giuntoli, Responsabile del Dipartimento Lavoro del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, ha apprezzato il lavoro svolto e promosso dalla Fondazione Inarcassa perché quello del doppio lavoro è un "tema da trattare", anche nell'ambito dei lavori del Consiglio nazionale, alla luce della recente riforma del Codice dei contratti pubblici nel quale assume una nuova centralità la figura del dirigente pubblico e, in particolare, quella del RUP. Parole condivise da parte di Alberto Romagnoli, in rappresentanza del Consiglio nazionale degli Ingegneri, che ha confermato l'interesse verso il fenomeno del doppio lavoro e dei suoi effetti in termini di concorrenza sleale, etica e deontologia, conflitti di interesse che "devono essere approfonditi", soprattutto ora che il Governo è deciso a puntare sulla riforma della Pubblica Amministrazione.

La parte dei saluti istituzionali si è conclusa con l'intervento del Presidente di Inarcassa, architetto Giuseppe Santoro, il quale ha fornito, ad integrazione del lavoro sviluppato dal Centro "Bachelet", alcuni numeri e dati statistici elaborati dalla Funzione Studi e Ricerche dell'Istituto di previdenza sui redditi professionali degli architetti e ingegneri che operano in qualità di dipendenti ed esercitano anche la libera professione.

In particolare, l'indagine illustrata dal Presidente di Inarcassa si è focalizzata sui 9.841 architetti e ingegneri dipendenti che hanno svolto con continuità l'attività libero professionale e dichiarato redditi nel periodo 2017-2021. Questo comparto di professionisti è

parte di un insieme più ampio di circa 27 mila dipendenti architetti e ingegneri che svolgono anche la libera professione, i quali hanno prodotto nel 2021 un monte redditi pari a 379 mln di euro, pari al 6 per cento del totale degli iscritti a Inarcassa.

Dei 9.841 professionisti, 3.165 non sono mai stati iscritti a Inarcassa, quindi sono sempre stati dipendenti di varia natura; mentre 6.676 risultano ex iscritti, di cui poco meno della metà nel periodo 2017-2021; la restante parte, nel periodo antecedente al 2017.

Inoltre, la maggior parte (3.482 professionisti) occupano la fascia d'età compresa tra i 46 e i 55 anni; segue, con 2.885 professionisti quella di età compresa tra 56 e i 65 anni. Rispetto alla collocazione geografica, 4.677 professionisti operano nelle regioni del mezzogiorno, isole comprese, 3.263 nelle regioni settentrionali e 1.898 al centro.

Il solo reddito professionale medio prodotto nel 2021 registra il segno più rispetto all'anno precedente del 36 per cento, per un valore di 24.343 euro. L'analisi focalizzata, quindi, sulle fasce di reddito dei 9.841 professionisti dipendenti, mostra che 712 professionisti hanno dichiarato redditi nel 2021 compresi tra i 50 mila e i 100 mila euro, per un totale di 47,8 mln di euro su un totale di poco più di 239 mln di euro; sono, invece, 272 i professionisti dipendenti che hanno dichiarato redditi, nello stesso anno di riferimento, compresi tra i 100 mila e i 250 mila euro, per un totale di 40,3 mln di euro.

In conclusione – ha ricordato Santoro – la libera professione degli architetti e ingegneri, *il benchmark del prodotto industriale italiano* vuole continuare a lavorare in sinergia con le amministrazioni pubbliche in una chiara distinzione, e rispetto, dei ruoli, ciascuna nel proprio ambito di competenza.

Perché, dunque, rispetto al tema degli affidamenti extraistituzionali, resiste una tensione tra Pubblica Amministrazione e libera professione? Perché il legislatore ha avvertito la necessità di regolare il tema e non applicare *più semplicemente* le norme che regolano

il rapporto di lavoro privato? Una prima risposta arriva dal professore Mattarella che ha illustrato il profilo della ricerca. “Le pubbliche amministrazioni tendono a non essere naturalmente efficienti, come lo sono le imprese private – sottolinea Mattarella – e per questo occorrono norme di diritto amministrativo volte a regolare quegli aspetti più critici che si palesano anche sul tema degli affidamenti degli incarichi extraistituzionali, ad esempio, conflitto di interessi e corruzione. C'è un altro elemento altrettanto importante – ricorda Mattarella – che è quello della concorrenza tra il dipendente e il libero professionista. La possibilità che il dipendente pubblico possa svolgere attività extraistituzionali pone una questione di – *parità di condizioni* – nei confronti del libero professionista, in termini di aggiornamenti formativi e obblighi previdenziali, ma non solo”.

Il compito di fornire i dettagli della ricerca è stato affidato ai rappresentanti del team di ricerca che ha sviluppato il lavoro promosso dalla Fondazione Inarcassa, la professoressa Bolognino e il professore Riccio. Il quadro che emerge da questa ricerca è complesso e articolato e si snoda tra il riferimento costituzionale di cui all'art. 98, comma 1, e l'art. 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, cui si aggiunge la parte relativa ai regolamenti delle singole amministrazioni. Nel complesso, la ricerca si sviluppa sotto tre diversi profili: a) diritto del lavoro pubblico, contrattualizzato e in regime di diritto pubblico; b) diritto del lavoro privato; c) diritto dei contratti pubblici, con specifico riferimento all'affidamento degli incarichi di progettazione. Sono stati, quindi, analizzati la disciplina degli incarichi extraistituzionali a incompatibilità assoluta, che comprendono il divieto di svolgimento di attività lavorative lucrative che hanno carattere di abitualità e professionalità, il divieto di cumulo degli impieghi pubblici, il divieto di incarichi in conflitto di interessi e il divieto di *revolving doors*, e la disciplina degli incarichi extra-istituzionali a incompatibilità relativa, che



On. Andrea De Bertoldi

possono essere svolti dal personale in *full time* e in *part-time*, superiore al 50 per cento, previa autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza.

In rappresentanza delle istituzioni è intervenuto l'Onorevole Andrea De Bertoldi della Commissione Finanze, il quale ha accolto positivamente, anzitutto, la proposta lanciata dal Presidente della Fondazione Inarcassa in apertura, a proposito di contenere gli incentivi alla Pubblica Amministrazione per le attività di progettazione privilegiando, invece, i criteri della programmazione del controllo. "So-

no contrario all'abuso del doppio incarico" – ha detto De Bertoldi – per questo occorre favorire, anche in una cornice di *parità generazionale* che favorisca l'ingresso dei più giovani professionisti negli organi di rappresentanza, la procedura degli incarichi extraistituzionali in via *eccezionale* per progetti complessi che richiedono *alta qualificazione*. L'invito, infine, rivolto allo scrivente ad allargare il tavolo della discussione per coinvolgere altre realtà associative già impegnate su questi temi nello spirito di una *maggior tutela della libera professione*. ■

Rinnovato il Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa

Nel mese di luglio u.s. è stato rinnovato il Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa. Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, esso si compone di sette membri che restano in carica per un triennio, tre indicati dal Consiglio di Amministrazione di Inarcassa e quattro eletti dal Comitato Nazionale dei delegati.

In occasione della prima riunione consiliare, avvenuta il 12 settembre u.s., è stato nominato Presidente il sottoscritto Ing. Andrea De Maio. Completano la squadra l'Arch. Bruna Gozzi, nominata Vice Presidente e i Consiglieri: Ing. Lorenzo Daniele De Fabrizio; l'Arch. Sergio Martinelli; l'Ing. Marco Muratore; l'Arch. Cinzia Prestifilippo e l'Arch. Beniamino Visone.

Il nuovo Consiglio raccoglie il testimone da quello guidato dal Presidente uscente Ing.

Franco Fietta, a cui va espressa sincera gratitudine per aver saputo fronteggiare una situazione resa complessa dalla pandemia cogliendo, al contempo, l'occasione per delineare nuove strategie, tra cui un approccio innovativo agli studi sulla professione.

L'attuale Consiglio si impegnerà per consolidare il prezioso lavoro fin qui svolto, cercando di essere sempre più vicino alle istanze delle categorie degli Architetti ed Ingegneri liberi professionisti, per sostenerne l'accrescimento, la salvaguardia e l'avanzamento, in linea con gli obiettivi Statutari e gli indirizzi specifici forniti dal Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa.

L'articolo 4 dello Statuto, infatti, individua quale scopo prioritario della Fondazione, quello di realizzare ogni attività utile o necessaria alla



Ing. Andrea De Maio, Presidente Fondazione Inarcassa



Il Consiglio Direttivo: da sinistra arch. Bruna Gozzi, Vice Presidente; ing. Andrea De Maio, Presidente; arch. Sergio Martinelli; arch. Beniamino Visone; ing. Marco Muratore; arch. Cinzia Prestifilippo; ing. Lorenzo Daniele De Fabrizio; ing. Stefano Sapienza (CdA Inarcassa).

tutela e alla promozione, sviluppo e sostegno della figura dell'architetto e dell'ingegnere che esercita la libera professione in forma esclusiva ed in questa direzione ci muoveremo.

Fondazione Inarcassa, da tempo, è riconosciuta come interlocutore autorevole da parte delle istituzioni; lavoreremo per rafforzarne il ruolo di corpo intermedio al servizio del Paese. Monitorando le attività legislative e normative, che interessano le nostre categorie, cercheremo di fornire al Legislatore i nostri contributi in termini di idee, proposte e soluzioni, mettendo a disposizione della Politica il patrimonio di esperienze e conoscenze degli Architetti ed Ingegneri liberi professionisti. Continueremo a farlo avvalendoci di ricerche, analisi e pareri legali per rafforzare sia dal punto di vista numerico, sia giuridico, il valore delle nostre proposte.

Per Noi essere al servizio della Politica è innanzitutto un dovere, prima ancora che un diritto.

L'interesse particolare di cui siamo portatori ha un valore ben più esteso di quello della categoria degli architetti ed ingegneri liberi professionisti che rappresentiamo; esso è difatti sempre al servizio dell'interesse generale, in quanto il fine ultimo della nostra attività quotidiana è il bene comune.

Ogni giorno, infatti, siamo impegnati a proteggere la collettività dai rischi, migliorare la qualità di vita delle persone, innovare la società e contribuire allo sviluppo ambientale e culturale.

Eppure si ha la percezione che alcuni settori del mondo pubblico e di quello privato non abbiano adeguatamente compreso e valorizzato la rilevanza del nostro ruolo nella società. Per colmare questo *gap*, utilizzeremo gli strumenti informativi ed i mezzi comunicativi più idonei a evidenziare il ruolo imprescindibile dell'Ingegnere e dell'Architetto libero professionista nello sviluppo e nella crescita economica del Paese.



Il Consiglio Direttivo della Fondazione Inarcassa

Non mancheremo di richiamare l'attenzione del Legislatore e dei cittadini su tematiche d'interesse collettivo, strettamente attinenti alla nostra professione, quali ad esempio la prevenzione sismica e idrogeologica, auspicando un ascolto attento delle nostre proposte da parte della Politica.

In particolare, continueremo a promuovere eventi quali la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, che da cinque edizioni impegna la Fondazione Inarcassa e i Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti in un'opera di diffusione della cultura della Prevenzione Sismica nel Paese. Il 9 novembre scorso si è svolta la VI Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica e la settimana successiva la Fondazione ha partecipato al Made Expo di Milano che si è concluso con una tavola rotonda sul nuovo Codice degli appalti. In calendario sono pianificate anche le azioni, ormai consuete, di creazione di contenuti formativi, di contrasto ai bandi irregolari e di *public affairs*.

Saremo vigili nel difendere la legge sull'equo compenso che risponde ad un'esigenza reale di riequilibrio nei rapporti tra Committenti forti e liberi professionisti, intercettata in modo trasversale dalla Politica. Ci opporremo alle pressioni di alcuni poteri forti che, per loro tornaconti particolari, tentano di mettere in discussione il diritto dei liberi professionisti

a vedere riconosciuto il giusto valore al proprio lavoro, ricordando come la legge sull'equo compenso tutela anche l'interesse collettivo a garanzia della migliore qualità delle prestazioni professionali. Un principio, quello dell'equo compenso, che andrà, a nostro avviso, ulteriormente rafforzato estendendolo a tutti i tipi di rapporti ed applicato anche ai compensi dei CTU, attualmente del tutto iniqui e inadeguati; così come occorrerà tenerne conto integrando il decreto parametri, per remunerare in modo equo le numerose prestazioni professionali, alcune anche legate ai progetti PNRR, che sebbene svolte dai professionisti attualmente non sono neppure in esso contemplate.

Fondazione Inarcassa continuerà ad essere vicina e supportare i colleghi nello svolgimento della loro attività quotidiana, anche attraverso specifiche convenzioni per l'acquisto e/o noleggio di beni e servizi strumentali alla libera professione.

Siamo consapevoli della responsabilità di rappresentare e sostenere al meglio le istanze e le legittime aspirazioni della categoria degli Architetti ed Ingegneri liberi professionisti. Le pagine di questa Rivista, che utilizzeremo anche per aggiornarvi sui risultati più significativi raggiunti, testimonieranno il nostro impegno verso ciascuno di Voi. ■

Paolo Portoghesi, progetto vincitore del concorso internazionale, 2000-2001. Secondo progetto e realizzazione, Strasburgo (F), 2003-2012. Strutture: Ing. O. Manfroni. Coprogettista secondo progetto: Arch. P. Maechel. Vista dal fiume Ill. Foto di Paolo Portoghesi



I principi del nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Dal 1° luglio è in vigore il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (ovvero il nuovo Codice degli Appalti) d.lgs 36/23.

I suoi 229 articoli rappresentano una pietra miliare per gli appalti di lavori e servizi. Il concetto che va fortemente enunciato è la corretta applicazione delle norme innovative contenute attraverso una efficace formazione nella Pubblica Amministrazione, per generare un impatto positivo sulla velocizzazione delle procedure e sull'economia dell'intero Paese.

La normativa, infatti, introduce significative novità rispetto alla "filosofia" della gestione dei contratti pubblici.

I "principi" enfatizzati nel provvedimento normativo sono infatti innovativi ancorché perentori:

- *maggiore digitalizzazione con l'introduzione della progettazione in BIM per lavori di importo superiore a 1 milione di euro a partire dal 1° gennaio 2025;*
- *revisione dei prezzi per variazioni (in aumento o in diminuzione) superiori al 5%.*

Nel dettaglio però tutto il provvedimento si regge sulla corretta applicazione del principio della fiducia e del risultato alle quali, si badi bene, non è possibile derogare.

Una apparente applicazione del codice non seguendo questi principi significa la messa in mora della stazione appaltante o del RUP che apparentemente si tutela applicando ad esempio le procedure sopra soglia europea anche per lavori di importo sottosoglia.

Deve essere superata la cosiddetta "paura della firma" e si debbono applicare tutte le agevolazioni che il nuovo Codice consente al fine della velocizzazione delle procedure di appalto e della successiva realizzazione dei lavori (appunto il Principio del Risultato applicando il Principio della Fiducia).

Vediamo ora le **principali novità applicate alla nostra professione:**

- *In merito alla **digitalizzazione delle procedure di appalto**, il ruolo dell'ANAC che dovrà provvedere alla definizione di procedure automatizzate, banche dati nazionali e fascicoli virtuali e dovrà essere garantita la interoperabilità per consentire l'accesso agli atti aperto a tutti i cittadini tramite l'accesso civico generalizzato.*
- *Viene abolito il divieto previsto dal precedente Codice consentendo di **affidare allo stesso operatore la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera (appalto integrato)** che però lede il principio di terzietà e indipendenza del progettista rispetto all'esecutore. In questo caso i nostri ordini professionali dovranno esercitare le necessarie pressioni affinché sia applicato **l'equo compenso** quale minimo per il pagamento delle prestazioni professionali pagate dalla Imprese di costruzione.*
- *Per la realizzazione dei lavori **viene liberalizzato il subappalto a cascata** detto "subappalto del subappalto". Ciò significa validare una procedura, prima vietata, dove un subappaltatore potrà a sua volta subappaltare l'esecuzione dei lavori a lui assegnati. In questo caso sia l'attività del RUP che del Direttore dei Lavori saranno fondamentali per autorizzare ciò a ditte che hanno i requisiti minimi previsti dalla Legge.*
- *Molto importante è **l'applicazione delle soglie comunitarie previste dal Decreto 6/7/20 n. 76 (DI. Semplificazioni)**: sono da considerarsi strutturali tranne che interessino appalti con valenza transfrontaliera. Importante risulta, per gli appalti sottosoglia, il principio di rotazione, cioè il divieto di assegnare direttamente al contraente uscente una attività professionale o l'esecuzione di un'opera.*



Paolo Portoghesi, nuova chiesa dei Santi Cornelio e Cipriano, Calcata (VT), 2002-2009. Dettaglio dell'interno. La statua del Redentore nell'abside è di Paolo Borghi. Foto di Paolo Portoghesi

- *Altra novità che ha senso menzionare è che l'appaltatore può richiedere "la sostituzione della cauzione o della garanzia fidejussoria con ritenute di garanzia sugli stati di avanzamento". E in caso di liquidazione giudiziarie non vi è più la decadenza del contratto che, previa autorizzazione del Giudice, può passare al curatore.*

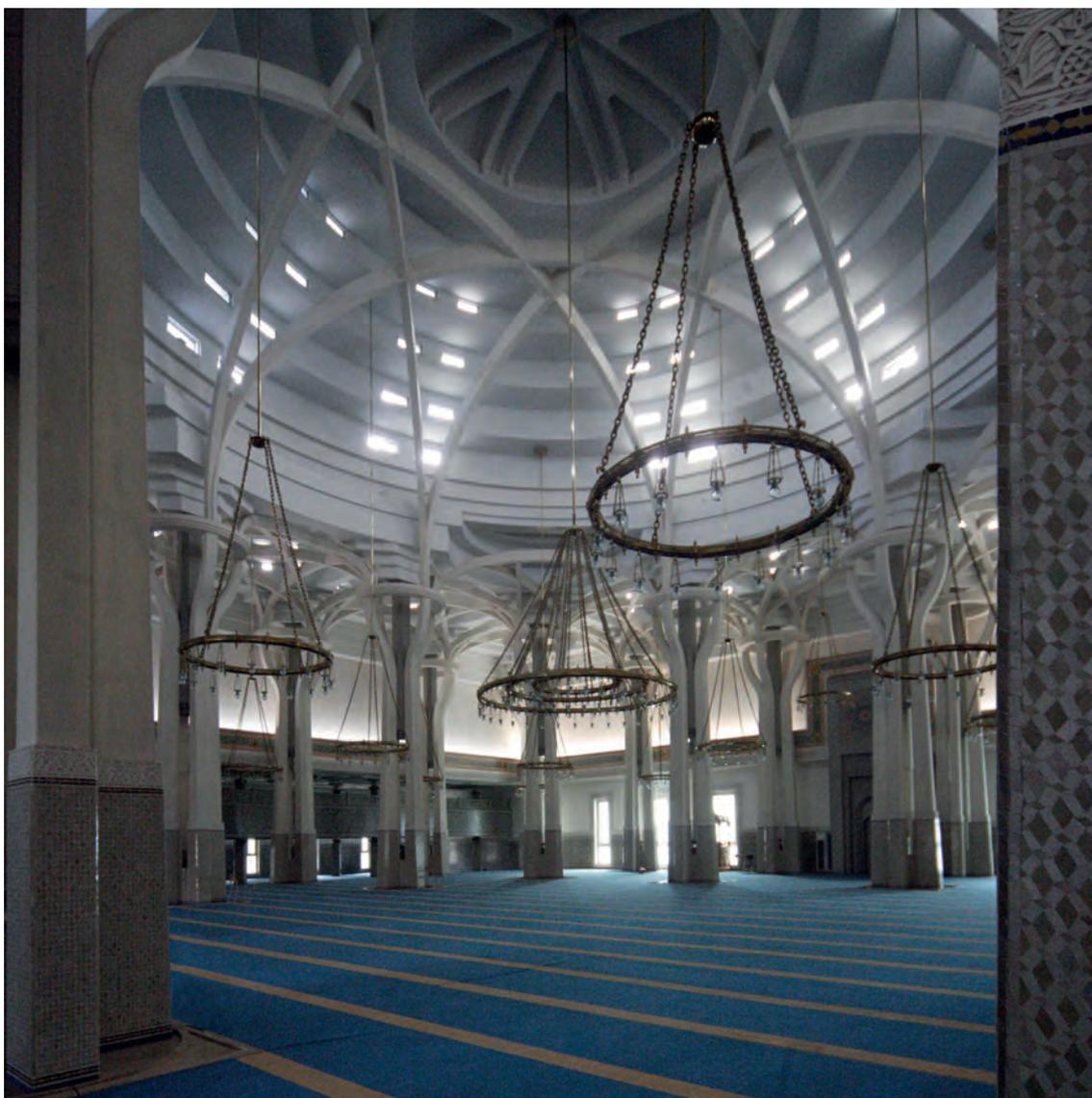
È bene che i professionisti sappiano che **gli enti pubblici possono affidare direttamente** incarichi (quindi velocizzando e ottemperando al principio del risultato) **sino a 140.000 euro per servizi (compresa la progettazione, la DL e il Coordinamento della sicurezza).**

Novità vi sono anche per i concessionari statali (e non) dove è annosa la diatriba con l'Europa sulla realizzazione di lavori o servizi in house. Orbene **il nuovo Codice fissa l'obbligo di esternalizzare a terzi dal 50 al 70% dei lavori o dei servizi con la sola esclusione dei**

concessionari nei settori speciali come trasporti o fornitura di energia.

Torna la figura del **General Contractor** che in realtà era stata abolita dal vecchio codice con il compito di coordinamento generale di un'opera pubblica. Ciò in relazione a quanto approvato dal Consiglio dei Ministri "è tenuto a perseguire un risultato amministrativo mediante le prestazioni professionali e specialistiche previste, in cambio di un corrispettivo determinato in relazione al risultato ottenuto e alla attività normalmente necessaria per ottenerlo". Terminiamo questa brevi prime considerazioni enfatizzando due concetti presenti nella norma: il PPP - Partenariato Pubblico Privato, che si avvale di un iter normativo più snello e il diritto di prelazione dell'ente promotore (in realtà quest'ultima norma era già prevista nella normativa precedente).

La scommessa di una **velocizzazione del-**



Paolo Portoghesi, Moschea e Centro Islamico Culturale d'Italia, Roma, 1975-1995. Coprogettisti: Ing. V. Gigliotti, Dipl. Ing. Sami Mousawi. Foto di Paolo Portoghesi

le opere pubbliche sia nella fase di appalto che nella fase realizzativa passa attraverso la corretta applicazione delle nuove norme, **ma solo con un connubio di corretta applicazione nel rapporto fra gli ordini professionali e la Pubblica Amministrazione sarà possibile raggiungere gli standard europei da troppo tempo enunciati.** **Il codice è autoapplicativo** perché invece del-

la vecchia abitudine dei decreti attuativi, finalmente, sono stati approvati gli allegati che ne rendono la immediata efficacia.

Vi è anche una previsione di revisione entro i prossimi due anni e sarà importante che gli Ordini professionali si facciano parte attiva per rimuovere tutti gli ostacoli che una semplificazione degli appalti pubblici venga finalmente attuata nella nostra nazione. ■



Paolo Portoghesi, restauro e arredo di Palazzo Corrodi come nuova sede della Cassa Geometri, Roma, 1988-1992. Dettaglio della scala elicoidale. Foto di Paolo Portoghesi

Il CTU nel processo civile telematico e le novità della Riforma Cartabia

Il Consulente Tecnico d'Ufficio, generalmente abbreviato in CTU, è un ausiliario di particolare competenza che assiste il Giudice nella risoluzione di problematiche tecniche come previsto dall'art. 61 c.p.c. e viene scelto dallo stesso Giudice tra i soggetti iscritti in appositi Albi del Tribunale di competenza territoriale. Con la nomina, dopo il giuramento di rito, gli vengono posti uno o più quesiti tecnici sul contenzioso oggetto di causa ai quali dovrà rispondere, dopo gli accertamenti necessari, con una relazione finale scritta da depositare nella cancelleria del Tribunale entro i termini fissati in sede di nomina, salvo eventuali proroghe.

Il CTU, oltre che per i procedimenti di azione giudiziaria, dove il suo operato è di ausilio al Giudice nella emissione della sentenza, può venir nominato per l'espletamento di Accertamenti Tecnico Preventivi (ATP) richiesti da una parte attrice, per una perizia in tempi veloci, prima dell'eventuale azione giudiziaria.

Il ruolo del CTU, quindi, richiede specifiche competenze tecniche, in quanto la sua relazione è determinante nei contenziosi e di questa risponde solo al Giudice e non alle parti.

In passato l'operato del CTU si svolgeva esclusivamente con "accessi" in Tribunale, acquisizione dei fascicoli contenenti gli atti giudiziari e deposito della perizia in forma cartacea. Nel 2011 con l'istituzione del Processo Civile Telematico (P.C.T.), vennero stabilite le regole della comunicazione tra cancellerie e soggetti esterni, compresi i Consulenti Tecnici di Ufficio (CTU), quali ausiliari del Giudice, e dal 2014 è obbligatorio con il P.C.T. il passaggio dal sistema cartaceo al sistema digitale,

così da avere per ciascun procedimento giudiziario solo un fascicolo digitale, dove confluiscono tutti gli atti inerenti appunto al procedimento. L'uso di internet e la produzione di atti in formato digitale comportano notevoli vantaggi sui tempi e sui costi, oltre alla possibilità, per tutti i soggetti interessati, di consultare da remoto i dati e le informazioni relative al fascicolo giudiziario.

Il CTU opera nel Processo Civile Telematico utilizzando il Portale dei Servizi Telematici (P.S.T.) attraverso il quale si accede al Dominio di Giustizia, che è l'insieme di risorse hardware e software con le quali vengono trattate in via informatica e telematica le attività inerenti alla procedura e dove operano dall'interno Giudici, Cancellieri e Ufficiali Giudiziari e dall'esterno, Avvocati e, appunto, i Consulenti Tecnici di Ufficio.

I soggetti esterni abilitati al Processo Civile Telematico poi devono essere iscritti al R.E.G.I.N.D.E. (Registro Generale Indirizzi Elettronici), che contiene i dati identificativi e l'indirizzo di posta elettronica certificata degli interessati.

La trasmissione degli atti al tribunale avviene utilizzando un "software-redattore" dove, seguendo il programma, si imposta l'atto principale con eventuali allegati, si firma digitalmente e si procede con la creazione di una busta criptata da inviare poi all'Ufficio Giudiziario. La busta viene presa in carico dal sistema, controllata dapprima automaticamente e in seguito dalla cancelleria, che ne accetta il deposito per inserirla nel fascicolo telematico.

Con la Legge 206 del 26.11.2021 attuata con il D.Lgs. n. 149 del 10 ottobre 2022 meglio nota come "Riforma Cartabia" vengono in-



iStock.com/AndreyPopov

trodotte alcune novità anche per i Consulenti Tecnici di Ufficio, tra cui le principali sono:

- **Mobilità del CTU** - Prima dell'entrata in vigore del decreto attuativo, il Giudice poteva affidare l'incarico soltanto ai CTU compresi nell'elenco degli iscritti all'albo del Tribunale di competenza territoriale e, per le nomine fuori Albo, era necessario chiedere una preventiva autorizzazione al Presidente del Tribunale. Con la riforma, invece, la nomina può avvenire anche per consulenti iscritti ad albi di altri tribunali senza la preventiva autorizzazione, in quanto è sufficiente che il Giudice emetta un provvedimento motivato da comunicare al Presidente del Tribunale.
- **Albo Nazionale CTU** - A seguito della riforma, è prevista l'istituzione di un Albo Nazionale dei CTU, da cui il Giudice può rapidamente individuare il professionista che meglio possa interpretare gli elementi cardine da studiare a fondo, sulla base delle specificità della materia oggetto del contenzioso e valorizzare le specifiche competenze a tutto vantaggio anche delle parti in causa.
- **Giuramento telematico del CTU** - In realtà, non si tratta di una vera e propria novità, in quanto già utilizzata per tutto il periodo di durata della pandemia, ma viene ora normata la relativa procedura, in base alla quale il giuramento prestato dal CTU si concretizza attraverso una dichiarazione sottoscritta e firmata digitalmente.
- **Distribuzione degli incarichi tra i CTU** - Si tratta, anche per questa procedura, di una modalità attuativa, già prevista con limitazioni per l'affidamento degli stessi, che ora viene rafforzata con disposizioni sulla vigilanza e la pubblicazione sul sito dell'Ufficio Giudiziario delle nomine con i relativi compensi.

Inoltre, con il D.M. n. 109 del 4.8.2023 sono stati introdotti nuovi criteri per gli albi dei CTU, tra cui si rilevano di particolare interesse il contenuto dell'albo (art. 3), i requisiti per le nuove iscrizioni (art. 4) e il mantenimento dell'iscrizione esistente (art. 6):

- **Contenuto dell'Albo** - Per ciascun consulente sono indicati: categoria e settore di specializzazione; titolo di studio; ordine di appartenenza; data di inizio professione; possesso di competenze nella conciliazione; possesso di adeguata formazione nell'attività di consulente tecnico; numero di incarichi ricevuti.
- **Requisiti per nuove iscrizioni** - Per le nuove iscrizioni all'Albo si richiede: iscrizione nei rispettivi ordini professionali; essere in regola con gli obblighi di formazione professionale; avere condotta morale specchiata; essere dotati di speciale competenza tecnica nelle materie oggetto nella categoria di interesse; avere residenza anagrafica o domicilio professionale nel circondario del tribunale.
- **Mantenimento delle iscrizioni esistenti** - I requisiti richiesti per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo sono lo svolgimento continuativo dell'attività professionale ed il rispetto degli obblighi di formazione professionale continua, obblighi contributivi e previdenziali. Obblighi che dovranno essere attestati in occasione della revisione dell'Albo.

Una breve nota, a concludere, riguarda i compensi spettanti al CTU che, purtroppo, risalgono ancora al 2002 con i limiti fissati negli anni 80, ma rimaniamo fiduciosi nella prossima riforma. ■





Ancora sul nuovo Codice degli Appalti

Ridotto a 3 anni l'arco temporale di riferimento per la partecipazione dei professionisti alle gare pubbliche

Dobbiamo ritornare sul tema del nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023), entrato definitivamente in vigore lo scorso luglio. È noto che il Codice ha ridotto da 10 a 3 anni (art. 100, punto 11) l'arco temporale massimo di validità degli incarichi di riferimento per architetti e ingegneri, per l'ammissione alle procedure di gara.

Questo provvedimento, assommato agli altri che abbiamo commentato nel precedente numero, appare destinato a incidere ferite profonde nella carne degli oltre 170.000 architetti e ingegneri italiani iscritti all'Inarcassa, in massima parte titolari di studi piccoli e piccolissimi. Tuttavia la mancanza di reazioni fa pensare che la gran parte di loro non abbia preso coscienza della portata di questa norma, che secondo logica influirà maggiormente delle altre, sul futuro della stragrande maggioranza degli studi. Potrebbe derivarne, con l'inaridimento di una delle sorgenti principali di lavoro, la desertificazione del mondo dei liberi professionisti architetti e ingegneri. Cerchiamo di spiegarci meglio.

Non considerare sufficienti, per la partecipazione di un professionista a una gara pubblica, né il possesso della laurea e della relativa abilitazione, né l'intera esperienza acquisita e dimostrata con le opere di tutta la carriera, significa attribuire un'importanza enormemente maggiore all'organizzazione e alla dimensione dello studio, invece che alla competenza disciplinare, alla capacità creativa e alla sensibilità culturale e sociale del professionista, inteso come persona, come artista e come tecnico.

Già la riduzione a dieci anni dell'arco temporale di validità dei requisiti ha operato una forte selezione e spinto molti a specializzarsi in nic-

chie costituite da categorie sempre più anguste: soltanto scuole, soltanto ospedali, soltanto caserme e così via, quando da sempre l'architetto è stato apprezzato per la sua capacità d'interpretare in modo ampio le richieste della committenza e della società.

Ora la riduzione a tre soli anni del "catalogo" esperienziale, comporterà l'esclusione della grande maggioranza dei progettisti da tutte le gare pubbliche, alle quali gare ben presto potranno concorrere soltanto studi fortemente strutturati. Solo questi infatti potranno vantare lo svolgimento di due o tre incarichi della medesima categoria, in un periodo così breve.

Il rischio di questa scelta, oltre al prezzo sociale, umano ed economico che pagheranno i singoli professionisti, riguarda anche l'interesse pubblico d'ottenere opere innovative e sperimentali. I pochi forti raggruppamenti rimasti sul campo sapranno infatti offrire probabilmente capacità metodologiche, organizzative e produttive, ma anche un portfolio di opere inevitabilmente strettamente analoghe e specialistiche, proprio perché redatte tutte nei tre anni appena trascorsi.

In ogni caso si tratta di una scelta esiziale per quel prezioso spirito d'innovazione, che ha reso così varia e a volte affascinante, una parte considerevole della produzione architettonica italiana del secolo scorso e dello scorcio del presente.

Per inciso, le organizzazioni delle maggiori società di progettazione si sono già affrettate a recriminare che finora soltanto poche stazioni appaltanti hanno ristretto la validità dei requisiti ai tre anni, mentre dall'altro canto si attendono risolte e autorevoli prese di posizione da parte del CNAPPC e del CNI, che potrebbero compattare le professioni, su questa che appare come una vera e propria "linea del Piave". ■

* Presidente ALA-Assoarchitetti

Paolo Portoghesi, chiesa della Sacra
Famiglia, Salerno, 1969-1976. Co-
progettista: Ing. V. Gigliotti. Struttu-
re: S. Castorina, A. Perugini.
Foto di Paolo Portoghesi



Ritorno a Mutonia

L'apparizione dei Mutoid al Festival del Teatro in Piazza di Santarcangelo di Romagna del 1990 si rivela sorprendente. Una danza selvaggia di incredibili mezzi meccanici tra fiamme, polvere, fumo, luci abbaglianti e musica a tutto volume; rottami rombanti su quattro ruote, su due e persino su una ruota sola, enorme e dentata. I Mutoid sono gli artisti della Mutoid Waste Company, un collettivo cresciuto artisticamente e politicamente nella Londra dell'esplosione punk. Le loro prime esibizioni prendono corpo alla Car Breaker Gallery di Freston Road (l'autoproclamato stato libero di "Frestonia") e nel magazzino occupato di King's Cross, sono show a base di enormi sculture mobili fatte per lo più con rottami di automobili, ispirati dall'immaginario distopico dei film di Mad

Max e dei fumetti di Judge Dredd. Fuoriusciti dal loro Paese con l'affermarsi delle politiche tatcheriane e passati in Spagna e in Germania, sono a Berlino nel 1989, dove, tra grida assordanti e rulli di tamburo, con un'enorme macchina su binari che porge una colomba alle esterrefatte guardie di confine, lanciano un messaggio di pacificazione che anticipa la caduta del muro. L'anno successivo, ancora del tutto sconosciuti in Italia, vengono inaspettatamente scritturati dagli organizzatori del Festival di Santarcangelo e ospitati in una cava abbandonata lungo il fiume Marecchia, per allestire il loro show. Doveva essere soltanto la sistemazione occasionale di un gruppo di artisti eccentrici di passaggio, ma è il seme da cui nascerà Mutonia.

Ero stato allora, come tanti altri, a curiosare e



Il dolmen d'acciaio che si staglia al centro del piazzale di Mutonia



Un gazebo e altre opere nel piazzale di Mutonia

scattare qualche foto nell'insediamento sulla riva del fiume, ci ritorno dopo più di trent'anni, sotto il sole di un ottobre che sa ancora d'estate. Vado a vedere che cosa è cambiato, a incontrare i suoi abitanti e raccontare cosa fanno. Varcato l'ingresso riconosco i due capannoni della vecchia cava, sono ancora lì, sono invece sparite le imponenti strutture metalliche dei nastri trasportatori e le montagne di ghiaia sul greto del fiume. Mi ritrovo in una larga strada bianca circondata dagli alberi e immersa nel silenzio. Un dolmen costruito con le cabine di due camion e una Fiat 500 si innalza tra manufatti di ogni genere, tra cui non è facile distinguere le opere d'arte dalle abitazioni degli artisti e dai loro strumenti di lavoro e mezzi di trasporto. È subito chiaro che a Mutonia quello che sembra ruggine non è corten, è vera ruggine. Per un attimo mi domando come possa esistere un luogo simile, ma conoscendone la storia (riassunta nella scheda che accompagna l'articolo) so che la vicenda di Mutonia è un'avventura unica, segnata da coincidenze e colpi di scena. Mentre guardo intorno, mi viene incontro Fulvio, il comune amico che ha preso i contatti con alcuni degli artisti che sono qui da più tempo e, che per questo, possono chiarirmi diverse cose su Mutonia e la sua comunità. Incontriamo Nikki.

Scozzese, ancora indubbiamente punk, anfibio ai piedi e cresta a cimiero, tra i primi ad essere arrivati. Ci presentiamo e subito mi confida orgogliosa di avere la figlia maggiore iscritta al quarto anno di architettura. La sua è certamente una delle abitazioni più caratteristiche del villaggio; pare uscita dalle pagine de "Le città invisibili". È una vecchia corriera, metà di lamiera rossa e metà di legno, arrivata chissà come fino qui e che ora sta sospesa a un metro dal suolo, circondata da un'impalcatura in tubi Innocenti innalzati per reggere dei leggeri teli ombreggianti. Lì vicino il suo atelier/deposito, sommerso da manichini, fanali di auto, specchi e oggetti di ogni genere. Andiamo insieme da Lu Lupan. Venuta da Conegliano Veneto nel '95, doveva restare due settimane e non se n'è più andata, qui ha messo su famiglia e ha cresciuto i figli.

Ci accomodiamo a conversare all'ombra delle robinie, in un giardino recintato con una composizione di ramazze alternate a gambe di manichini. Mi spiegano che Mutonia è l'unico insediamento stabile dei Mutoid, ma non per questo è la sede della Waste Company, che in realtà si compone di una galassia di gruppi e persone sparse in giro per il mondo, in Europa e persino in Australia, che operano per lo più separatamente ma sempre animate dal-



Sculture zoomorfe e mostri fantastici

lo spirito del gruppo originario, come a Londra per la cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi. Dopo anni di incertezze e di precarietà, raccontano, questo villaggio esiste ancora perché è ufficialmente diventato il Parco Artistico di Mutonia, un'area tutelata in cui devono conservare la consistenza e le attuali caratteristiche dell'insediamento, con le abitazioni e gli atelier che costituiscono un unicum con le opere d'arte, ben integrato nel contesto paesaggistico, come dichiararono a suo tempo la Soprintendenza per i beni artistici

ed antropologici di Bologna e quella per i beni architettonici e paesaggistici di Ravenna. Il villaggio, mi dicono, è dotato dei servizi essenziali della sua rete fognaria e può ospitare al massimo trenta abitanti, tra artisti e familiari. Gli ultimi arrivati si sono stabiliti a Mutonia da un paio d'anni, altri vivono qui dai primi anni Novanta. Raccontano di come, per chi viene dall'arte di strada, questo sia per prima cosa un luogo sicuro, dove potersi conoscere, scambiare idee, lavorare, da soli o con gli altri, e condividere lo stesso modo di vivere, libero

e spartano, contrario allo spreco e attento ai temi ambientali.

Utilizzare artisticamente gli oggetti di scarto significa sottrarli al triste destino della discarica per dar loro una nuova vita e creare nuove emozioni. Non si occupano di riciclo, ma di riuso, ci tiene a sottolineare Nikki, che con la crisi "rifiutile" ben sintetizza lo spirito delle sue realizzazioni artistiche e dei laboratori didattici creativi, che tiene sia con i bambini che con persone di ogni età. Le brillano gli occhi a parlarne, a raccontare di come, nei laboratori, lei stimoli costantemente a lavorare insieme ad uno stesso progetto, ricercando con pazienza il pezzo giusto e imparando ad apprezzare la poetica bellezza e l'energia trasmessi dall'usura degli oggetti. Mi spiegano che i loro lavori sono richiesti sia da privati che da enti, amministrazioni comunali o altri soggetti pubblici. A seconda dei casi, vendono o affittano opere di scultura o di arredo e installazioni temporanee, oppure organizzano concerti musicali. In più, allestiscono anche eventi spettacolari come le parate di sculture cinetiche e i giochi di fuoco come la Fenice, la scultura ideata da Nikki, che viene ricoperta di materiale infiammabile e fatta ardere fino a scoprire il suo aspetto scultoreo. Parate e giochi di fuoco sono però sempre meno richiesti per motivi di sicurezza, ma di cui posso farmi un'idea dai filmati che girano in rete. Ci spostiamo nello spiazzo di fronte a casa di Lu, riempito delle sue sculture zoomorfe, mantidi, ragni, scoiattoli e animali fantastici di ogni dimensione fatti con tubi, lamiere, molle e quant'altro. Lei confida che comincia ad avvertire la fatica del tempo e per questo lavora ormai quasi solo su commissione e cita qualche opera nata espressamente per eventi culturali in tutta Italia. Come "B-Lad", realizzata nel 2006 con altri artisti per il Festival della Filosofia di Carpi e come la "Macchina del Tempo", esposta alla Cavallerizza Reale di Torino per il Centenario dell'esposizione Internazionale del 1902, una gigantesca macchina celibe del peso di svariate tonnellate,



La scultura in ferro che appare quando la Fenice cessa di ardere

late, che ora è collocata vicino al laboratorio di Lyle, che ha partecipato con lei al progetto. Ci incamminiamo per vedere da vicino questa enorme composizione di ingranaggi e leve e raggiungere Lyle, dall'altra parte del campo. Lungo la strada sale il suono ruvido e distorto di una chitarra elettrica toccata con maestria. È Andy, mi dice Fulvio, Andy MacFarlane, musicista scozzese di livello professionale, che ha inciso e suonato da solista e con diverse formazioni, vive anche lui qui a Mutonia. Le note di Rollin' and tumblin' ci accompagnano da Lyle "Doghead". Un'omone, apparentemente ruvido, che si accende di passione e di entusiasmo appena gli chiedo di mostrarmi i suoi lavori. Si definisce un "anarchitetto",



Parti dell'installazione "La macchina del tempo"

confermando lo spirito anarcoide della cultura punk da cui proviene. È di origine canadese, vissuto in Inghilterra e in Germania, è qui da metà anni '90. Costruisce bestie meccaniche, un'arte pesante e complessa, che è uno dei pochi a praticare. Mi mostra subito Wrecks, il grosso cane animato dal motore boxer di una 2 CV che ha costruito nel '95 con un budget di sole 50 mila lire. È stato il suo primo lavoro di questo genere. Ora non funziona più, ma si spostava sulle quattro zampe. Lyle lo guidava simulando di trattenerlo a stento col guinzaglio mentre avanzava aggressivo, si agitava e balzava inferocito scuotendo la testa. Lì vicino, altre due bestie meccaniche ancora più grosse, che Lyle guida cavalcandole. Il toro LRRY-1, anche questo col motore della 2 CV, e il rinoceronte D1zzy, animato dal motore di una Golf, che muove il testone con gli occhi lampeggianti emettendo fiamme dalle narici e dal corno sulla punta del muso. Con-

fessa sorridendo che le sue bestie sono ispirate all'orsetto meccanico di latta con cui giocava da bambino, poi spiega che realizza questi marchingegni senza prima disegnare un progetto. Piazza il motore sul banco, lo ripara e poi gli costruisce intorno le intelaiature e i meccanismi che servono ad animarlo. Mi chiede di voltarmi e indica a una specie di modulo lunare costruito partendo dalla cisterna di un autocarro, la sua prima abitazione, poi mi fa entrare nella sua casa, ovviamente costruita e arredata con estro utilizzando solo materiali di recupero; accogliente e rifinita con ammirevole cura è arredata con mobili e accessori che produce anche su ordinazione. Uscendo, vedo parcheggiate sotto casa la bici-sidecar elettrica, con cui dice che va abitualmente a fare la spesa, e una moto-sidecar con lanciafiamme da 7 metri di gittata. Un parco moto non comune, penso, ma è ora di andare, ci salutiamo tutti quanti con la



D1zzy il rinoceronte meccanico

promessa di rivederci presto. Sulla via di casa, ripensando a quello che ho appena visto e ricordando quale entusiasmo scatenarono tra il pubblico del Festival di Santarcangelo le macchine infernali dei primi Mutoid, cresce in

me la convinzione che Mutonia poteva sorgere solamente qua. In Romagna, dove tutti hanno stretto tra le gambe "e mutor", il motore, e chiunque traffica tra meccanica e la miera è sempre il benvenuto. ■

MUTONIA – STORIA DI UN POC TEMATICO

Nato, come raccontato nell'articolo, in maniera del tutto occasionale, l'insediamento nell'area della vecchia cava, con ancora in piedi le strutture e gli impianti per l'estrazione, il trasporto e la lavorazione della ghiaia, diviene progressivamente stabile. Questo avviene, se non proprio con il permesso, quantomeno senza che le autorità intervengano con fermezza e con il gradimento di buona parte della popolazione, anche se non del vicinato più prossimo e con l'avvio di azioni legali contro la sua permanenza. In questo contesto, l'insediamento si evolve e si sviluppa, fino a che, circa dieci anni fa, le azioni legali contrarie intraprese sembrano aver raggiunto l'obiettivo e l'Amministrazione Comunale approva un'ordinanza di sgombero e di ripristino dello stato dei luoghi. Poi, improvvisa, la svolta. Una forte mobilitazione popolare raccoglie circa 8.000 firme a favore della permanenza dei Mutoid, sale l'attenzione mediatica sul fenomeno e si creano le condizioni affinché il Comune di Santarcangelo, prima di agire, possa decidere di richiedere alle diverse autorità competenti di esprimersi sulla compatibilità dell'insediamento con il sito dell'ex cava. I pareri favorevoli, anche se in parte condizionati all'attuazione di specifiche prescrizioni, rendono così possibile l'elaborazione e l'approvazione di un Piano Operativo Comunale Tematico che, ai sensi della legislazione regionale, assume il valore e gli effetti di un Piano Urbanistico Attuativo. Il POC Tematico che ha per oggetto il Parco Artistico di Mutonia, finalizzato alla "valorizzazione ambientale - paesaggistica e funzionale dell'ex cava e del suo immediato intorno" con "l'obiettivo della salvaguardia della rilevanza storica artistica e paesaggistica di Mutonia, la tutela dell'arte contemporanea e delle opere della MUTOID WASTE COMPANY".

Il Passator cortese... Stefano Pelloni: re della strada, re della foresta

In queste giornate in cui l'acqua e il fango hanno devastato il territorio di Romagna, le mie origini romagnole mi ha spinto a rileggere alcune pagine di Francesco Serantini, che così bene seppe descrivere lo spirito di quei luoghi e delle loro genti.

In particolare, di lui ci si ricorda spesso per i suoi scritti dedicati alla figura di Stefano Pelloni "Il Passatore" (Il fucile di Papa della Genga - Fatti memorabili della banda del Passatore in Romagna - L'osteria del Gatto Parlante).

Molte volte immaginato e ritratto come una figura quasi romantica, "cortese" nella poesia pascoliana, il Passatore risulta bel altro nei registi storici.

Eppure, il personaggio che, attraverso il tempo e nonostante una lettura disincantata delle carte, ha mantenuto quell'aura rocambolesca e vagamente eroica, occupa una posizione di spicco nella storia del brigantaggio.

Il caso, seppure con definizioni ed etichette differenti, si colloca all'interno di una fenomenologia antica evolutasi e radicata contestualmente al vivere sociale e generalmente accompagnata dal malcontento delle classi più povere, che cercavano nella ribellione al diritto precostituito una forma di riscatto sociale, ragione per la quale alcune delle figure emblematiche di questo fenomeno sono comunque divenute popolari e leggendarie.

Nelle Romagne, a seguito della devoluzione dei territori avvenuta nel 1598 da parte degli Estensi agli Stati Pontifici, si verificò un forte aumento della povertà e del malcontento sociale nei confronti delle classi abbienti e del governo pontificio.

Iniziarono ribellioni armate e atti di violenza,

che nel tempo si coagularono attorno a personaggi carismatici, come appunto, verso la



Il Passatore Stefano Pelloni. Da una stampa dell'epoca

metà del 1800, accadde per la figura di Stefano Pelloni.

Nato nel 1824 in una borgata nei pressi di Bagnacavallo, Stefano Pelloni "Stuvanèn d'e Passador" era, come lascia intendere l'appellativo, figlio di un traghettatore sul fiume Lamone e di Maria Francesca Errani che, ironia della sorte, portava fra i cognomi di famiglia quello di Malandrì. Ella tentò di indirizzare il figlio agli studi con la speranza di vederlo frequentare il Seminario e diventare sacerdote.

Non avvenne nulla di tutto ciò e il ragazzo a tredici anni si unì a compagnie poco raccomandabili, con le quali, dopo alcuni anni formò una vera e propria banda dedita ad atti di delinquenza, divenendone il capo.

Dei suoi compagni di ventura ci piace ricordare alcuni soprannomi, quelli che la Romagna è così fantasiosa e arguta nell'attribuire alle persone: Giazzol (Tasselli Giuseppe, Mattiazza (Babini Luigi), Teggione (Montini Tommaso), Anguillone (Scheda Felice) e così via. Negli anni la banda al suo completo era costituita da circa 35 elementi, alcuni dei quali, fedelissimi al Passatore fin da ragazzi. Il mito che avvolgeva il loro capo era alimentato non solo dal terrore che seminava nelle contrade, ma anche enfatizzato positivamente da giudizi tanto lusinghieri quanto astratti e idealistici come quello che Garibaldi, dopo essere sfuggito alle guardie austriache e pontificie proprio nei territori romagnoli e toscani, scrive nel 1850 dall'America che "...le notizie del Passatore sono stupende..." e "...quel bravo italiano non paventa di sfidare i dominatori". Anche le ricompense elargite a chi, sfidando la legge, lo ospitava offrendogli nascondigli o i denari lasciati a donne compiacenti corroborarono la sua fama di colui che "rubava ai ricchi per dare ai poveri".

Le scorribande della banda del Passatore avevano terrorizzato con ruberie, stupri e violenza la maggior parte delle cittadine di Romagna: Cotignola, Brisighella, Faenza, Forlì, solo per fare qualche esempio. Vi furono assalti alle diligence, come quello avvenuto a



La barca del Passatore sul fiume Lamone

Boccaleone nei confronti della diligenza pontificia, ma la più spettacolare e forse anche la più redditizia delle sue imprese, quella che più di altre è passata alla storia, avvenne la notte del 25 gennaio del 1851, con l'irruzione dei briganti nel Teatro Comunale di Forlimpopoli. Qui, dopo aver reso inermi le guardie della città, i banditi guadagnarono l'entrata nel teatro, dove il pubblico, costituito prevalentemente dai maggiorenni del luogo già gremiva palchi e platea. Al sollevarsi del sipario, con terrificante sorpresa, le signore ingioiellate in abito da sera e gli uomini elegantemente vestiti si trovarono innanzi la banda del Passatore ad armi puntate.

Grazie all'ausilio di un prete, tale Don Valgimigli, che affiancava la Banda, fu redatto un elenco nominale del pubblico, in tal modo gli astanti furono chiamati uno ad uno e obbli-



Il Teatro di Forlimpopoli

gati a consegnare quanto di prezioso avessero con sé, ma tredici malcapitati dovettero anche aprire le loro case ai banditi e, consentendo loro malgrado, farsi derubare per evitare il peggio e anche assecondare i malviventi nella loro opera!

Questo accadde a tale dottor Ricci, che oltre ad essere derubato dovette anche condurre la banda a casa della famiglia Artusi, la famiglia benestante di Pellegrino Artusi, gastronomo e letterato divenuto noto per il suo trattato sull'arte di mangiar bene. Per il terrore e la violenza subita durante l'irruzione, una delle sorelle dell'Artusi impazzì e morì anni dopo nel Manicomio di Pesaro.

Il bottino ricavato, consistente in circa seimila scudi (corrispondenti a circa centocinquanta mila euro) venne riportato in teatro alla vista di tutti e riversato su di un tavolo a dimostrazione dell'esproprio della ricchezza. Forse anche questo gesto contribuì alla fama del Passatore, benefattore dei poveri a scapito dei ricchi.

Ma le sorti del Passatore non si conclusero in gloria. Dopo i fatti di Russi, una grossa taglia di tremila scudi era stata messa sulla sua testa e inoltre numerose pattuglie battevano il territorio.

Il 23 marzo del 1851, Pelloni col fedelissimo Giazzol, aveva trovato rifugio in un capanno, ben costruito e ritenuto luogo sicuro, nella campagna di Russi. Ma la sicurezza del rifugio non impedì a tale Vincenzo Querciola detto Bruccione di avvistare i due figure. In breve, avvisò i Sussidiari di Russi e, giunti i gendarmi in ragione di 14 elementi fra gendarmi, militi pontifici e sussidiari, si aprì una violenta sparatoria.

I due briganti uscirono dal capanno e, certi di potersi difendere con le armi, tentarono la fuga. Mentre il Giazzol riusciva nell'intento, il Passatore rimaneva colpito a morte da un proiettile sparato da Apollinare Fantini, sussidiario della gendarmeria volontaria.

Il cadavere fu esposto su di un carro che, dopo aver fatto il giro delle Romagne e dei paesi che il passatore aveva "visitato" in vita, giunse a Bologna dove finalmente in un campo sconosciuto del Cimitero della Certosa di Bologna, Stefano Pelloni fu sepolto.

Quello del Passatore è quasi un mito della Romagna, ma allargando l'orizzonte spaziale e temporale, ci accorgiamo che il brigantaggio ha origini ben più remote. Certamente negli anni che precedettero l'unità d'Italia e in quelli immediatamente successivi, esso si diffuse, soprattutto, ma non soltanto, nei territori del Sud, mescolandosi ai moti popolari e accomunando alle azioni criminose una giusta richiesta di riscatto sociale delle popolazioni più vessate. ■



Paolo Portoghesi, teatro "Nuovo Politeama" Catanzaro, 1988-2002. Strutture e impianti: Ing. F. Portoghesi. Dettaglio dell'interno.
Foto di Paolo Portoghesi



Corso online in diretta

Il regime delle distanze in edilizia

Normativa di riferimento,
casistica e ipotesi di deroga,
criteri di misurazione,
rapporti con la disciplina edilizia
e urbanistica, vincoli
e giurisprudenza rilevante

III edizione



27 e 28 marzo 2024

/ orario 14:00-18:00

Per maggiori informazioni:

www.formazione.maggioli.it

Tel: 0541 628200 - Email: formazione@maggioli.it



**MAGGIOLI
EDITORE**



scadenzario 2023

31 marzo	Iscritti Inarcassa e pensionati Inarcassa termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2021 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
30 giugno 31 luglio	pagamento prima rata contributi minimi e di maternità/paternità. termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2021 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
30 settembre 31 ottobre	pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità/paternità. presentazione Dich. 2022 (art. 2 RGP) e indirizzo di posta elettronica certificata solo per via telematica tramite Inarcassa On Line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2023 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
30 novembre	termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2021 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
31 dicembre	pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2022 (artt. 4 e 5 RGP).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2023 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2023, è fissata al **28/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti e Società di Ingegneria

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2022 (art. 2 RGP) e indirizzo di posta elettronica certificata, solo per via telematica tramite Inarcassa On Line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2023 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti sono rinviati al primo giorno lavorativo successivo alla scadenza. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



la vignetta di Evasio



THE PLAN

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2024



1 ANNO (8+2+1+4 NUMERI) COMPRESI NELL'ABBONAMENTO

8
THE PLAN



2
SPECIALE
THE PLAN INTERIOR



1
SPECIALE
THE PLAN AWARD



4
SPECIALE
OUTDOOR



VERSIONE DIGITALE IN OMAGGIO (Valore € 60)

Spese di spedizione a carico dell'editore

€ 93 ~~€ 186~~

SCONTO 50%

2 ANNI (16+4+2+8 NUMERI) COMPRESI NELL'ABBONAMENTO

16
THE PLAN



4
SPECIALE
THE PLAN INTERIOR



2
SPECIALE
THE PLAN AWARD



8
SPECIALE
OUTDOOR



VERSIONE DIGITALE IN OMAGGIO (Valore € 120)

Spese di spedizione a carico dell'editore

€ 149 ~~€ 372~~

SCONTO 60%

Acquista online su theplan.it/promo2024

Offerta valida fino al 31/01/2024

Straus7[®] L'eccellenza FEM accessibile.

Nativo Non-Lineare

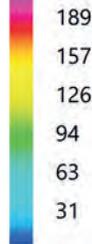
www.hsh.info

Nessun limite pratico nel calcolo strutturale agli elementi finiti
PER L'INGEGNERIA E PER L'INDUSTRIA

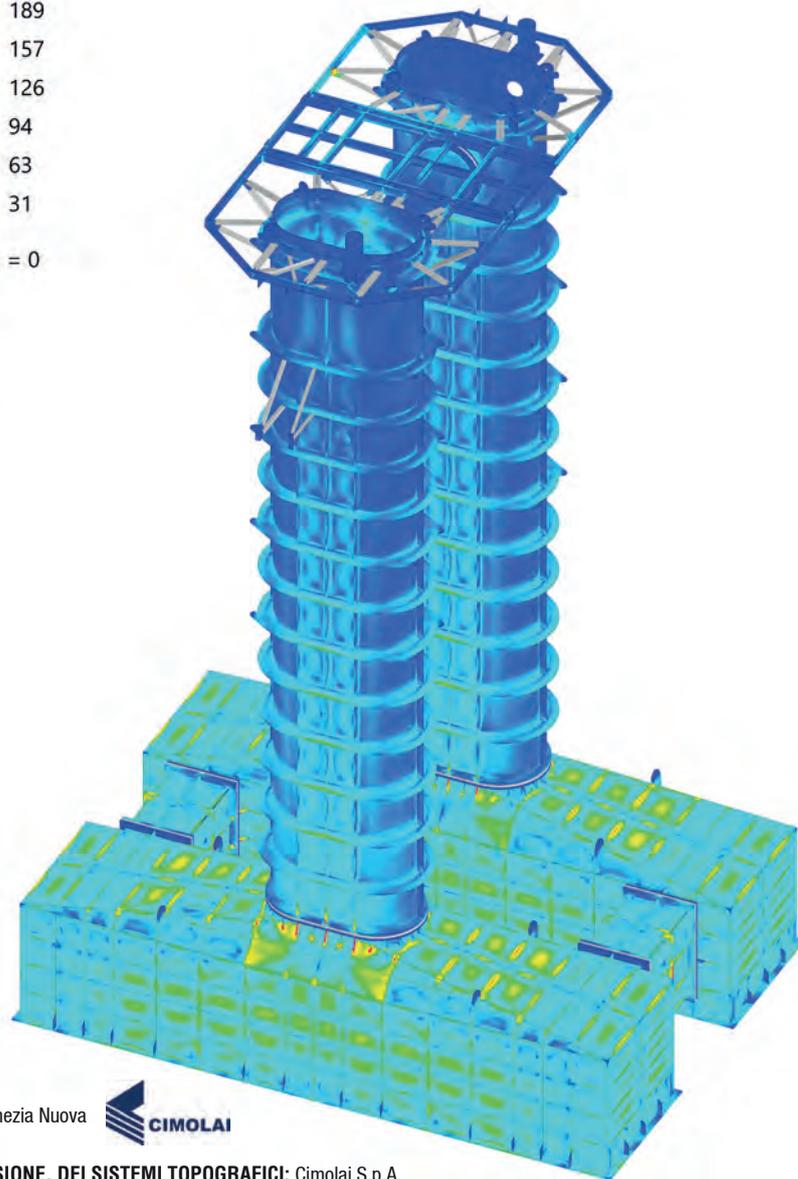


Plate Stress: von Mises (MPa)

Max = 220



Min = 0



Habitat sottomarino di Malamocco. Per la posa e manutenzione delle rotaie della gate lato mare della conca di navigazione di Malamocco a Venezia, nell'ambito del sistema M.O.S.E., CIMOLAI SPA ha progettato e realizzato un habitat sottomarino del peso di 93t in lamiera di acciaio nervato che permette, a pressione neutra, di lavorare a -14m di profondità in ventilazione forzata. L'Habitat è formato da due campane gemelle a pianta rettangolare 2.5x10.26m, dotate di guarnizione di tenuta, collegate tra loro da due corridoi, di circa 1m di larghezza. L'accesso dal ballatoio superiore è dato da due pozzi, di sezione ovale 2.42*1.370m e 13m di altezza, dotati di scalette interne. Cimolai ha utilizzato il codice di calcolo Straus7 per realizzare il modello FEM a elementi plate a quattro nodi, caricato con diverse combinazioni di vincolo in load-out, immersione, navigazione ed emersione, e di carico, comprensive di pesi propri e permanenti, corrente marina, vento, cresta e cavo d'onda significativa, secondo diverse direzioni e tempi di esposizione e di ritorno di normativa. Le analisi, sia lineari e che non lineari, hanno permesso di verificare lo stato tensionale, deformativo e di stabilità locale e globale a valle di analisi specialistiche meteo marine e CFD.

COMMITTENTE: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -
Provveditorato Interregionale per le Opere pubbliche per il Veneto,
il Trentino Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia - Concessionario Consorzio Venezia Nuova



CARPENTERIA METALLICA: Cimolai S.p.A.

PROGETTO STRUTTURALE, DEI SISTEMI DI IMMERSIONE ED EMERSIONE, DEI SISTEMI TOPOGRAFICI: Cimolai S.p.A.

Testo, foto e immagini del modello di calcolo per gentile concessione di Cimolai S.p.A.

Distributore esclusivo
per l'Italia del codice
di calcolo **Straus7**



HSH srl - Tel. 049 663888
Fax 049 8758747
www.hsh.info - straus7@hsh.info